Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 aprile 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 77 nuova serie — Fondazione: 1881

SENZA ESITO TUTTI GLI INTERVENTI DI MEDIAZIONE FRA LE PARTI TENTATI DAL GOVERNO

I MEDICI OGGI IN SCIOPERO PER PROTESTA CONTRO LE MUTUE

La manifestazione intesa a sottolineare la decadenza del regime convenzionale - Assicurata l'assistenza nei casi di urgenza - Gli ospedalieri e alcuni Ordini provinciali non partecipano all'azione - Presa di posizione dei sindacati

Roma, 17

Con una giornata completa di astensione dal lavoro comincia domani, lunedì 18 aprile, l'azione di protesta dei medici italiani decisa dal comitato FNOOMM - Sindacati in seguito al mancato rinnovo delle convenzioni con gli istituti mutualistici italiani. La manifestazione di domani segnerà anche la decadenza del regime convenzionale con le Mutue e il ritorno al rapporto libero-professionale tra medici e malati.

Fino all'ultimo momento ci sono state iniziative per evitare la manifestazione di astensione dei medici dal lavoro, fissata per domani. Ieri sera ci furono, al riguardo, alcune telefonate tra il Ministro del Lavoro Bosco e il presidente della Federazione nazionale degli Ordini medici Bariatti. Ma quest'ultimo non ha ritenuto di dover prendere in considerazione la possibilità di sospendere la manifestazione, avendo giudicato insufficienti i chiarimenti prospettati dal Ministro.

Un'altra iniziativa c'è stata, attraverso ambienti vicini al Ministero della Sanità, anche nella giornata odierna. Infine, c'è stato anche, al riguardo, un colloquio telefonico tra il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro Bosco. Il Presidente del Consiglio, da Brescia, ha chiesto di essere ragguagliato sugli sviluppi della vertenza e sulle misure che erano state prese per cercare di limitare il danno che ne verrà agli assistiti.

All'azione di protesta non partecipano le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri (ANPO, CIMO, SIPO, ANAAO, FIAMCO e UNACI) le quali hanno reso noto che l'assistenza ospedaliera ai ricoverati sarà erogata anche dopo il 18 aprile senza alcuna limitazione. Le organizzazioni dei medici ospedalieri, sul merito della vertenza, hanno rilevato, tra l'altro, «che la FNOOMM non solo ha voluto assumere in modo sempre più esclusivo compiti sindacali specifici tentando di accantonare le legittime associazioni rappresentative di settore ma che essa si è arrogata il diritto di decidere attraverso i propri organi (consiglio nazionale e comitato centrale) che non sono organi sindacali, le linee programmatiche dell'intera classe medica».

Allo sciopero non prendono parte anche i medici degli Ordini di Forlì, Pescara e Brescia; dal canto loro i medici di Cosenza hanno deciso di rinviare al 23 aprile il passaggio all'assistenza indiretta ed al 26 aprile lo sciopero di protesta di 24 ore in segno di omaggio al Capo dello Stato che si recherà in visita nei prossimi giorni in Calabria.

Un'altra categoria medica non prenderà parte alla manifestazione; si tratta degli assistenti universitari delle Facoltà di medicina.

Secondo le modalità diramate dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, durante il periodo di astensione dal lavoro, i sanitari dovranno attenersi scrupolosamente a questi due punti: non dovrà essere fatta mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno senza possibilità di dilazione e non dovrà essere fatta alcuna contravvenzione, anche di natura burocratica, alle disposizioni di legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico e giudiziario.

Le norme di attuazione della manifestazione di lunedì sono le seguenti: per l'attività libera-professionale è prevista la astensione completa dalle prestazioni, salvo i casi di assoluta urgenza domiciliare, e la chiusura degli ambulatori generici e specialistici. Per il settore dell'assistenza mutualistica, generica e specialistica, tutti i medici dovranno osservare l'astensione completa dalle prestazioni normali, concedendo soltanto prestazioni d'urgenza.

Rimarranno chiusi anche tutti gli ambulatori e studi professionali generici e specialistici, mentre i medici che prestano la loro opera negli ambulatori direttamente gestiti si asterranno dal lavoro; sarà comunque garantito il pronto soccorso in quei presidi ambulatoriali INAIL dove non sia possibile assicurarlo a mezzo delle unità ospedaliere dell'Istituto o degli ospedali o delle case di cura.

Per quanto riguarda il settore ospedaliero e gli istituti di cura, le norme di attuazione prevedono la non compilazione del carteggio burocratico inerente al settore mutualistico. Sarà assicurato il servizio di guardia e di pronto soccorso sia interno che esterno.

Nei reparti di medicina e specialità la cura degli ammalati sarà assicurata dal primario o dal suo aiuto e da un assistente per ogni reparto; lo stesso avverrà per la chirurgia e le specialità chirurgiche con la differenziazione dell'attività di camera operatoria, sia pure limitata ai casi di urgenza e di pronto soccorso: gli altri interventi saranno invece differiti. Solo nei casi di urgenza, infine, saranno assicurati i servizi di anestesia, radiologia, analisi e accettazione.

Per quanto riguarda la decadenza del regime convenzionale con le mutue, che entrerà in vigore sempre nella giornata di domani, per la FNOOMM ha dettato alcune norme particolari di comportamento per i medici generici e condotti nei confronti dei propri clienti, prima assistiti attraverso gli istituti mutualistici. Agli assistiti i sanitari dovranno richiedere l'immediato pagamento delle visite, attenendosi alla tariffa stabilita dai consigli direttivi provinciali degli ordini dei medici, che è unica e vale sia per i medici generici che per gli specialisti.

Cosa dovranno fare gli assistiti di fronte alla situazione che si verrà a creare con il recesso delle convenzioni tra i medici e le mutue? A questo proposito, l'INAM ha diramato precise istruzioni alle sue sedi provinciali per limitare al minimo il disagio dei propri assicurati.

I medici, dal canto loro, hanno già assicurato che non faranno mancare l'assistenza, anche gratuita, a chiunque ne abbia veramente bisogno. Per gli altri assistiti si presenta il problema del pagamento immediato della visita al loro medico curante. Essi potranno, però, ottenere un rapido rimborso delle spese sostenute presentando alla sezione territoriale di competenza il certificato redatto dal proprio medico, anche se compilato sul ricettario privato, completo di tutti i dati per la identificazione e la ricerca della pratica. Le domande di rimborso saranno accolte con la massima celerità possibile e, nei casi di necessità, le sedi disporranno affinchè i rimborsi avvengano nella stessa giornata. Per il ritiro dei medicinali non dovrebbero esistere difficoltà; nonostante alcune riserve avanzate dell'Unione proprietari di farmacie, la distribuzione delle medicine sarà gratuita per gli assistiti e avverrà su semplice presentazione della ricetta da parte dell'interessato.

Le preoccupazioni per la situazione che si verrà a determinare e per i disagi che ne deriveranno per oltre 40 milioni di assistiti sono state espresse dai dirigenti delle principali confederazioni sindacali. In particolare, il segretario generale aggiunto della CISL, sen. Coppo, ha rilevato che nella vertenza che si è creata «si ha l'impressione che non si tenga in nessun conto gli interessi dei lavoratori assistiti e i loro diritti, fissati dalla legge, di avere l'assistenza in forma diretta e gratuita, pagando onerosi contributi che hanno raggiunto ben il 13 per cento del loro salario».

Dopo aver fatto notare che i sindacati «non potranno fare accettare ai lavoratori, in caso di cristallizzazione della vertenza, il carico ed il pagamento immediato degli onorari e della documentazione relativa per poter fruire dei rimborsi, in quanto intere categorie e larghissime zone del Paese non sono nella possibilità di sopportare tali pesi», il sen. Coppo ha rivolto un invito alle parti «a riprendere il discorso offrendo la collaborazione delle organizzazioni dei lavoratori».

«Nessuno ci critichi — ha detto — se dovremo, in caso contrario, pretendere dagli organi responsabili gli interventi necessari per rimettere ordine e nessuno si lamenti se le soluzioni non saranno quelle utili a mediare la libertà con la socialità».

Il Governo continuerà a seguire con particolare attenzione gli sviluppi della vertenza. Il Ministro Bosco e il Ministro Mancini riferiranno mercoledì al Consiglio dei Ministri e anche in Parlamento.

La situazione

Si è aperta una settimana che sarà intensa sia nel settore della politica interna che in quello della politica estera.

Nella giornata odierna si svolge in tutta Italia l'astensione dei medici, in conseguenza della vertenza con le Mutue. Per evitare lo sciopero c'è stata una serie di tentativi dell'ultima ora, imperniati su contatti fra il Ministro Bosco e il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici: ma i tentativi non hanno avuto esito positivo. Il Ministro Bosco riferirà sulla vertenza sia al Consiglio dei Ministri, sia alla competente commissione della Camera, nella giornata di mercoledì.

Per quanto concerne la politica estera, giovedì arriverà a Roma in visita ufficiale il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. E' la prima volta, nel dopoguerra, che un esponente del Governo russo di effettiva importanza viene in Italia in visita ufficiale. La sua visita sul piano diplomatico costituisce la restituzione della visita che venne fatta dal Presidente della Repubblica Gronchi a Mosca, quando c'era Kruscev. Nell'occasione, Gronchi venne accompagnato dal Ministro degli Esteri Pella.

Una volta conclusa la visita ufficiale, Gromiko si recherà in visita privata a Napoli e Firenze; poi quasi certamente tornerà a Roma per essere ricevuto dal Papa Paolo VI.

Nell'Irak, messaggi di solidarietà pervengono da tutto il Paese al nuovo Presidente gen. Aref, fratello del defunto Capo dello Stato. Il gen. Aref è stato eletto al suo nuovo incarico con una rapidità che ha sorpreso un po' tutti, ma è evidente che così si è voluto rapidamente colmare il vuoto lasciato dal defunto per evitare ripercussioni politiche nel Paese. Il nuovo Presidente a suo tempo aveva appoggiato efficacemente il fratello nel reprimere un complotto per rovesciare il regime filo-nasseriano da tempo instaurato a Bagdad.

UN ATTO IMPORTANTE NELLE RELAZIONI ITALO-RUSSE

Attesa per la visita di Gromiko in Italia

Prevista un'udienza del Papa in Vaticano
In veste privata anche a Napoli e a Firenze

Roma, 17

La visita di Gromiko è l'avvenimento di maggior rilievo della settimana. Egli giungerà nella mattinata di giovedì 21 in visita ufficiale, accompagnato dalla consorte. Il Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica sarà ricevuto all'aeroporto di Fiumicino dal Ministro degli Esteri Fanfani. La visita di Gromiko terminerà sabato, ma il Ministro dell'URSS si tratterrà ancora qualche giorno in Italia in forma privata, visitando, tra l'altro, a quanto si prevede, Napoli e Firenze.

Sulla visita del Ministro degli Esteri sovietico, ieri l'on. Fanfani ha riferito al Presidente del Consiglio on. Moro e oggi al Presidente della Repubblica on. Saragat. Giacchè il Ministro Fanfani dovrà riferire ampiamente sulla situazione internazionale davanti alla Commissione Esteri della Camera, in una riunione prevista per martedì, è da attendersi in quella sede una sua ampia relazione sulla visita dell'esponente del Governo moscovita, come una sua relazione è prevista anche nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà proprio alla vigilia dell'arrivo di Gromiko, e cioè mercoledì.

Va ricordato che l'invito a Gromiko a visitare ufficialmente Roma venne formulato, attraverso la Farnesina, nell'autunno scorso. Vi furono poi due rinvii: il primo provocato dalle dimissioni dell'on. Fanfani da Ministro degli Esteri, nel dicembre; il secondo provocato dalla crisi del Governo nel gennaio.

Ufficialmente, egli viene a ricambiare la visita che Gronchi a suo tempo fece a Mosca. Come si ricorderà, c'era Kruscev quando il Presidente della Repubblica italiana, on. Giovanni Gronchi, andò a Mosca, accompagnato dal Ministro degli Esteri, che era l'on. Giuseppe Pella.

Gromiko, se le previsioni non riceveranno una clamorosa smentita, una volta a Roma uscirà a un dato momento dal perimetro nazionale per dirigersi verso lo Stato della Città del Vaticano: e questa, non essendo per Gromiko una meta religiosa, sarà logicamente una grande meta politica. Si continua a dire, al riguardo, che egli sarebbe ricevuto in udienza speciale dal Papa Paolo VI nella giornata di martedì 26.

Come si è detto Gromiko arriverà a Roma con sua moglie. Si dice che egli sia alla vigilia di lasciare la carica di Ministro degli Esteri, per diventare Vicepresidente del Consiglio. Perciò concluderebbe il ciclo prendendosi con sè la gentile consorte e rifacendo insieme in letizia il viaggio di nozze a Roma, a Napoli, a Capri, infine a Firenze, dove sarà ospite del prof. La Pira e del prof. Primicerio, che egli conosce da tempo.

Negli ambienti ufficiosi si afferma, riguardo agli argomenti che saranno discussi tra Gromiko e i nostri governanti, che verrà fatto un ampio giro di orizzonte sulla situazione internazionale, con specifico approfondimento sui temi del disarmo e dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Ovviamente saranno esaminati, da prospettive e puntualizzazioni diverse, facendo parte l'URSS e l'Italia di schieramenti fronteggiantisi l'un l'altro in tutto il mondo, i problemi di attualità, nonchè la questione dei rapporti tra i due paesi nel campo degli scambi e culturale. In ambienti ufficiosi si tiene a ribadire che da parte italiana, logicamente, le puntualizzazioni avverranno nel quadro di quella linea atlantica e occidentale, che costituisce il cardine della nostra politica estera.

Domani la «Michelangelo» sulla rotta di casa

(Telefoto AP al «Piccolo»)
New York — Fervono sulla «Michelangelo» i lavori di riparazione dei danni provocati dalla tempesta: domani riprenderà il mare

IL «NUOVO CORSO» DEMOCRISTIANO ILLUSTRATO AL CONGRESSO PROVINCIALE DI TRENTO

Rumor invita a estendere lo sforzo del «vertice» a tutti i livelli

Anche il Ministro Natali ribadisce la necessità di «rivitalizzare» il partito attraverso il superamento delle differenziazioni interne - De Martino polemico con i comunisti per la riunificazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Nei congressi democristiani provinciali tenutisi a Trento, con la partecipazione di Rumor, Piccoli e Spagnolli, e a Catanzaro, si è avviata l'attuazione dei deliberati dell'ultimo consiglio nazionale della D.C. auspicante il superamento delle correnti. Da fonte vicina al partito di maggioranza relativa, è stata sottolineata l'importanza delle suddette manifestazioni, le prime che si realizzano dopo il recente consiglio nazionale, e che con le loro deliberazioni rappresentano la concretizzazione dell'orientamento unitario formulato dal massimo consesso della Democrazia Cristiana.

A Trento, nel corso del congresso provinciale della D.C., hanno parlato Rumor e Piccoli. Il segretario nazionale democristiano ha ricordato che il nuovo assetto «che il partito si è dato al vertice» non è frutto di improvvisazione, ma «la risultante di una presa di coscienza di tutto il partito, soprattutto alla sua periferia: è il riconoscimento che si apre una nuova fase della vicenda politica della D.C., che richiede un nuovo tipo di assetto e un nuovo modo di porsi della dialettica interna del partito».

«Se ho lanciato — ha detto l'on. Rumor — ai segretari e ai comitati provinciali l'invito a estendere lo sforzo del vertice a tutti i livelli per rinvigorire nel partito autorità, forza contrattuale e soprattutto nuova capacità di riflessione, culturale e programmatica, so di poter contare sulla consapevolezza dei dirigenti e dei militanti della periferia, da cui è venuta la prima sollecitazione, l'invito più urgente a dare un nuovo volto e una rinnovata anima alla D.C. Spetta ora a ciascuno di noi avere la consapevolezza del salto di qualità che la scelta fatta esprime. E' cioè il partito che rilancia se stesso, nulla abbandonando della sua storia, della sua tradizione, della sua ideologia.

«Andiamo quindi verso un colloquio interno più intenso, più aperto, più leale e coraggioso, che ci metta in grado all'esterno di essere intesi, compresi, aiutati nella nostra missione e determinanti per la società italiana. Per questo, come è nella nostra tradizione, cerchiamo consapevolmente la collaborazione di altre forze politiche, ne sollecitiamo e salutiamo come un fatto positivo il loro rafforzamento su chiare posizioni democratiche e con aperto spirito di progresso. Ma sarebbe una risposta contrastante con la nostra aperta disponibilità pretendere una Democrazia cristiana di comodo, insinuando a volta a volta una sua equivoca disponibilità a mostruosi trasformismi clerico-comunisti o commentando contraddittoriamente una volta una sua non dimostrabile tendenza al moderatismo conservatore e un'altra volta un suo eccessivo progressismo.

«Noi vogliamo essere alla testa di ogni costruttiva avanzata democratica, siamo pronti alle più audaci riforme. Su una cosa siamo intransigenti: nella difesa dei principi e dei valori che riteniamo essenziali per la evoluzione storica della società italiana.

«Noi — ha concluso l'on. Rumor — rimediteremo il cammino da compiere con impegno, con responsabilità, con serietà. Rinvigoriremo i rapporti con i nostri alleati su un piano di franchezza, di rispetto, di reciproca autonomia, ben sapendo che la sorte è comune, che il loro sviluppo, i loro processi unificatori sono essenziali alla società italiana quanto i nostri. Chiediamo solo e chiederemo uguale rispetto per noi, per gli ideali che custodiamo, per il popolo che rappresentiamo: sapendo che questo rispetto e questa autonomia richiederanno da tutti senso del limite, comprensione e solidale impegno a essere soltanto ed esclusivamente al servizio della comunità nazionale».

L'on. Piccoli ha rilevato, a sua volta, che il «nuovo corso» del partito, dopo le recenti deliberazioni del consiglio nazionale, mira a rendere sempre più qualificante l'apporto dell'intervento della D.C. in una situazione che sta profondamente mutando e in cui ogni forza politica dovrà esprimere il meglio di se stessa.

Anche il Ministro democristiano Natali, in un discorso a Teramo, ha detto che «il problema della rivitalizzazione del partito va riguardato come una necessità, che si realizza anche attraverso il superamento di quelle acute differenziazioni interne, che hanno talvolta impedito il lievitare all'interno della D.C. di energie nuove e fresche, resi talora poco incisivi o sterili i pur seri tentativi di approfondimento ideologico e culturale e le rilevanti iniziative politiche in cui il partito si è impegnato in questi ultimi anni». Natali ha quindi rilevato che si commetterebbe un grosso errore ritenendo i deliberati adottati in questo senso dal consiglio nazionale della D.C. come un compromesso, che miri a rendere statica e inerte la vita del partito.

La giornata domenicale ha registrato anche un discorso del segretario del PSI, on. De Martino, che parlando a Bergamo, ha affermato che il tempo che rimane prima delle elezioni generali del 1968 è breve e occorre impegnare tutte le energie dei partiti della maggioranza per realizzare il programma del Governo: «Legge sulla giusta causa e approvazione del programma di sviluppo economico sono urgenti — ha affermato — mentre il PSI si attende che il Governo presenti al più presto alle Camere la legge urbanistica, quella finanziaria per le Regioni e la riforma ospedaliera».

De Martino ha anche riconfermato la posizione del suo partito favorevole a un'elezione dei rappresentanti italiani a Strasburgo, senza esclusione di alcun gruppo politico.

Quanto al processo di unificazione socialista ormai in corso, De Martino ha detto: «E' destinato a mutare l'equilibrio delle forze e il rapporto tra esse esistenti. L'assurda e faziosa polemica dei comunisti, i quali si sono rivelati incapaci a partecipare a un'azione unitaria, che non significhi annullamento altrui, è un altro errore che i fatti dovranno smentire allorchè il processo di unificazione si porrà come un'alternativa democratica nella guida della classe lavoratrice».

«Chi guarda con apprensione e diffidenza, anche nel campo cattolico, alla politica di unificazione socialista — ha concluso De Martino — dimostra di non averne compreso il reale valore di anteporre gli interessi di parte a quelli dell'assetto democratico del Paese».

La giornata festiva ha registrato discorsi anche di altri esponenti, quali gli on.li Reale, Covelli, La Malfa, Lupis, Tripodi e altri.

La settimana che si è aperta, sarà politicamente intensa. E' da ricordare che venerdì 22 si terrà, a Palazzo Wedekind, la prima riunione del Comitato paritetico PSI-PSDI. Nella prima seduta saranno affrontate le questioni relative alle cariche interne della Commissione stessa e all'agenda dei lavori. Si sa che a presidente del Comitato verrà nominato l'on. Nenni, mentre i segretari dei due partiti, Tanassi e De Martino, ne saranno i vicepresidenti e, a quanto pare, Cariglia segretario.

I compiti del Comitato sono soprattutto quelli di elaborare la carta ideologica politica e programmatica del partito unificato. Tale carta dovrebbe essere poi ratificata dalla costituente socialista. E' stato precisato come sulle procedure successive non sia stata presa ancora decisione alcuna. Il PSDI auspica che il Comitato concluda i suoi lavori prima dell'estate. Da segnalare, inoltre, che nei giorni 20 e 21 si riuni-

R. R.

(continua in 2.a pagina)

IN DIECI PUNTI LA POLITICA AMERICANA CONTRO IL PERICOLO DELLA CINA COMUNISTA

Contatti non ufficiali con Pechino auspicati dal Governo degli Stati Uniti

Secondo Rusk non esiste «una fatale inevitabilità di una guerra»

Washington, 17

In una recente relazione a una sottocommissione parlamentare sulla questione cinese, il Segretario di Stato Dean Rusk ha chiarito che il Governo americano, pur mantenendo l'impegno di difendere i Paesi minacciati dallo espansionismo cino-comunista, intende fare il possibile per allargare i contatti non ufficiali col regime di Pechino.

La relazione di Rusk — di cui sono stati pubblicati iersera alcuni brani — dice che «gli Stati Uniti non intendono attaccare la Cina continentale, anche se naturalmente esistono pericoli di guerra con la Cina». Rusk ha ricordato, in proposito, le crisi dello stretto di Formosa del 1955 e del 1958, L'incursione cinese in territorio indiano del 1962 e l'attuale pressione della Cina sul Vietnam. «Ma noi — ha aggiunto — non vogliamo la guerra. Noi non intendiamo provocare la guerra. Non c'è una fatale inevitabilità di una guerra con la Cina comunista».

Rusk ha anche asserito che, quando la cosa è possibile «senza compromettere altri interessi degli Stati Uniti», bisognerebbe continuare ad allargare le possibilità di contatti non ufficiali con la Cina comunista. «Noi — ha aggiunto — abbiamo gradualmente aumentato le categorie di cittadini americani che sono autorizzati a recarsi nella Cina Comunista. Le biblioteche americane possono fornirsi liberamente di pubblicazioni cino-comuniste. I cittadini americani possono inviare e ricevere liberamente la posta con la Cina continentale. In passato abbiamo fatto capire che se i cinesi fossero addirittura interessati all'acquisto di grano nostro, noi potremmo prendere in considerazione una richiesta». Gli Stati Uniti — ha anche detto Rusk — si sono detti disposti ad ammettere sul proprio territorio giornalisti cinesi e sono pronti «a permettere che Università americane invitino scienziati cino-comunisti a visitare i loro istituti». L'allargamento dei contatti — secondo il segretario di Stato — potrebbe contribuire a cambiare l'immagine che la Cina comunista si è fatta degli Stati Uniti.

«Per il momento — ha concluso Rusk — non ci aspettiamo che i cinocomunisti si gettino su queste occasioni di contatti, ma siamo convinti che sia nel nostro interesse aprire e mantenere aperti questi canali: noi crediamo che i contatti e le comunicazioni non siano incompatibili con una ferma politica di contenimento».

Rusk si è detto convinto che la Cina comunista persegua tre obiettivi principali: diventare una grande potenza mondiale, dominare l'Asia e assumere la direzione del mondo comunista.

Gli Stati Uniti intendono seguire nei suoi confronti una politica basata su questi dieci punti:

1) mantenersi fermi nell'assistenza alle Nazioni alleate che cercano aiuto contro l'aggressione cinese;

2) continuare ad assistere i Paesi in sviluppo dell'Asia per l'attuazione di politiche sociali ed economiche progressiste;

3) far onore agli impegni nei riguardi della Repubblica cinese di Taiwan per la sua difesa;

4) continuare gli sforzi per impedire l'espulsione della Repubblica cinese dall'ONU e opporsi all'ammissione della Cina comunista, almeno finchè essa continuerà a perseguire gli attuali obiettivi;

5) rassicurare Pechino che gli Stati Uniti non intendono attaccare la Cina continentale;

6) evitare l'assunto che la ostilità fra gli Stati Uniti e la Cina sia inevitabile e interminabile;

7) allargare le possibilità di contatti non ufficiali fra la Cina comunista e gli Stati Uniti, comprendendovi il permesso alle Università di invitare scienziati cinesi a visitare i loro istituti;

8) continuare i contatti diplomatici diretti con Pechino nella sede di Varsavia;

9) chiarire la volontà americana di discutere con Pechino e altri regimi il disarmo e la non diffusione delle armi nucleari;

10) continuare a esplorare e valutare ogni informazione disponibile sulla Cina comunista «mantenendo aggiornata la politica americana».

In differenti occasioni, due eminenti membri del Senato hanno espresso oggi la previsione che i buddisti possano vincere le prossime elezioni nel Vietnam e costituire un Governo che potrebbe chiedere agli Stati Uniti di ritirarsi dal Vietnam.

Il sen. Jacob Javits, che è stato di recente a Saigon, ha detto, in una dichiarazione registrata per la televisione di New York: «Noi ci aspettiamo una situazione nella quale potrebbe esserci un Governo dominato dai buddisti e tale Governo potrebbe benissimo esprimersi nel senso di non volerci più».

Il sen. Milton Young, membro del gruppo senatoriale che viene tenuto informato della situazione dalla CIA, ha detto in un'intervista che, a quanto gli risulta, i buddisti sono in grado di vincere le elezioni, che l'attuale Governo di Cao Ky ha promesso di far svolgere entro cinque mesi: «Noi — ha detto il senatore — potremmo avere da tali elezioni un Governo neutralista, e non so cosa faremmo se fossimo invitati a ritirarci. La situazione laggiù è molto difficile, in questo momento».

Il sen. Young non è giunto a dire, come ha detto il sen., Javits, che, se gli Stati Uniti ricevessero la richiesta di ritirarsi dal Vietnam dovrebbero senz'altro accoglierla. Javits ha suggerito che, in questo caso, le Forze americane attualmente nel Vietnam potrebbero essere trasferite nel prossimo posto di potenziali difficoltà, «che ai fini pratici sembra essere la Tailandia settentrionale».

I TEMI DELLA RINASCITA ECONOMICA TRATTATI DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MORO IN VISITA A BRESCIA ESPRIME FIDUCIA NELLA RIPRESA

Ha indicato in una solida base di fiduciosa collaborazione le premesse di un successo assicurato sulla via di un comune ed equo benessere

Brescia, 17

Il Presidente del Consiglio Moro ha compiuto oggi una visita ad alcuni centri del Bresciano, la seconda provincia lombarda — dopo Milano — per popolazione, industrie e commerci. A Brescia l'on. Moro ha pronunciato un discorso nel quale ha toccato i temi dell'ordinato sviluppo economico del Paese e della necessaria armonizzazione delle iniziative ai fini di una equa distribuzione territoriale e settoriale del benessere.

Moro è giunto a Brescia da Roma in treno. Le cerimonie protocollari di benvenuto alla stazione sono state rese più calde dalla presenza di un magnifico sole primaverile che ha accompagnato il Presidente del Consiglio durante tutti i suoi spostamenti. Il benvenuto a Brescia è stato porto all'on. Moro dal Sindaco della città, ing. Boni nell'antico Palazzo della Loggia, un'opera rinascimentale del 1400, massima gloria artistica della città. L'ing. Boni è probabilmente il Sindaco di capoluogo di Provincia con la maggior anzianità di carica in Italia.

Al discorso dell'ing. Boni l'on. Moro ha risposto nei termini ai quali abbiamo accennato e che riprenderemo con maggior ampiezza più avanti. Il Presidente del Consiglio ha quindi consegnato al Cavaliere del Lavoro Federico Palazzoli la medaglia di bronzo al merito civile conferita dal Ministro dell'Interno su decreto del Presidente della Repubblica con la seguente motivazione: «Animato da spirito di elevata filantropia ha promosso e sviluppato nella città di Brescia numerose iniziative a carattere sociale e assistenziale nelle quali ha profuso con munifica solidarietà le proprie energie e i propri averi».

Moro ha quindi iniziato la sua visita alla Provincia sostando nei centri dove maggiore sviluppo ha avuto il processo di industrializzazione in questi ultimi anni: Villa Carcino, Gardone, dove gli è stata illustrata l'attività delle 250 ditte che si occupano di produzione di armi da caccia e militari, Iseo dove ha avuto un incontro con tutti i Sindaci della zona, Breno e la Val Trompia. Una visita di particolare significato è stata quella effettuata da Moro a Concesio, paese natale dell'attuale Pontefice.

Moro, rispondendo al saluto indirizzatogli dal Sindaco di Brescia, aveva ringraziato per la cordiale accoglienza riservatagli e si era detto lieto di esser ospite della città e della provincia di Brescia, le quali occupano un posto cospicuo nella storia d'Italia e nella vita economica e sociale della Nazione. Il Presidente del Consiglio, rivolgendosi ai numerosi Sindaci presenti, ha messo in rilievo il valore delle autonomie nelle quali si articola lo stato democratico. In questa naturale varietà si esprimono interessi e poteri che non sono contrapposti allo Stato, ma invece si inseriscono in esso rendendolo più ricco, vivo e umano. «Certo — ha continuato — bisogna creare un equilibrio, una ragione di unità, senza i quali lo Stato, libero e giusto, non esiste. E' un compito difficile e impegnativo che può essere assolto quando la libertà, nel suo grande significato e valore, sia accompagnata da senso di responsabilità e da civismo. Per questa via si realizza, consolida e difende la libertà, bene supremo, per affermare la quale si è lavorato in questi anni. E questo lavoro è stato fecondo di risultati, se è vero che, pur dinanzi a pericoli ancora incombenti, la comunità nazionale è oggi più preparata e matura ed in essa si sviluppa più distesamente un dialogo democratico.

«Le difficoltà — ha continuato l'on. Moro — non debbono scoraggiare, come non hanno scoraggiato finora. C'è un gusto della libertà che si accompagna al rischio che essa comporta. Ma si tratta di scegliere, appunto con consapevolezza e coraggio, la via difficile ma feconda dello sviluppo della libertà che comporta il rifiuto della mediocrità e della mortificazione. Bisogna compiere ogni giorno una conquista che da un grande valore alla vita civile e politica.

«Un aspetto di questa libertà rischiosa ma feconda — ha proseguito Moro — è il coraggioso inserirsi del nostro Paese nel contesto delle nazioni, in una pacifica competizione, in un sistema aperto, i quali comportano un continuo confronto al quale l'Italia deve partecipare affinando le sue capacità tecniche, arricchendo le sue risorse, assumendo un impegno, ricercando con un lavoro accanito e una razionale sistemazione delle sue strutture economiche e sociali, un successo che la sua forza creatrice le fa apparire attingibile. Ci sono grandi problemi di sviluppo — ha detto ancora — che dobbiamo ordinatamente e organicamente risolvere dando priorità a quello che è economicamente e socialmente più produttivo, mobilitando le risorse per la gara alla quale l'Italia partecipa. E' comprensibile che ciò comporti rinuncia ad alcune soddisfazioni immediate. In definitiva, si tratta di rendere possibile il migliore e più giusto impiego della ricchezza, perchè essa produca nuova ricchezza e solleciti una più umana distribuzione di essa. E' quindi comprensibile che lo Stato indichi, nella sua responsabilità, quello che è essenziale e preliminare ed aiuti a superare le tensioni in una lungimirante visione degli interessi generali del popolo italiano.

«Nessuna rinuncia dunque nel fervore creativo della Nazione — ha detto ancora l'on. Moro — ma un ordine complessivo che corrisponde al più vero disinteresse dei singoli e dei gruppi. Il Governo, nella sua responsabilità, propone al Parlamento le soluzioni più idonee dei tanti problemi che ogni giorno ed ogni ora affiorano nel Paese. In questa visione non si dimentica nulla, ma si indica la strada migliore in vista del bene comune. Questo non è un compito che possa essere assolto dal Governo in una presuntuosa e distaccata solitudine. Il Governo deve essere espressione democratica di una società ricca come è la nostra. Ma esso non può rinunciare al suo dovere di sintesi, alla sua visione d'insieme, perciò il Governo non può non cercare l'incontro con le varie espressioni della vita democratica e contare sulla positiva risposta, sull'assunzione di responsabilità, sul senso civico sociale. Su questa base di fiducia e di collaborazione — ha concluso Moro — il processo che noi vogliamo e dobbiamo volere sarà assicurato. Può darsi che il tempo delle realizzazioni sia più lungo dell'attesa impaziente di un popolo che riscopre oggi tutte le sue esigenze di eguaglianza e di giustizia. Ma per questa via il successo è assicurato. Tutto quello che è giusto sarà realizzato nella solidarietà operosa dell'intera comunità nazionale».

PRIMA SENTENZA di una donna giudice

Napoli, 17

La dottoressa Letizia De Martino, la prima donna giudice napoletana, ha preso servizio presso la sesta sezione penale della Pretura di Napoli. Il primo imputato presentatosi alla donna giudice, che doveva rispondere di minaccia grave, è stato condannato ad alcuni mesi di reclusione.

Milano — Selva di gru di ogni tipo nel settore della Fiera dedicato alle macchine per l'edilizia. Ieri la grande rassegna è stata visitata dall'Arcivescovo di Milano, Cardinale Colombo, che in serata ha celebrato la tradizionale Messa per gli espositori. Altro ospite d'onore è stato il Ministro dei Lavori Pubblici, Andreotti, alla sua seconda visita al comprensorio fieristico

INSPIEGABILE SCIAGURA AD ABBIATEGRASSO DURANTE UNA GITA DOMENICALE

Tre morti in una macchina precipitata nel Naviglio Grande

Solo una donna è stata salvata; non sa ancora che i suoi due figli sono annegati Un torpedone ha tamponato sull'Autostrada del Sole un camion: diciannove feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta oggi poco dopo le 13 nei pressi di Abbiategrasso, un grosso centro a 24 chilometri da Milano. Una Dauphine, a bordo della quale vi erano quattro persone, per motivi non ancora accertati è sbandata ed è precipitata nelle acque del Naviglio Grande. Uno solo degli occupanti la vettura, la signora Angela Pacilio vedova Cipriani di 36 anni, si è salvata. I corpi delle altre tre persone, i figli della donna, Angelo e Gennaro Cipriani rispettivamente di 15 e 10 anni ed il loro zio, Nicola Pepe di 34 anni, non sono stati ancora recuperati nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco di Milano e di Abbiategrasso. La forte corrente del Naviglio Grande, attualmente in piena per le violente piogge di ieri deve aver trascinato gli sventurati verso la Darsena di Milano. Le ricerche dei corpi, iniziate poco dopo le 13.30 sono state sospese nel tardo pomeriggio e verranno riprese domattina all'alba.

Nicola Pepe, operaio ad Abbiategrasso e proprietario della vecchia Dauphine targata Milano 499052, poco dopo colazione era passato a casa della congiunta in quanto aveva promesso ai nipotini di condurli a Milano a visitare la Fiera campionaria. Saliti in macchina, i due ragazzi erano stati fatti accomodare sui sedili posteriori mentre Angela Pacilio si era messa accanto al guidatore. La vettura aveva appena percorso un paio di chilometri, quando nelle vicinanze di Castelletto di Albairate, è stata vista sbandare sulla sinistra e quindi piombare nelle acque limacciose del Naviglio Grande. In quel momento in senso inverso non procedeva nessuna altra macchina. I pochi testimoni oculari della sciagura immediatamente si sono prodigati per salvare gli occupanti della Dauphine. Mentre la macchina stava per inabissarsi, i soccorritori sono riusciti ad estrarre dalla macchina Angela Pacilio, la quale con una vettura di passaggio è stata trasportata all'ospedale di Abbiategrasso dove i medici l'hanno ricoverata con una prognosi di 25 giorni per le ferite lacero contuse riportate. Alla sventurata madre, ancora in preda ad un violento choc, non è stato ancora comunicata la morte delle sue creature.

Intanto i soccorritori avevano avvisato i vigili del fuoco di Abbiategrasso. Sul luogo della sciagura si portavano anche alcune squadre di Milano che con gli idonei mezzi scandagliavano il Naviglio Grande. La Dauphine veniva immediatamente recuperata, ma all'interno non vi erano i corpi di Nicola Pepe e dei suoi due nipotini. Le portiere si erano aperte e la forte corrente deve aver strappato dai sedili gli sventurati trascinandoli a valle. Mentre la macchina veniva trasportata in una officina di Abbiategrasso a disposizione dell'autorità giudiziaria, i vigili del fuoco riprendevano lo scandaglio del canale, perlustrando centinaia e centinaia di metri. Tutti gli sforzi tendenti a recuperare i corpi, purtroppo, sono risultati vani e, come si è detto, le ricerche sono state sospese all'imbrunire e verranno riprese domattina. Circa le cause che hanno provocato la sciagura, nulla ancora è dato di sapere. Si pensa che un improvviso malore abbia colpito Nicola Pepe facendogli perdere il controllo della macchina. Non viene però escluso un guasto alla vecchia auto straniera che verrà sottoposta domattina ad un accurato esame.

In Toscana un pullman con a bordo un gruppo di studenti livornesi e alcuni insegnanti, di un corso di disegnatori tecnici, di ritorno da una visita alla Fiera di Milano, ha tamponato la scorsa notte, verso l'una, per cause non ancora accertate, un autotreno lungo la corsia sud dell'Autostrada del Sole nei pressi di Barberino di Mugello, sotto la galleria denominata del Castello.

Nel violento urto, 19 passeggeri, fra studenti, insegnanti e congiunti di questi ultimi, sono rimasti feriti o contusi. Tredici sono stati medicati nello ospedale San Giovanni di Dio e giudicati guaribili con prognosi variabile da cinque giorni a un massimo di 30 e gli altri nell'Ospedale di Careggi. Numerosi di essi sono stati poi dimessi.

I più gravi sono il prof. Ulisse Bocci, che ha riportato fratture ad una gamba e suo figlio Claudio, giudicato guaribile in 30 giorni. Gli studenti rimasti incolumi e tutti quelli medicati e dimessi sono rientrati a Livorno con un altro pullman.

Aldo Mariani

A TORINO, A CAUSA DI UN MOZZICONE DI SIGARETTA DIMENTICATO

Fabbrica di maglieria a fuoco Danni per quattrocento milioni

Nell'opera di spegnimento, oltre ai Vigili del fuoco si sono impegnati gli operai Sono anche crollate alcune opere murarie - Resi inservibili diversi macchinari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 17

Un grosso incendio si è sviluppato questa mattina, in Corso Svizzera 165, dove ha sede la «Manifattura maglieria Torino», una vasta azienda che occupa un migliaio di operai. Lo allarme è stato dato dal custode, Mario Buratto, che ha visto, verso le 6, levarsi improvvisamente dallo stabilimento le fiamme che subito hanno raggiunto proporzioni allarmanti. I vigili del fuoco sono prontamente accorsi con tre squadre, scale e attrezzi. Il lavoro di spegnimento si è rivelato subito particolarmente difficile perchè è stato necessario sfondare lucernari e alcuni finestroni bloccati da sbarre e reti metalliche.

Un rogo spaventoso si era formato negli scantinati dove sono posti gli spogliatoi delle maestranze ed il magazzino adibito a deposito di una quantità enorme di indumenti di lana e cotone già confezionati e pronti per essere spediti alla clientela in Italia e all'estero. Nel volgere di poco tempo, cumuli di maglie, mutande ed altri articoli di biancheria sono andati completamente distrutti. Causa il calore elevatissimo e il fumo asfissiante, i vigili hanno lavorato con le maschere, manovrando per tutto il giorno pompe ed estintori. Sul posto si è recato immediatamente il titolare della ditta, comm. Achille Maggia. Molti operai si sono prodigati, insieme con i pompieri per sottrarre alle fiamme scatole e pacchi di indumenti.

Qualche muro è crollato, diversi macchinari sono stati resi inservibili. Pare che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta finito in un mucchio di cascami: le fiamme si sono quindi propagate al materiale accatastato nel magazzino. Due vigili sono stati ricoverati al centro di rianimazione delle Molinette per un principio d'asfissia. Secondo una prima, sommaria valutazione, i danni sembra superino i 400 milioni.

Paolo Amerio

MACELLI CHIUSI: sciopero dei veterinari

Roma, 17

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale macellai, riunitosi oggi in Roma, ha esaminato — è detto in un comunicato — «la gravità della situazione in cui verranno a trovarsi i consumatori e la categoria dei macellai a causa dello sciopero nazionale di tutti i medici veterinari dipendenti dalle amministrazioni comunali che comincerà domani 18 aprile». Il Consiglio della Federazione nazionale macellai sottolinea — nel suo comunicato — il fatto che, «in dipendenza dello sciopero, verranno forzatamente a cessare le macellazioni e le prescritte visite sanitarie delle carni, con grave pregiudizio delle possibilità di rifornimento degli spacci e quindi della popolazione tutta».

Il Direttivo federale — conclude il comunicato — «mentre conferma che verrà posta in vendita soltanto carne regolarmente visitata e garantita sana, ha rivolto un appello agli organi di Governo competenti affinchè intervengano tempestivamente per raggiungere una sollecita composizione della vertenza in atto e, comunque, affinchè venga assicurato il servizio essenziale dell'ispezione all'atto della macellazione e delle immissioni delle carni al consumo».

DALLA PRIMA PAGINA

IL «NUOVO CORSO»

ranno a Roma i segretari delle federazioni del PSI per un esame dei problemi del partito in vista dell'unificazione e delle elezioni amministrative di giugno.

Sul piano dei partiti, martedì 19 si riunirà l'Esecutivo del MSI e il giorno successivo la direzione. Giovedì 21 si riunirà anche la direzione del PCI, la quale ascolterà un rapporto del segretario del partito, rientrato la settimana scorsa da Mosca, sul 23.o Congresso del PCUS.

Giovedì sera, il segretario della D.C. on. Rumor partirà alla volta di Lima, a capo di una delegazione della D.C. per partecipare ai lavori del Congresso mondiale dei partiti democratico-cristiani, che si svolgerà nella capitale peruviana a partire dal 23 aprile. Successivamente, l'on. Rumor visiterà altre capitali dell'America Latina, e cioè Caracas, Santiago del Cile e forse Buenos Aires.

Domani, con la riapertura della Camera, riprenderà il lavoro del parlamentare dopo le ferie di Pasqua. All'o.d.g. della prima seduta a Montecitorio è la discussione di alcune mozioni sulla Regione Umbra. Successivamente la Camera comincerà l'esame del D.D.L. relativo alle norme sui licenziamenti individuali. In vista del dibattito sulla «giusta causa», che si svolgerà nell'aula di Montecitorio, a partire da martedì, è previsto per domani un incontro del Ministro del Lavoro Bosco con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il Senato riaprirà i battenti martedì 19, con all'o.d.g. il seguito della discussione del D.D.L. relativo all'istituzione del ruolo dei professori aggregati per le università e gli istituti di istruzione universitaria.

Infine, passando al settore governativo, ricordiamo che per mercoledì è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri per discutere il D.D.L. per la regolamentazione dei fitti. Il problema fu già esaminato nel corso di una riunione interministeriale a Palazzo Chigi presieduta dal Presidente del Consiglio Moro.

Vale la pena di riferire, a tal punto, che se il problema dei fitti sembra avviato a soluzione in sede governativa non altrettanto accade in sede di Commissione di esperti. In seno a tale Commissione, incaricata di preparare le norme di applicazione del provvedimento di sblocco graduale, provvedimento che — come è stato annunciato — dovrebbe avere la sua applicazione col 1.o luglio prossimo, si sarebbero verificati dissensi tra i rispettivi rappresentanti politici. I delegati del PCI, del PSIUP e sembra anche qualche esponente della sinistra della D.C. avrebbero manifestato la loro opposizione al provvedimento in sede governativa.

R. R.

AGENTI E CARABINIERI CONTUSI NEL SALERNITANO

Quasi una sommossa per l'ora della processione

Lo spostamento d'orario deciso dal Vescovo per dare maggior dignità al rito ha scatenato le ire dei paesani

Salerno, 17

Incidenti di una certa gravità sono avvenuti oggi a Pagani presso Nocera Inferiore nel Salernitano tra una folla di fedeli, composta nella maggior parte da donne e bambini, e le forze dell'ordine, in seguito alla disposizione dell'Arcivescovo di Cava dei Tirreni, mons. Vozza, il quale è anche Amministratore apostolico della Diocesi di Nocera Inferiore, di far svolgere nel pomeriggio la tradizionale processione della «Madonna delle galline». Nel contenere i dimostranti alcuni appartenenti alle forze dell'ordine sono rimasti contusi.

La processione della «Madonna delle Galline» si era svolta finora la Domenica in Albis sempre in mattinata. Ma in passato spesse volte erano avvenuti incidenti tra i fedeli, dovuti soprattutto al fatto che alcuni di essi durante la sosta per far riposare i portatori della statua, consumavano la colazione ed entravano nelle osterie a bere del vino. Pertanto mons. Vozza, con recente provvedimento aveva disposto che quest'anno la processione si svolgesse di pomeriggio nella massima serenità.

Il provvedimento del Vescovo però, non appena venuto a conoscenza della popolazione, è stato commentato in diversi modi. Ad alcuni fedeli è apparso quanto mai opportuno, mentre agli altri, costituenti la maggior parte, è sembrato addirittura strano. Le proteste sono cominciate nella cittadina già ieri sera, quando numerose persone sono rimaste sino a tarda ora dinanzi ai locali pubblici per commentare l'innovazione.

Circa cinquemila fedeli si sono riuniti stamani davanti alla chiesa e sul sagrato, dov'era stato disposto un servizio di ordine composto di agenti di P.S. e carabinieri. L'accesso dei fedeli al tempio è stato impedito proprio per evitare che essi s'impossessassero della statua e la portassero in giro per il paese senza l'autorizzazione delle competenti autorità ecclesiastiche. A un certo momento però, la folla ha cominciato a fare clamore e ha tentato di abbattere la porta della chiesa. La forza pubblica è intervenuta per respingere i fedeli e nella ressa si sono avuti alcuni contusi tra gli appartenenti alle forze di polizia. Successivamente è stato consentito ai fedeli di entrare nella chiesa, ed essi, presa dalla nicchia la statua della «Madonna delle galline», l'hanno portata in processione senza l'intervento del clero. Nessuna persona è stata fermata. I contusi sono stati medicati in un ambulatorio del luogo.

A due ore dalle nozze muore in automobile

Venezia, 17

Una giovanissima sposa, Ornella Pacchiele, di 16 anni, di Cavarzere è morta in un incidente stradale — due ore dopo le nozze — mentre si recava in auto con il marito, Renato Modena, di 17 anni, anch'egli di Cavarzere, alla chiesa del Santo, a Padova, per fare un voto.

L'incidente nel quale anche il giovane sposo è rimasto ferito insieme ad altre tre persone, testimoni e parenti, è accaduto sulla Cavarzere-Cona. I due sposi, i testimoni Leonardo Cavalieri, di 19 anni, e Gino Tasso di 22, e la sorella Gemella della Pacchiele, Giuseppina, tutti di Cavarzere, a bordo di una «Fiat 1300» guidata dal Cavalieri, avevano appena lasciato l'abitazione delle giovane quando la vettura è slittata sull'asfalto bagnato durante un sorpasso.

Dopo aver girato su se stessa, la «1300» ha cozzato con la parte posteriore contro un platano; quindi, è finita — capovolgendosi — nella sottostante scarpata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna al mattino generalmente poco nuvoloso; a partire dal pomeriggio si avrà un graduale aumento della nuvolosità e qualche pioggia, qualche nevicata sulle Alpi occidentali oltre i 2500 metri. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali la nuvolosità generalmente scarsa al mattino tenderà ad intensificarsi nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia quasi sereno. Temperatura: minime in leggera diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 22; Verona 8, 22; Trieste 12, 18; Venezia 10, 21; Milano 6, 22; Torino 2, 21; Genova 10, 18; Bologna 10, 22; Firenze 12, 19; Pisa 13, 19; Ancona 12, 21; Perugia 8, 14; Pescara 11, 23; L'Aquila 3, 16; Roma 10, 20; Roma (Fiumicino) 10, 20; Campobasso 8, 14; Bari 14, 23; Napoli 13, 20; Potenza 8, 13; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 16, 22; Messina 15, 21; Palermo 14, 22; Catania 11, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 13, 20.

UN INVIDIABILE BILANCIO NELLE PAROLE DI VALLETTA

DUE ANNI DIFFICILI NON FRENANO LA «FIAT»

Verso nuovi traguardi dopo il record di produzione nel '65 Lusinghiero successo della «1100» rinnovata e della «124»

Torino, 17

Si è svolta oggi, nell'atrio della «Mirafiori», l'assemblea annuale degli anziani della «Fiat», che coincide quest'anno con il 22.o anniversario della fondazione del gruppo, avvenuta il 17 aprile 1944. Nel corso della manifestazione sono stati premiati 244 collaboratori (127 tra dirigenti e impiegati e 117 operai) i quali hanno raggiunto 40 anni di servizio.

Il presidente del gruppo, Arduino, rivolto un saluto all'assemblea, ha ricordato i caduti sul lavoro e gli altri scomparsi con un minuto di raccoglimento di tutti i presenti. Il segretario generale, Bordiga, ha quindi svolto la relazione sull'attività 1965, compendiata da queste cifre essenziali: 20.700 iscritti, dei quali 10.500 tuttora in servizio. Gli anziani che beneficiano delle varie provvidenze «Fiat» sono complessivamente 12.500. Nel 1965, la «Fiat» ha erogato, nelle varie forme assistenziali rivolte agli anziani «Fiat», la cifra di tre miliardi e 400 milioni di lire.

La presidenza del gruppo anziani «Fiat», ricorrendo proprio in questo mese il 45.o anno di attività del prof. Valletta alla «Fiat», gli ha offerto un album con le firme dei consiglieri sezionali, con una riconoscente dedica. Il prof. Valletta ha ringraziato ed ha ricordato brevemente i suoi 45 anni di vita alla «Fiat»; egli ha poi messo in evidenza, anzitutto, che risultati, progressi, sviluppi del lavoro aziendale sono dovuti indistintamente a tutti i lavoratori «Fiat», «una cooperativa di uomini e di energie, in piena solidarietà tra dirigenti e lavoratori».

Ricordato che il 1964 e il 1965 sono stati due anni di difficoltà generali — che la «Fiat» ha superato con grande impegno e sforzo di lavoro, grazie anche al successo della «850» e delle sue versioni sportive — Valletta ha aggiunto che è stato anche più confortevole l'aver potuto mantenere al lavoro tutti i 123 mila dipendenti durante il periodo della crisi. E nel 1965, con i 955 miliardi di fatturato, la «Fiat» ha conseguito, per la prima volta nella sua storia, la produzione di oltre un milione di automobili.

Il 1966 — ha aggiunto Valletta — si presenta con buone prospettive: la «1100» rinnovata, presentata qualche mese fa, ha riconfermato l'apprezzamento degli utenti per questa classica vettura, della quale già si sono prodotti più di due milioni di esemplari. Recentissimo poi il successo della nuova «124», che è al centro dell'interesse e dell'apprezzamento più lusinghiero della clientela, con grandi possibilità anche per l'esportazione. Rilevante lo sviluppo e incremento nel campo internazionale, anche nei settori della «grandi motori», oltrechè nelle turbine, nell'aviazione, nella produzione dei trattori e del materiale ferroviario, eccetera.

Parlando della situazione generale italiana, anch'essa avviata favorevolmente perchè si è ottenuto ciò che era nell'impegno del Governo, e cioè la stabilità della lira, con i soddisfacenti risultati della bilancia commerciale e dei pagamenti, Valletta ha accennato agli scioperi che si svolgono attualmente in tutta Italia, richiamando gli enti responsabili al fatto che per migliorare la situazione si ha bisogno di una regolarità di lavoro.

Dopo la consegna dei diplomi e delle medaglie, il cappellano del lavoro, don Bosco, ha letto un messaggio che l'Arcivescovo di Torino, mons. Pellegrino, ha rivolto ai lavoratori anziani, nel quale tra l'altro è detto: «guardando alla fedeltà con cui essi per lunghi anni hanno collaborato al programma produttivo dell'azienda, non si può non meditare il significato e la importanza del lavoro nella vita dell'individuo e della comunità».

Sanguinosa zuffa tra coppie di coniugi

Palermo, 17

Quattro feriti sono il bilancio di una zuffa avvenuta fra due coppie di sposi salernitani: sono il muratore Benito Iemma, di 33 anni, che ha riportato una ferita di taglio alla mano e numerose contusioni ed abrasioni in varie parti del corpo; la moglie Agata Randazzo di 25 anni, che si trova al quinto mese di gravidanza, che ha ricevuto una coltellata all'addome; Salvatore Ingrassia, di 36 anni, accoltellatore dei coniugi Iemma, il quale è stato ferito gravemente alla spalla destra con un colpo di piccone dallo Iemma, e la moglie Rosalia Liberto, di 33 anni, che ha riportato numerose contusioni, abrasioni ed ematomi in varie parti del corpo. Tutti e quattro i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale della Feliciuzza. Le condizioni più gravi sono quelle di Agata Randazzo.

All'origine della zuffa sarebbero — secondo le prime risultanze delle indagini svolte dai carabinieri del nucleo radiomobile — motivi futili. Lo Iemma e l'Ingrassia sono stati fermati dagli inquirenti per essere interrogati.

Fuggono da casa per visitare Roma

Napoli, 17

Due studenti salernitani, Raffaele Venturini, di 12 anni e Antonio Russo, di 13, entrambi alunni della seconda media, allontanatisi quattro giorni fa dalle rispettive abitazioni, sono stati rintracciati dagli agenti.

I due ragazzi sono stati sorpresi nella stazione ferroviaria di Napoli, a bordo di un convoglio proveniente da Roma. Essi hanno dichiarato di essere fuggiti da casa poichè desideravano visitare Roma, «per poter meglio comprendere la sua storia».

Assedio all'ex «First Lady»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Siviglia — Jacqueline Kennedy si difende schermendosi dall'assedio dei giornalisti che vogliono strapparle un'ammissione sulle voci del suo prossimo fidanzamento con un diplomatico spagnolo

LA SIGNORA KENNEDY SPLENDENTE AL BALLO DELLE DEBUTTANTI DI SIVIGLIA

Arriva col jet da Roma un marito per Jacqueline?

Sarebbe questione di pochi giorni la notizia del suo fidanzamento con il sessantaduenne Antonio Garrigues y Diaz-Canabate, Ambasciatore in Vaticano, vedovo e padre di otto figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siviglia, 17

Jacqueline Kennedy e la Principessa Grace di Monaco sono state questa sera le «stelle» del fastoso ballo delle debuttanti nella sontuosa «Casa de Pilatos», residenza della Duchessa d'Alba e dei Duchi di Medinaceli. La tradizionale festa è organizzata annualmente nel quadro delle manifestazioni che si svolgono in occasione della Fiera di Siviglia. Vi hanno partecipato, quest'anno come tutti gli anni, i più noti nomi dell'aristocrazia spagnola e personalità del mondo politico e artistico. Hanno debuttato in società sessanta ragazze tra i 17 ed i 19 anni, rampolle di «famiglie bene» americane, spagnole, francesi, belghe e inglesi.

Tutte vestite di bianco, le debuttanti sono state introdotte nel «patio» della «Casa de Pilatos» per essere presentate ai 1800 ospiti. Nessuna delle ragazze portava gioielli, in compenso le altre ospiti ne mettevano in mostra per un valore di diversi miliardi di lire. Dopo la cerimonia della presentazione, le «deb», scortate da padri, fratelli o altri parenti maschi della famiglia, hanno fatto il loro ingresso nel salone d'onore del palazzo, per aprire ufficialmente il ballo danzando «el paso doble». Jacqueline Kennedy, Grace di Monaco accompagnata dal marito, e la Duchessa d'Alba hanno a loro volta danzato il tradizionale ballo.

«Jackie» Kennedy è stata ammiratissima per la sua bellezza e la sua eleganza, ed al suo indirizzo sono stati fatti i più lusinghieri commenti. Un famoso cantante gitano, ha scoperto che «la Kennedy» è una tipica «bellezza gitana» e, dopo essersi profondamente inchinato davanti a lei, le ha fatto dono di una stupenda rosa rossa.

Secondo un giornale della Germania occidentale, Jacqueline Kennedy dovrebbe annunciare il suo fidanzamento con l'Ambasciatore spagnolo presso il Vaticano Antonio Garrigues y Diaz-Canabate, sessantaduenne, «entro pochi giorni». Il giornale, la «Bild am Sonntag», sostiene di avere avuto indiscrezioni in questo senso da intimi amici di Jacqueline, i quali avrebbero affermato che «il fidanzamento dell'ex "First Lady" con il diplomatico spagnolo non è più ormai un segreto nell'alta società internazionale». Prima di essere Ambasciatore in Vaticano, Garrigues era Ambasciatore negli Stati Uniti: è a sua volta vedovo ed è padre di otto figli.

Quanto pubblicato dal giornale tedesco è stato però smentito a Madrid per incarico della stessa Jacqueline Kennedy. Una persona a lei vicina ha dichiarato che «Mrs. Kennedy ed il signor Garrigues sono semplicemente grandi amici, e tra di loro non vi è alcun legame romantico». Nonostante questa smentita, gli immancabili «bene informati» sostengono che effettivamente Jacqueline Kennedy e Antonio Garrigues si sposeranno.

Da Roma si è appreso intanto che Antonio Garrigues partirà domani mattina in aereo per Madrid. Avvicinato da un giornalista questa sera all'aeroporto di Fiumicino, dove si era recato a ricevere il Ministro spagnolo dell'Educazione Lora Tamayo, l'Ambasciatore non ha voluto fare alcuna dichiarazione in merito alla notizia del suo fidanzamento. Tuttavia, funzionari dell'Ambasciata, che erano con lui all'aeroporto, hanno dichiarato che la notizia del giornale tedesco è priva di ogni fondamento e hanno attribuito le ragioni del viaggio in Spagna dell'Ambasciatore Garrigues a motivi d'ufficio e familiari.

Come si ricorderà, voci di un possibile matrimonio tra la vedova del Presidente Kennedy e l'Ambasciatore spagnolo erano già circolate in occasione della recente visita della signora Kennedy a Roma ed avevano già provocato una netta smentita.

U. P. I.

SOLO UN SOPRAVVISSUTO allo scoppio di Orbetello

Roma, 17

Mario Cedulli, uno dei sei operai coinvolti nell'esplosione avvenuta martedì scorso in uno stabilimento di esplosivi ad Orbetello-Scalo è morto oggi nel reparto plastica dell'Ospedale di Sant'Eugenio, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente. Con la morte del Cerulli, salgono a cinque le vittime del disastro causato dalla improvvisa esplosione di un carico di sacchi di polvere «DN» posti su un carrello che, per cause non ancora accertate, è scoppiato investendo con una fiammata sei operai.

L'operaio Domenico Alocci è morto sul colpo; nell'ospedale di Sant'Eugenio sono morti, subito dopo il ricovero, Giancarlo Pantini, Arano Marri e Francesco Zugliani. Nel reparto plastico dell'ospedale romano dove oggi è morto Mario Cerulli è ancora ricoverato il sesto operaio coinvolto nell'incidente: Sergio Innocenti.

CORO DI ELOGI PER I MARINAI DELLA «MICHELANGELO»

«TUTTO L'EQUIPAGGIO È STATO DAVVERO EROICO»

«Le onde erano alte come case» dice un passeggero - Proseguono senza sosta i lavori a bordo: l'«ammiraglia» potrà partire domani

New York, 17

I giornali newyorkesi, commentando stamane l'arrivo della «Michelangelo» a New York, sono unanimi nell'elogiare lo equipaggio e lo stato maggiore del transatlantico italiano. Sotto il titolo «Terrore ed eroismo sulla „Michelangelo"», il «New York Post» pubblica dichiarazioni della passeggera Laurence Gross, di Milwaukee, salvata nella sua cabina invasa dall'acqua da due membri dell'equipaggio che, immediatamente accorsi, hanno forzato la porta. «Mi sono trovata in passato in un'altra burrasca — ha detto la signora Gross — ma, per violenza, non era neppure lontanamente paragonabile a quella nella quale è incappata la „Michelangelo". L'equipaggio, tutto l'equipaggio, è stato veramente eroico. Ci ha salvati, ha tenuto a galla la nave».

Il «New York Times» mette in risalto gli elogi che i passeggeri hanno fatto all'equipaggio, per il modo in cui si è comportato nella drammatica situazione. Il giornale riferisce che Bob Montana, un notissimo disegnatore di «comics», ha raccontato che le «onde erano alte come case»

La «Herald Tribune» scrive che i passeggeri sono stati «entusiasticamente» d'accordo con gli elogi che il comandante Soletti ha rivolto agli ufficiali e ai marinai. Il giornale sottolinea che, durante la drammatica avventura, è stato evitato il panico e che i passeggeri, anche mentre centinaia di tonnellate d'acqua invadevano le cabine e i saloni, hanno seguito le istruzioni dell'equipaggio.

Intanto, i lavori a bordo della «Michelangelo» proseguono già da stamane a ritmo costante e ininterrotto: tre turni di operai a bordo e venti in officina. E' quindi confermata la previsione di partenza del transatlantico per il 19 aprile. Nel corso dei lavori non sono stati constatati altri danni, all'infuori di quelli già segnalati e noti, e l'approvvigionamento dei materiali è regolare. Soltanto, e limitatamente al viaggio di ritorno, le finestre della plancia di comando saranno in plexiglas anzichè in cristallo.

Le condizioni dei feriti non registrano novità. Stazionario è tuttora in stato comatoso lo americano Fritz Giarner, di 66 anni, mentre per il marittimo Mario Bianchini, operato nel «Brighton Hospital» di Boston, è escluso il rischio di amputazione.

FERITO SALVATO dal sangue del medico

Bolzano, 17

Un operaio infortunatosi gravemente è stato salvato grazie a una trasfusione di sangue donato da primario della clinica dell'INAIL di Merano. L'episodio è avvenuto a Merano, nella clinica dell'INAIL, dove era stato trasportato l'operaio Guido Panizza, di 40 anni, rimasto ferito gravemente mentre eseguiva dei lavori nella zona di Vilpiano.

Il Panizza era caduto da un dirupo. Trasportato all'ospedale di Merano, era stato accolto nella clinica e si era resa necessaria per lui una trasfusione di sangue. Il primario dell'ospedale, dott. Francesco Rispoli, si è reso conto che il Panizza poteva essere salvato soltanto mediante la trasfusione di un notevole quantitativo di sangue di un gruppo molto raro: per una felice coincidenza il sangue del primario apparteneva a quel gruppo: il sanitario ha immediatamente donato al ferito il proprio sangue, salvandolo.

ANCORA UN ASSURDO «OMICIDIO D'ONORE» IN SICILIA

Fredda con una fucilata l'innamorato della figlia

Aveva sorpreso in casa i due giovani che si erano dati un appuntamento notturno - Accecato dall'ira, ha sparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 17

Omicidio d'onore nelle campagne di San Giuseppe Jato, a poca distanza da Portella della Ginestra, dove la banda del famigerato Giuliano, tese un agguato mortale a un gruppo di sindacalisti. Girolamo Mondello, di 42 anni, allevatore di bestiame e amministratore di una tenuta in contrada Ginestra, con un colpo di fucile al petto ha ucciso il pretendente della figlia Giuseppina, un'avvenente ragazza di 18 anni, sorpreso di notte in un magazzino sottostante alla sua abitazione.

Alle 23 circa di ieri sera, il Mondello, stravolto in viso, si è presentato a una stazione di carabinieri, poco distante dalla masserizia nella quale abita, e ha riferito al piantone di avere sorpreso nel magazzino della sua abitazione, nascosto dietro un cumulo di sacchi, Vincenzo Randazzo, di 26 anni, che dal maggio dello scorso anno e sino a tre mesi fa era stato fidanzato con sua figlia. Dopo aver intimato al giovane di uscire fuori dal nascondiglio, il Mondello ha detto di aver imbracciato un fucile da caccia, appeso alla parete del magazzino, e di aver esploso un colpo in aria e quindi uno in direzione del nascondiglio del giovane.

I carabinieri, subito accorsi, trovarono il Randazzo morente; erano essi stessi a trasportarlo, con una loro vettura, all'ospedale di San Ciro, distante una ventina di chilometri. Ma il giovane decedeva durante il tragitto.

Troppe sono le perplessità che gravano sulla vicenda. Le indagini condotte dai carabinieri, sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, mirerebbero a provare una tesi ben differente. A notte inoltrata, il Mondello avrebbe udito rumori provenienti dal sottostante magazzino, si sarebbe alzato e, constatato che la figlia non era nella sua camera, sospettando la presenza del mancato genero nella sua abitazione, sarebbe sceso al pianterreno, ben deciso a vendicare il suo «onore». Scoperti i giovani in intimo colloquio, non avrebbe esitato a fare fuoco. Stamane, l'omicida è stato a lungo interrogato dagli inquirenti.

F. D.

Ritorna da New York un disertore pentito

Napoli, 17

Vito Perrelli, di 22 anni, nei confronti del quale era stato emesso ordine di cattura dal Tribunale militare di Bari, perchè ritenuto responsabile di diserzione, è stato arrestato dalla polizia all'arrivo della motonave «Raffaello», proveniente da New York.

Dopo aver compiuto 12 dei 24 mesi di servizio di leva nella Marina, il Perrelli, cinque mesi fa, disertò e, imbarcatosi come marittimo, raggiunse gli Stati Uniti. Trovò lavoro a New York. Ma preso prima dalla nostalgia della sua città d'origine, Bari, e tormentato poi dal pensiero di dover regolare i conti con la giustizia, il disertore si presentò al Console italiano raccontando tutta la sua storia.

Egli, pertanto, si è fatto rimpatriare ed al suo arrivo nel porto di Napoli è stato arrestato.

AUDACE MA POCO FRUTTUOSO «COLPO» IN PIENO GIORNO

Rapinano 25 mila lire due «capelloni» a Roma

Fatta irruzione in un bar, hanno minacciato con le pistole la giovanissima cassiera, arraffando poi poche banconote

Roma, 17

Un inaudito episodio di banditismo è accaduto in pieno giorno nella frequentatissima via De Carolis. Protagonisti tre malviventi «zazzeruti», armati di pistola, scesi da una «Giulia»; vittima la cassiera del bar «Sayonara», che è poi la figlia del proprietario dell'esercizio, una ragazza di 16 anni.

Poco dopo l'una, dal nastro ininterrotto di vetture che si snodava nella via, usciva una «Giulia» di colore bianco, recante una targa (secondo quanto decine di testimoni hanno riferito) che è risultata appartenente ad un camion poi trasformato in autogrù. Mentre il conducente restava accanto alla vettura, altri due individui facevano irruzione nell'esercizio e, incuranti di alcuni avventori che si trovavano in un'altra stanza, estraevano fulmineamente le pistole, puntandole contro la cassiera Graziella Parrini di 16 anni, figlia del proprietario, e intimandole di non muoversi e di aprire il registratore di cassa.

Quindi, mentre uno dei due badava a che nessuno entrasse, dirigendo l'arma anche contro il barista Pino, un ragazzo di tredici anni, l'altro arraffava alcune banconote, le infilava in tasca e, seguito dal complice, risaliva sulla macchina, dandosi alla fuga. La rapina si svolgeva in pochi istanti, senza che nessuno praticamente se ne accorgesse. Era la stessa ragazza, subito dopo, a dare l'allarme al pronto intervento dei carabinieri, che inviava sul posto alcune «Gazzelle».

Da un attento conteggio del denaro contenuto nel registratore, si accertava che i delinquenti avevano arraffato non più di 25 mila lire, ma restava egualmente la gravità dell'accaduto. Infatti via De Carolis (abitata da parlamentari, funzionari di polizia, magistrati e professionisti) è una via frequentatissima; se poi si pensa all'ora in cui la rapina è avvenuta, tutto sembra davvero incredibile. Sarebbe bastato un grido della ragazza per far accorrere centinaia di persone e bloccare quindi ogni via di fuga ai banditi. Ma essi erano armati e avevano chiaramente minacciato la giovane cassiera di non muoversi.

A pochi metri dalla cassa e dal bancone, c'era nel locale il reparto riservato alle giocate del «Totocalcio». L'intero bar è diviso da una vetrata, che copre però soltanto la metà di una specie di sala interna, dove in quel momento si trovavano alcune persone a prendere l'aperitivo ed altre a giocare alle carte. Tra queste un brigadiere di P. S., attualmente in pensione, che in passato partecipò con coraggio a due conflitti a fuoco, uno a Roma e l'altro in Sicilia. Eppure, la ragazza non ha potuto muoversi, per non provocare la reazione dei banditi.

I carabinieri hanno appreso dalla ragazza (che ha riportato un forte choc) e dal barista che i due rapinatori avevano entrambi capelli alla «beatniks». Portavano inoltre occhiali neri, che non avrebbero impedito di far riconoscere in uno di loro, un frequentatore non soltanto del «Sayonara», ma anche di un altro bar nelle vicinanze.

Comunque, gli investigatori hanno già raccolto elementi assai utili alle indagini, mentre i tecnici del reparto scientifico stanno controllando le impronte digitali rilevate sul cassetto del registratore, e lasciate dal bandito che vi ha messo le mani per portarsi via il denaro. Nell'orgasmo di non farsi sorprendere, i delinquenti non hanno pensato alla cassa del «Totocalcio», che conteneva assai più denaro di quello incassato dal bar.

Non pagò il conto del banchetto di nozze

Milano, 17

Un industriale milanese, Umberto R., è stato condannato per non avere pagato il banchetto di nozze. Umberto R., il 4 aprile 1964, ordinò ad un noto ristorante del centro un pranzo di nozze per 110 persone, con uno scelto menù. Il proprietario del ristorante, Carlo Forzinetti, concordò con l'industriale una spesa totale di 770 mila lire, cioè settemila lire a testa.

Umberto R. versò duecentomila lire come caparra, ma dopo il banchetto non si fece più vivo. Da qui, il ricorso in Tribunale del Forzinetti. Ora l'industriale è stato condannato a versare le restanti 570 mila lire, più altre 143 mila per le spese processuali.

HA SAPUTO REAGIRE CORAGGIOSAMENTE ALLA GRAVE MENOMAZIONE

Guida l'auto alla perfezione un tedesco mutilato delle braccia

Dirige la sua vettura, che è priva di volante, con i soli movimenti dei piedi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 17

Eberhard Franz, appassionato motociclista ed automobilista, anni or sono, in seguito ad un gravissimo incidente sul lavoro, ebbe entrambe le braccia amputate all'altezza delle spalle: pochi uomini, nelle sue condizioni, avrebbero saputo crearsi ancora delle valide ragioni di vita, e nessuno, probabilmente, avrebbe ancora pensato a guidare un'automobile. Franz si mise, invece, al lavoro e, dopo anni di studi e di esperimenti, è riuscito adesso a realizzare il suo sogno: è riuscito cioè ad adattare a sè un'auto normale, di facile accesso e senza strumenti da maneggiare con le mani.

Eberhard Franz ha lavorato su un'auto di modello francese, e l'ha trasformata in modo tale da poterla agevolmente guidare. Con una pressione del ginocchio su un bottone, l'invalido può aprire la portiera e quindi entrare nel veicolo; quindi, con i piedi può mettere in moto e guidare in modo pressochè normale la vettura. La sua macchina è priva di volante: egli è in grado di dirigerla attraverso un pedale, che aziona col piede sinistro. Invece del volante, l'auto ha una speciale leva, che viene appoggiata sul petto del guidatore, il quale con lievi pressioni può azionare il clacson.

Il signor Franz è realmente in grado di controllare la sua vettura, che dirige e conduce unicamente con i movimenti delle gambe e dei piedi. Il piede sinistro deve appunto svolgere le funzioni più delicate, ed è assicurato, grazie ad uno speciale appoggio, nel quale si deve incastrare il tallone: se il piede sinistro ruota in una direzione, il muso della macchina si volta in quello stesso senso. Con il piede destro Franz aziona l'acceleratore, il freno, i fari, la radio, il riscaldamento e l'aerazione. Per compiere tutte queste manovre, deve naturalmente usare la tecnica «punta-tacco», che egli ha imparato in modo da fare invidia ad un corridore professionista. Arrivato a destinazione, l'invalido riesce agevolmente ad aprire la portiera con una nuova pressione del ginocchio su un altro bottone, e può discendere dalla vettura senza particolari sforzi.

Eberhard Franz, che dirige il servizio di prevenzione degli incidenti sul lavoro di un'importante industria di elettrodomestici, ha voluto dimostrare che un invalido privo di entrambe le braccia non è assolutamente un uomo finito e grazie ad una lunga applicazione ci è riuscito. Al punto tale che, dall'apposita commissione, è riuscito ad ottenere il permesso di guidare la sua vettura per strade normali senza accompagnatore. I tecnici che lo hanno esaminato erano da principio estremamente scettici, ma alla fine hanno dovuto convincersi che Franz aveva il diritto di possedere la patente. Franz guida da sei mesi; ha coperto 10 mila chilometri e non ha avuto il minimo contrattempo.

Il «caso Franz» è stato esaminato anche negli ambienti medici, e si è concluso che lo uomo non ha delle capacità eccezionali, ma solo una grande forza di volontà; a questa condizione, qualsiasi invalido potrebbe conseguire gli stessi risultati.

U. P. I.

CRONACA DELLA CITTA'

DA STAMANE IN CRISI L'ASSISTENZA SANITARIA

Intransigenti i medici confermano lo sciopero

Oggi interverranno solo nei casi di provata urgenza
Prese di posizione nel grave conflitto con le mutue

Tutti i medici, ad eccezione di quelli ospedalieri, si asterranno oggi dalle prestazioni ambulatoriali. Saranno garantiti esclusivamente gli interventi domiciliari di provata gravità. Da domani in poi, inoltre, i medici delle mutue passeranno, com'è noto, alla libera professione. In altre parole il paziente assicurato presso una mutua dovrebbe pagare la visita medica, se non sarà disposto diversamente all'ultimo momento, nei limiti della tariffa minima dell'Ordine dei medici. I minimi, va ricordato ancora una volta, sono i seguenti nella nostra provincia: prima visita ambulatoriale lire 1500; successive visite lire 1000; visite domiciliari lire 2000; visite domiciliari urgenti diurne (dalle ore 7 alle 22) lire 3000; visite domiciliari urgenti notturne (dalle 22 alle 7) 5000. E' stato assicurato dall'INAM che tutte le domande di rimborso per le visite mediche saranno accolte e soddisfatte con la massima celerità possibile.

Questo il quadro della difficile situazione che è giunta all'acme nel settore dell'assistenza sanitaria.

Ieri, intanto, si è tenuta la assemblea del Sindacato medici mutualistici, dove i gravi problemi hanno trovato vivace eco e sono stati dibattuti in numerosi interventi. L'assemblea è stata presieduta dal segretario del Sindacato, dott. Boico. Si è voluto, da parte dei medici, insistere particolarmente su un concetto: l'azione di protesta non intende esaltare una volontà antimutualistica ricorrendo alla libera professione ma si fa arma di questo metodo per auspicare un'assistenza più qualificata. Si è sottolineato anche che il metodo forfettario della «quota capitaria» altro non è che uno svantaggio per tutti. In termini semplici si è portato un esempio: nella quota capitaria è previsto un compenso di 3700 lire all'anno in media per assicurato.

Per tale compenso — si è precisato — il medico ha il dovere di assistere l'assicurato per tutto l'anno a domicilio e nell'ambulatorio, giorno e notte, senza diritto di indennità di malattia, senza diritto di riposo, senza diritto di ferie, e senza diritto a pensione. Dalle 3700 lire lorde vanno detratte le tasse gravanti per circa il 30 per cento e le spese inerenti l'esercizio della professione. Ne consegue che il medico dovrebbe assistere l'assicurato per tutto l'anno per circa 1850 lire. Considerato che un assistito ricorre al medico in media dieci volte all'anno ne consegue che per ogni visita domiciliare o ambulatoriale il medico riceverebbe un compenso netto di lire 185.

Tutti i medici — è stato ribadito all'assemblea — sono convinti che la mutualità deve continuare ad esistere come espressione di sicurezza sociale, però sono dell'avviso che il sistema debba essere riformato per mettere il medico in condizione di dare un'assistenza migliore e più qualificata nell'interesse dell'ammalato stesso. Il passaggio alla libera professione si deve intendere quindi solamente transitorio in attesa della ripresa delle trattative in sede nazionale. I medici — si è ribadito ancora — sono perfettamente consci del disagio iniziale che avrà l'assistito, garantiscono però che a nessuno verrà a mancare l'assistenza necessaria.

Il Sindacato medici mutualistici ha inteso, infine, smentire categoricamente di essere legato a gruppi di pressione con volontà antimutualistica e di non voler alleviare il disagio degli assistiti come recentemente scritto in un comunicato di un sindacato di parte e si dichiara pronto ad ogni soluzione che non sia lesiva dell'etica e del decoro professionale.

Per la giornata odierna è stata decisa un'assemblea dell'Ordine dei Medici, fissata per le ore 9, nella Palazzina di via Stuparich 1. I problemi dei medici mutualistici saranno così riaffrontati nel dettaglio alla vigilia delle visite a pagamento.

Interventi nella delicata questione si sono registrati anche da settori esterni a quelli medici. Le ACLI, ad esempio, hanno sottolineato i riflessi «tutti negativi» della vertenza che, comunque si risolva, vanno a ricadere «soltanto ed esclusivamente sugli assistiti». Il consiglio di presidenza provinciale delle ACLI — riporta una nota diffusa ieri — sulla base di alcuni dati largamente conosciuti relativi ai compensi attualmente percepiti dai medici e che le ACLI definiscono notevoli, ha giudicato sufficientemente positive le clausole d'ordine economico-finanziario contenute nella convenzione sinora in atto tra i medici medesimi e gli istituti mutualistici. L'insorgere del problema — conclude la nota delle ACLI — mette a fuoco ed evidenzia l'essenzialità di giungere ormai a un sistema di sicurezza sociale, da tempo sollecitato dai lavoratori cristiani che garantisca il cittadino, l'assicurato, da simili evenienze e ponga il lavoratore nella condizione di ottenere quanto invece ancora non ottiene nonostante l'onore sostenuto.

Da parte sua la CGIL ha affrontato la questione esprimendo rammarico di fronte all'atteggiamento negativo dell'Ordine dei Medici verso una proposta avanzata dall'organizzazione sindacale, secondo la quale i medici mutualistici non avrebbero dovuto chiedere allo assicurato il pagamento diretto delle prestazioni ma solo la sottoscrizione di un documento attestante le cure prestate, documento con cui poi i medici avrebbero potuto ottenere dalla mutua la corresponsione dei minimi tariffari.

La lettera della CGIL conclude ribadendo la minaccia di invitare i lavoratori a rifiutare ogni e qualsiasi corresponsione diretta di denaro ai medici.

Sospesa l'agitazione all'Italsider

A seguito della decisione delle tre Federazioni sindacali nazionali di categoria di rinviare i programmati scioperi di tutta la siderurgia italiana, è stata sospesa l'astensione del lavoro per 48 ore decisa per lo stabilimento Italsider di Servola, che doveva effettuarsi nelle giornate di oggi e domani.

(«Giornalfoto»)
All'assemblea dei medici parla il dott. Boico

PER L'OLEODOTTO TUTTO ASSUME GRANDI PROPORZIONI

Le petroliere giganti troveranno i super-rimorchiatori

Se ne approntano tre di eccezionale potenza

In vista dell'afflusso di grosse navi cisterniere che sarà determinato dalla realizzazione del terminal dell'oleodotto, Trieste si appresta a concretare anche le adeguate dotazioni di rimorchiatori, le cui prestazioni verranno richieste nel prossimo futuro. Ed ecco, già entro questo anno la Società «Tripcovich» conta di entrare in possesso di tre modernissimi rimorchiatori, che potranno così prestare i propri servizi anche per unità cisterniere superiori alle 150 mila tonnellate. E' evidente infatti che accanto al porto terminale dell'oleodotto Trieste si prepari ad assistere sul piano tecnico anche le mastodontiche petroliere che attraccheranno al molo dei petroli a disposizione dell'oleodotto per Ingolstadt.

Due rimorchiatori sono già in corso di costruzione al Cantiere Navale Giuliano, al molo Fratelli Bandiera, mentre un terzo viene apprestato da un cantiere veneziano. Si tratta di unità della potenza di circa 2 mila cavalli, le cui eliche gireranno in un tubo a galleria, dotate di timone Kort. Questo procedimento, inteso a incapsulare le eliche, corrisponde a un'esigenza tecnica, che permeterà ai rimorchiatori di aumentare la resa fino al 25 per cento di potenza di tiro «al palo».

Su tali unità saranno inoltre inseriti speciali impianti anti-incendio, secondo i desideri espressi dalle società petrolifere. In particolare, ogni rimorchiatore avrà tre «spingarde» anti-incendio (ideate dalla stessa società armatrice) ciascuna delle quali avrà una potenza di getto di 5 mila galloni di schiuma al minuto, alla gittata di circa 60 metri. Naturalmente non mancheranno anche i normali idranti. Da rilevare che, in sede tecnica, i rimorchiatori attualmente in allestimento e di cui sarà dotato il nostro porto, sono considerati fra i più potenti e più moderni d'Europa.

La «Festa della fedeltà» premierà le domestiche

La presidenza provinciale delle ACLI triestine, su iniziativa del gruppo ACLI - domestiche, indice anche quest'anno la «festa della fedeltà». Si tratta di cogliere l'occasione di questa manifestazione per premiare quelle domestiche che da lunghi anni lavorano nel settore e proporre all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi della categoria.

A tale scopo, a partire da oggi ed entro il termine massimo di sabato 23 aprile p. v., presso la segreteria provinciale delle ACLI di via Battisti 22 (II piano), si raccolgono le segnalazioni relative alle domestiche che da più di 25 anni danno la loro preziosa collaborazione ad una stessa famiglia. La manifestazione celebrativa della «festa della fedeltà» si terrà domenica 8 maggio p. v.

Domani in agitazione anche gli operai edili

Sarà oggi a Trieste il segretario generale della FILCA-CISL, Stelvio Ravizza, il quale presiederà nella nuova sede sindacale di via Carducci 35 una riunione del consiglio direttivo della federazione di Trieste. Sarà puntualizzata la situazione della grave vertenza per il rinnovo del contratto edili, per l'inasprimento dell'azione sindacale, anche in relazione allo sciopero indetto per domani. Verrà anche esaminata la nuova situazione sindacale triestina.

Con riguardo a questo sciopero una nota del Collegio dei costruttori edili ricorda che le più recenti rilevazioni statistiche ufficiali confermano la perdurante pesantezza del settore resa palese dalla progressiva diminuzione delle progettazioni che hanno registrato un decremento del 27 per cento dal 1963 al 1964 e del 41 per cento fra il 1964 e il 1965. Altro elemento caratterizzante di questa situazione è la crescente flessione dei lavori in corso che, fra lo inizio e la fine del 1965, sono diminuiti del 20 per cento mentre l'occupazione operaia si è ridotta di oltre 300 mila unità rispetto ai livelli del 1963. In questo quadro — prosegue la nota — va considerata l'iniziativa dei sindacati che hanno indetto uno sciopero regionale per ottenere la stipulazione di nuovi contratti collettivi di lavoro, senza tener conto che, nell'attuale situazione del settore, un aggravio dei costi della manodopera, che nell'ultimo quinquennio sono aumentati del 105 per cento, avrebbe il sicuro effetto di rendere più profonda la crisi dell'edilizia privata e di estenderla anche al settore delle opere pubbliche con ulteriori conseguenze sui livelli di occupazione.

Per queste ragioni l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) e l'Intersind, tenuto anche conto del fatto che le retribuzioni e le condizioni normative dell'occupazione nel settore dell'edilizia sono fra le più avanzate di tutta l'industria, hanno proposto di mantenere invariate le condizioni contrattuali fino al raggiungimento della ripresa produttiva.

Il ventennale dell'esodo ricordato a Milano

Per iniziativa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è stato celebrato ieri a Milano il ventesimo anniversario dell'esodo dalle terre dell'Adriatico orientale da parte delle popolazioni dell'Istria, di Fiume e di Zara. Alla manifestazione sono intervenute le autorità civili e militari, tra le quali il Prefetto Spasiano e l'on. Greppi. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal presidente nazionale dell'Associazione, on. Barbi, il quale ha detto che l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia opera per fare in modo che gli esuli in Italia continuino a essere e a sentirsi giuliani, e gli italiani rimasti a Fiume e in Istria continuino a essere e a sentirsi italiani.

«Noi non alimentiamo sentimenti di odio e di violenza, di guerra e di ritorsione — ha detto Barbi — perchè ne abbiamo sperimentato l'inutilità e, soprattutto, perchè il nostro irredentismo è fondato sui valori culturali e civili, che hanno bisogno di pace e di collaborazione. Ma possiamo ben prevedere e auspicare che in un non lontano domani si realizzi una Europa unita, libera e progredita, capace di attrarre anche i popoli che oggi sono sotto il dispotismo comunista, in modo che l'iniquo confine che ha separato le terre giuliane dalla Patria sia ridotto ad una insignificante linea di demarcazione».

DOMENICA FORTUNATA AL TOTOCALCIO

Un «13» anonimo vince 10 milioni

E' stato realizzato con una schedina pronta acquistata in una tabaccheria di via Milano

Un'altra volta Trieste è stata fortunata nei Concorsi sportivi dopo il grosso «13» vinto l'altra domenica da un anonimo al Totocalcio e la vincita sfiorata (e compensata dai milioni del premio di consolazione) alla Lotteria di Agnano. Anche ieri difatti il Totocalcio ha fatto registrare un «13» triestino, che vince ben dieci milioni di lire. Pure in questo caso si tratta di un anonimo, ma la singolarità della vincita sta nel fatto che il fortunato giocatore nemmeno ha compilato la schedina: l'ha acquistata bell'è pronta presso la tabaccheria-ricevitoria di via Milano 4.

Otto clandestini al confine di Gorizia

PROFUGA LA FAMIGLIA DI UN AVVOCATO UNGHERESE

Due coniugi ungheresi con due figlioletti, di cui la minore di appena due anni, hanno attraversato clandestinamente l'altra sera verso le 21 il confine nei paraggi del valico di Salcano e sono riparati nel nostro territorio. A piedi, quindi, attraverso il ponte di Piuma, hanno raggiunto Piedimonte, dove, poco dopo le 22.15, si sono presentati ai carabinieri di quella Stazione chiedendo asilo politico.

Il capofamiglia, trentottenne, è avvocato, mentre la consorte è amministratrice d'azienda. Sono nativi di Budapest, dove pure risiedevano. Lui risponde al nome di Laios Zoha, lei Laiosne Zsoka; dei due figli il maschio Andres, ha 14 anni, la femminuccia, Beatrice, come detto, ha due anni. L'Andres è figlio di Laios Zoha e figliastro della Zsoka. Erano partiti giorni addietro dalla capitale magiara in treno alla volta della Jugoslavia, asseritamente per un giro turistico, ed all'uopo erano muniti di regolare lasciapassare per la Federativa. Giunti in quest'ultimo Paese, hanno puntato su Nova Gorica, dove hanno preso alloggio al Park-Hotel. L'altra sera verso le 20, hanno lasciato l'albergo e si sono diretti nella zona di Salcano dove hanno potuto effettuare il loro piano di fuga. Erano sprovvisti del passaporto in quanto erano stati trattenuti nell'albergo di Nova Gorica, dove avevano preso alloggio; recavano seco lui una tessera professionale e lei un tesserino di lavoro. Sono stati accompagnati al Settore Polizia di frontiera e da qui all'Ufficio stranieri della Questura, da dove in giornata, sono stati avviati al campo profughi di Padriciano, a Trieste.

Oltre alla famiglia ungherese, hanno varcato clandestinamente il confine nella giornata di venerdì quattro cittadini jugoslavi. Un portalettere, di 24 anni, sloveno, è entrato nel nostro territorio l'altro pomeriggio nei pressi del valico del Rafut e si è presentato poco dopo spontaneamente alla Questura, chiedendo asilo politico. Altri tre giovani hanno raggiunto il nostro territorio l'altro pomeriggio nei pressi della Stazione Montesanto e sono stati fermati dalla nostra Polizia ferroviaria a sera, nelle vicinanze della Stazione centrale. Si tratta di tre operai, celibi, uno di 18 anni e gli altri due diciassettenni, tutti provenienti da una località della Slovenia. Hanno chiesto asilo politico e sono stati tutti avviati al campo profughi di Padriciano.

Prende il volo un'automobile

Ai funzionari della Squadra mobile, l'impiegato Eugenio Pergola, di 35 anni, abitante in via Colautti 5, ha denunciato che, tra le 20.45 di ieri e le 0.45 di oggi, sconosciuti l'avevano derubato della sua Giulia 1300, color celeste, targata TS 74529. Lo sfortunato automobilista ha precisato agli inquirenti di avere posteggiato la macchina, regolarmente chiusa a chiave, nelle immediate vicinanze dello stabile numero 71 di via San Cilino, dove s'era recato a visitare degli amici. Ritornato a notte sulla strada, non aveva più trovato la Giulia. Assieme alla vettura, il Pergola ci ha rimesso la carta di circolazione e gli attrezzi in dotazione al veicolo, il lasciapassare personale, l'abbonamento alla radio e un'autoradio, marca Vox Mobil, nonchè due canne da pesca di fibra, marca Relax. Lamenta un danno complessivo di un milione e duecentomila lire.

Iniziano all'Università le conferenze di Palacios

Per invito del Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, questo pomeriggio alle 18, nell'Aula dell'Istituto di meccanica dell'Ateneo (p.le Europa, 1) il prof. Julio Palacios, direttore dell'Istituto di fisica della Università di Madrid, aprirà lo annunciato ciclo di conferenze sui temi «analisi dimensionale» e «relatività» che proseguiranno poi nelle giornate di domani martedì, mercoledì e giovedì, nonchè, dopo alcune giornate di riposo, riprenderanno mercoledì 27 e venerdì 29 corrente per concludersi lunedì 2 maggio p.v.

Presenterà l'oratore il direttore dell'Istituto, prof. Luigi Sobrero. Il prof. Palacios è personalità di primo piano in campo internazionale nel mondo delle scienze, nel quale opera da molti decenni. Nato a Saragozza, studiò in quella città e a Barcellona per poi trasferirsi in Olanda, a Madrid, in Portogallo dove ebbe cattedre universitarie. E' membro corrispondente delle maggiori Accademie scientifiche del mondo e la sua opera di ricercatore è nota dovunque.

PUBBLICATI IERI 3104 NOMI DI CONTRIBUENTI

A gradi l'assetto definitivo dei ruoli dell'imposta di famiglia

Con gli elenchi suppletivi tassazioni per 136 milioni di lire
Ulteriori 52 con gli accertamenti - Imponibili oltre i 5 milioni

Sono stati esposti ieri all'albo pretorio del Comune altri elenchi di contribuenti i cui nominativi sono stati inseriti nei ruoli dell'imposta di famiglia in via definitiva: si tratta cioè di variazioni da apportarsi in base alle denunce presentate dai contribuenti stessi entro lo scorso 20 settembre oppure in base a concordati già avvenuti fra gli interessati e l'Amministrazione municipale. E' questa la terza volta — dopo la pubblicazione dell'elenco annuale — che esso viene aggiornato con la presentazione di questi aggiornamenti suppletivi. Stavolta, vi figurano 3.104 contribuenti per un totale di 136 milioni d'imposta. Il Comune si propone inoltre di introitare altri 52 milioni e mezzo attraverso gli avvisi di accertamento spiccati nella stessa occasione, avvisi che interessano 1.005 contribuenti. In questo caso si tratta di cifre contestate d'ufficio dal Comune; e gli interessati possono eventualmente presentare ricorso, qualora non riconoscano l'entità dell'imponibile accertato a loro carico. Entrambi gli elenchi, infine, sia quelli relativi alle variazioni sia quelli riguardanti gli avvisi di accertamento, riportano anche le cifre concordate per il 1965 (ove manchi, nel seguente elenco che pubblichiamo, tale specificazione ciò significa che le cifre riguardano il 1966) nonchè vari conguagli, che scaturiscono dalla differenza degli imponibili in precedenza tassati con quelli successivamente concordati.

L'elenco delle variazioni concordate (pubblichiamo solamente i nominativi a carico dei quali figura un imponibile superiore ai 5 milioni) è il seguente: Tognella Piermario, industriale tessile, 50 milioni d'imponibile (7.200.000 lire d'imposta); Hausbrandt Ermanno jr., esercente, 18 milioni (2.592.000); Hausbrandt Roberto jr., industriale, per il 1965: 16 milioni (2 milioni 304.000); De Dottori Anna ved. Vianello, possid., 14.800.000 (2.131.200); Hausbrandt dott. Roberto sen., commerciante, per il '65: 14 milioni (2.016.000); Hausbrandt Ermanno sen., negoziante, per il '65: 13 milioni (1.872.000); Illy Ernesto, industriale, per il '65: 10 milioni (1.332.000); Tecilazich prof. Francesco, medico, 9.400.000 (1.218.240); Helmreichen Brunfeld Maria Federica, possid., 9 milioni (1.128.000); Columni Antonio, industriale, per il '65: 8.500.000 (1.030.200); Spanio Pietro, medico, per il periodo '63-'65: 8.500.000 (1.030.200); Laccisaglia Antonietta ved. Lanari, possidente, per il '65: 7 milioni e mezzo (846.000); Antonini Pietro, medico, 7.200.000 (812.160); Cumin ing. Sergio, 7 milioni (756 mila); Gerolimich dott. Carlo, dirigente commerciale, per il '66: 7 milioni (756.000) e per il '65: 6.500.000 (670.800), nonchè vari conguagli a partire dal 1961; Gerolimich Giuseppe, cap. maritt., per il '66: 7 milioni (756 mila) e per il '65: 6 milioni e mezzo (670.800), nonchè analoghi conguagli dal '61 in poi; Sablich Gianna ved. Negrelli, possid., 6.500.000 (670.000); Papale dott. Angelo, medico, 6.500.000 (670.800); Gasperi Antonio, esercente, per il '65: 6.400.000 (654.720 più 537.384 per conguagli 1961-1962); Petronio dott. Pietro, medico primario, 6.300.000 (650.000); Trevisini dott. Attilio, medico, 6 milioni (590.400); de Mottoni ing. Alessandro, dirig. Acegat in pensione, 5.800.000 (570.520); Rainis dott. Eugenio, medico, 5.600.000 (551.040); Gonnelli Renzo, commerciante, per il '65: 5 milioni e mezzo (508.200); Gerolimich Giovanni, priv., 5 milioni e mezzo quale conguaglio /65 (432 mila); Bastiani Ester, preside scuola media, 5.300.000 (489.720); Rossi Alberto, imp., 5.300.000 (489.720); Manfredi dott. Franco, medico, 5.100.000 (471.240); Zucchi Alcide, industr., 5.100.000 (471.240); Lo Varco ing. Walter, 5 milioni (432.000); Luzzatto Fegitz prof. Pier Paolo, docente univ., per il '65; 5 milioni (432 mila); Maracich Eligio, esercente, per il '65: 5 milioni (432 mila); Pizzagalli Ettore, imp., per il '65: 5 milioni (432.000); Pollanzi dott. Diego, medico, 5 milioni (432.000); Zuliani Giovanni, preside Liceo «Petrarca», 5 milioni (432.000).

Pubblicheremo nelle prossime edizioni gli ulteriori elenchi al di sotto dei 5 milioni d'imponibile netto.

Paralizzata dallo sciopero anche l'attività dell'ONMI

FUNZIONERA' SOLTANTO LA CASA «ISTRIA»

Nel vasto quadro delle agitazioni nel settore dell'assistenza sanitaria si inserisce ora anche uno sciopero dei dipendenti dell'ONMI, che verrà effettuato oggi e domani e proseguirà nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

Lo sciopero ha come oggetto la protesta sulla decisione della sede del comitato del consiglio d'amministrazione centrale e nazionale dell'ONMI, di chiudere 150 Case della madre e del bambino, con il conseguente licenziamento di 140 dipendenti, tra impiegati e salariati, e ciò in quanto il finanziamento predisposto dai Ministeri competenti non consente la copertura di tutte le spese necessarie al mantenimento dello stato attuale di tutti i servizi dell'ONMI stesso. Inoltre, i medici, nella giornata di oggi, 18 aprile, aderendo alla manifestazione generale di protesta indetta dalla FF.NN.OO.MM., si asterranno dall'attività consultoriale.

Conseguentemente a Trieste oggi e domani rimarranno chiuse ad ogni attività le seguenti Case della madre e del bambino: «D. Iacchia», viale D'Annunzio 12 (Muggia); «G. Matteotti», via Paolo Veronese 14; «S. Giusto», via Caboro 2. I consultori medico-pediatrici di via Paolo Veronese 14, via Palmanova 5, e di Duino, rimarranno certamente chiusi nella giornata odierna. Si presume che anche i consultori medici che hanno orario di servizio domani, e cioè via Geppa 21, via Puccini 46, via Manzoni 8, di Muggia e di Prosecco, rimarranno chiusi.

Si comunica, inoltre, che la Casa della madre e del bambino «Istria» di via Puccini 46, avendo il personale dichiarato di non aderire allo sciopero, rimarrà aperta per il servizio normale anche nelle giornate di sciopero.

Malattie contagiose denunciate dal 4 al 10 aprile: difterite 2 casi; scarlattina 8; morbillo 49; varicella 20; parotite ep. 2; rubeola 2; epatite infettiva 13 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto 2.

MOMENTI DRAMMATICI IN VIA SETTEFONTANE 27

Tintore investito da una vampata di gas

Fiamme causate dallo spandimento di una bombola

Momenti drammatici sono stati vissuti ieri pomeriggio nella tintoria sita in via Settefontane 27 a causa dello spandimento di una bombola a gas liquido. Nel momento dell'incidente nei locali si trovava al lavoro il titolare Marco Marussi, di 57 anni, abitante in via Baiamonti 11.

Una macchina era in funzione quando, il Marussi si è accorto che da una bombola usciva un flotto di gas. Spaventato egli è corso a chiudere la chiavetta, ma già il gas si infiammava e una vampata di fuoco gli ha lambito il volto, producendogli ustioni di primo e di secondo grado e bruciature al sopracciglio e alle ciglia. Il tintore ha invocato aiuto e qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco e agli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, l'incendio era peraltro scongiurato dallo stesso Marussi, che a mezzo dell'autoradio della polizia ha poi raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di una settimana.

(«Giornalfoto»)
Il primo sole ha portato a Trieste i «capelloni», due indefinibili globe-trotters armati di zaini e chitarre, apparsi ieri pomeriggio nelle vie del centro e sulle rive, i quali hanno anche improvvisato dei concertini sulla strada.

NELLA COLLISIONE FRA AUTOMOBILI

FERITI DUE CONIUGI SBATTUTI NELL'ABITACOLO

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri pomeriggio in uno scontro avvenuto nei pressi di Visogliano. Le due automobili hanno riportato danni ingenti.

L'incidente ha una dinamica molto complicata, e gli agenti della polizia stradale si sono soffermati a lungo sul luogo del sinistro per effettuare minuziosi rilievi metrici. La ricostruzione dello scontro è stata resa ancor più difficile dal fatto che i veicoli erano stati spostati.

La collisione tra le due automobili, una Fiat 600 (Gorizia 12462) e una Fiat 1100 (Treviso 35382) è avvenuta quasi al cavalcavia che sorpassa la camionale 202. L'utilitaria goriziana, proveniente da Visogliano, era guidata verso Sistiana dal pensionato Mario Hrdlicka, di 65 anni, residente a Gorizia in via Monte Santo 133/34, che aveva al suo fianco la moglie Maria, pure di 65 anni. La Fiat 1100 che proveniva dalla camionale, è sbucata dalla strada di raccordo, diretta pure verso Sistiana. Al centro della biforcazione è avvenuta la collisione tra le due autovetture.

La Fiat 600 ha avuto la peggio: la parte anteriore destra sfondata, un tratto della fiancata destra è stata divelta, il parabrezza è volato fuori dalla cornice e il pneumatico anteriore destro è fuori uso. I due occupanti sono stati sballottati nell'abitacolo e il conducente ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla radice dei capelli, al dorso del naso e abrasioni alle gambe. La moglie se l'è cavata con contusioni escoriate alle gambe. Entrambi sono stati trasportati con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove l'uomo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana, mentre la signora è stata medicata e quindi dimessa: guarirà in dieci giorni.

La guidatrice della «1100» trevigiana, la ventiquattrenne Maria Angela Patriarca, residente a Tarcento in via Julia 1, è rimasta illesa. La sua auto ha riportato danni alla fiancata destra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 18.54. La luna nasce alle 4.40 e tramonta alle 16.26.

Ieri: temperatura massima 18,4; minima 11,6; umidità 60 per cento; pressione mb. 1003,9 in aumento; temperatura del mare 14,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94180; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 8 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90468; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

AIUTO AI DISOCCUPATI CON OPERE DI PUBBLICA UTILITA'

Sarà sistemata a giardino la zona di piazzale Giarizzole

Molteplici iniziative realizzate con trentadue cantieri di lavoro

E' prevista prossimamente la apertura del quinto e ultimo cantiere di lavoro autorizzato per l'esercizio finanziario 1964-'65. Con questo salirà a trentadue il numero dei cantieri finora gestiti dal Comune, dei quali diciotto per i lavori stradali, undici per opere forestali e tre per scavi archeologici. Come per gli esercizi passati il Comune ha presentato, a tempo debito, all'Ufficio regionale del lavoro il piano di massima relativo ad altri quattro cantieri che s'intende istituire chiedendo il finanziamento sull'esercizio 1965-'66 Su questa attività, che si sviluppa allo scopo di dare occupazione a persone bisognose in base alla legge 29 aprile n. 264, recentemente l'assessore comunale Fantasia ha dato un'ampia risposta scritta ad un'interrogazione del consigliere democristiano Puppi.

Dei cinque cantieri finanziati con i fondi dell'esercizio passato, uno è stato destinato alla sistemazione di parchi e giardini in località Bosco dei Pini - Boschetto - Cacciatore - Villa Revoltella e ha visto impiegati 15 allievi-operai, per 127 giorni e complessive 1905 giornate lavorative; altri due cantieri sono stati destinati alla costruzione della nuova strada panoramica in località Miramare-Carso, collegante la frazione di Borgo S. Stefano con la frazione di Prosecco, opera che sarà di grande utilità soprattutto per gli agricoltori della zona, in quanto consentirà loro un più agevole accesso alle campagne. Ognuno dei due cantieri ha visto l'impiego di 15 allievi-operai per un periodo di 102 giorni e per complessive 1530 giornate lavorative. Il quarto cantiere ha operato per la sistemazione di un appezzamento di terreno situato nei pressi di strada per Fiume da destinare a giardino e campo-giuochi. Eguale ai due precedenti sia il numero degli allievi-operai che delle giornate lavorative.

Prossima, come si è detto, l'apertura del quinto cantiere che sarà destinato alla sistemazione delle varie aiuole, vialetti e scarpate in piazzale Giarizzole. E' previsto un totale di 1905 giornate lavorative, con l'impiego di 15 allievi-operai. Si procederà, tra l'altro, all'apertura di buche per l'impianto di 158 piante d'alto fusto e 2540 cespugli, nonchè l'allestimento di 12 panchine.

I cantieri di lavoro finanziati nell'esercizio corrente consentiranno la sistemazione, già citata, di parchi, giardini e viali al Cacciatore, la sistemazione del campo sportivo scolastico di Cologna, della strada agricola di Contovello e del tratto di strada di collegamento da via Bonomea alla Strada del Friuli.

Inoltre il Comune ancora nel giugno dell'anno scorso ha chiesto al Commissariato del Governo — che ha accolto la richiesta — il finanziamento per la manodopera occorrente per altri cinque cantieri di lavoro per disoccupati. Serviranno per lavori di sterro al Cimitero di Sant'Anna, per lavori di fognatura e sistemazione stradale della via Farnetello, per la sistemazione del cortile della scuola Battistig, per lavori di scavo e sistemazione del giardino-orto lapidario del Museo di via Cattedrale e per la costruzione di un campo giochi in Strada per Longera. Il Comune si è assunto a carico del proprio bilancio 1965 una spesa di quasi 22 milioni per i cantieri autorizzati dal Ministero del Lavoro, mentre farà carico al bilancio comunale pro 1966 una spesa complessiva di oltre 45 milioni, più di 23 dei quali per i cantieri che verranno istituiti con il contributo ministeriale e quasi 23 milioni per quelli che verranno istituiti con il contributo finanziario del Commissariato di Governo.

Si deve rilevare, infine, che la spesa a carico del Ministero del Lavoro per questi cantieri è stata, per l'esercizio 1964-65 di oltre 10 milioni ed è prevista per l'esercizio 1965-66 in più di nove milioni, mentre quella a carico del Commissariato del Governo è prevista in oltre 13 milioni.

Maree — OGGI: alta alle 8.16, cm. 28 e alle 20.25, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 14.10, cm. 40 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.50, cm. 47 sotto il l. m.

Costituita dalla CISL la Federpubblici

Nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL sono convenuti i segretari responsabili dei sindacati affiliati alla Federpubblici CISL, per creare la Federazione provinciale parastatali ed enti di diritto pubblico. I convenuti, considerato che in ottobre l'Unione provinciale effettuerà il proprio congresso, all'unanimità hanno deciso di costituire un comitato di reggenza.

Il comitato di reggenza è così formato: Aldo Stumpo, segretario reggente; Edda Baldi, Ondina Barzellato, Costantino Ghersa, Giuliano Taormina; il sig. Ennio Reggente è stato eletto responsabile amministrativo della Cassa marittima.

Pescatori richiesti per gli Stati Uniti

In base alla nuova legge sull'immigrazione approvata recentemente dal Congresso, legge che prevede il permesso di entrata a certe categorie di lavoratori particolarmente richiesti dall'economia degli Stati Uniti, è giunta da parte del Sottocomitato dell'Immigrazione e della Naturalizzazione una nota informativa ed esplorativa per vedere se nell'area di Trieste ci sono pescatori disposti ad emigrare negli Stati Uniti.

Pertanto tutti coloro, i quali appartengono a questa categoria e hanno interesse in questa proposta, sono invitati a presentarsi negli uffici della Missione cattolica americana di via Baciocchi 1 (tutti i giorni, eccetto il sabato, dalle 8.30 alle 12.30).

Quasi ci siamo

(«Giornalfoto»)

Dopo il sabato formato nubifragio, aprile si è ieri riscattato con una quasi intera giornata di sole luminoso e tiepido, a momenti addirittura caldo. Così dalla sagra degli stivaloni di gomma si è passati — complice la domenica — alle uniformi colorate della primavera, esibite specialmente da coloro che per esplodere all'aria aperta hanno scelto il Carso, tutto di un verde lucido e smagliante. Ma l'emigrazione c'è stata dappertutto, sull'altipiano e lungo la costiera, e ancora una volta ne sono state protagoniste le automobili, che hanno trasformato tutte le strade in una specie di «via delle formiche», tanto ininterrotte... e lente erano le lunghissime file. I pochi che invece vanno ancora a piedi, e i turisti già in arrivo, non hanno tradito la tradizionale passeggiata lungo le rive con lo slancio che i moli offrono verso il mare aperto, come mostra questa fotografia, anch'essa tradizionale, di ogni arrivo della buona stagione. Insomma la bella giornata di ieri aveva il significato di un avvertimento. Voleva dire: quasi ci siamo.

LE CONFERENZE

Il nostro amico atomo

La sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti dedicherà domani una intera serata di divulgazione culturale ai temi specifici di fisica nucleare e atomica. Durante la manifestazione verrà proiettato un documentario, a passo ridotto, di alto interesse informativo. Il film, dal suggestivo titolo «Il nostro amico atomo», illustra in sintesi la storia delle scoperte di fisica nucleare, con speciale riguardo ai problemi della radioattività e del funzionamento della bomba atomica. Il commento alla pellicola sarà fatto in italiano.

L'interessante serata scientifica avrà inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), l'ingresso è libero.

IERI POMERIGGIO IN VIA COSTALUNGA

Spaventato dall'utilitaria cade con il ciclomotore

È stato ricoverato con prognosi riservata

A causa di uno spavento provato mentre si trovava alla guida del suo ciclomotore, l'operaio Mario Bembich (55 anni, via Costalunga 371/1) si è rovesciato ed è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale maggiore.

L'episodio è avvenuto verso le prime ore di ieri pomeriggio in via Costalunga. Poco dopo le 14, il Bembich, in sella al proprio ciclomotore, stava dirigendosi verso la strada «Camionale» (il raccordo tra la «202 bis» e la Camionale a Zaule). Giunto all'altezza dello stabile numero 402, nei pressi della trattoria Chersevan, egli si è visto venire incontro un'utilitaria (la Fiat 600 targata TS 76119). Il sopraggiungere del veicolo gli ha fatto paura, ed egli ha perciò frenato bruscamente. L'improvvisa manovra ha fatto sbandare il ciclomotore che si è rovesciato proiettando il Bembich sull'asfalto. Nella caduta l'operaio ha picchiato duramente il capo riportando una violenta contusione con copiosa otorragia sinistra da probabile lesione cranica.

L'uomo, che versava in preda ad amnesia retrograda, è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

Sul posto dell'incidente sono accorsi poco dopo gli agenti della polizia stradale, i quali hanno interrogato il conducente della «600», il ventiduenne Bruno Zocchi, che si era fermato ed aveva per primo soccorso il ferito.

Urtato alle spalle finisce a terra

In un tamponamento, avvenuto ieri pomeriggio sulla strada «Costiera» nei pressi di Grignano, è rimasto ferito il meccanico Giordano Heller, di 18 anni, abitante in via Boito 3. Verso le 15 egli stava guidando verso Sistiana la propria Vespa targata TS 34852 quando, nei pressi delle gallerie, è stato urtato da tergo dalla «Fiat 600», targata TS 46660, al cui volante si trovava l'impiegato postale Silvano Sinosich, di 23 anni, abitante in via Mantegna 5.

In seguito all'urto il giovane scooterista ha perduto il controllo della motoretta e si è rovesciato al suolo riportando abrasioni contuse alla gamba sinistra. Trasportato con un automezzo privato all'ospedale maggiore, il ferito è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale.

SPETTACOLI

CON LA SEZIONE SPERIMENTALE DELLO STABILE

Domani all'Auditorium problemi di un secolo

Si sono concluse ieri, all'Auditorium di via Torbandena, le repliche del quinto lavoro della stagione del Teatro stabile di prosa: «Il martirio di Lorenzo» del sacerdote friulano David Maria Turoldo. Per martedì è confermata la prima dello spettacolo allestito dalla nuova sezione «sperimentale» del Teatro stabile.

La rappresentazione, curata da Anna Gruber, si articolerà in tre tempi, che oltre ad avere un preciso legame di pensiero (i problemi dell'umanità in questo secolo) offriranno anche modo al pubblico di avvicinare i brani più significativi dell'opera del filosofo goriziano Michelstaedter, ancor oggi oggetto di studi e saggi in campo internazionale. Il «teatro sperimentale» ha avuto infatti una impostazione programmatica indirizzata soprattutto a mettere in rilievo opere di autori regionali. Così per la fase conclusiva dello spettacolo è stata scelta l'amara satira di Valeria Sisto Comar «La santa calce». Questo sarà l'unico atto dello spettacolo, interpretato «tradizionalmente»; i primi due temi infatti, trattandosi di una raccolta di pensieri e di poesie saranno recitati dagli attori, in base ad una scenografia non priva di simbolismo. Così per la opera di Michelstaedter gli attori posti su scalinate appariranno e scompariranno dalla scena, mediante alcuni schermi di tela che lasceranno intravvedere soltanto la loro «sagoma». I pensieri relativi al passaggio attraverso l'esperienza atomica saranno invece registrati su nastro: gli stacchi saranno dati dall'azione di alcuni attori mediante lo schioccare di pezze di tela.

Mercoledì al SASMI assemblea ed elezioni

La Segreteria provinciale del SASMI — sindacato autonomo scuola media italiana — comunica che mercoledì 20 si terrà l'assemblea generale preparatoria alla elezione dei delegati al Congresso nazionale, nonchè per il rinnovo delle cariche provinciali. L'assemblea avrà luogo alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19.15 in seconda convocazione nella sala dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico n. 2.

Le operazioni di voto avranno inizio nella stessa sala appena chiusa l'assemblea e continueranno nella sede del SASMI (via Paganini 4) nei giorni successivi, 21 e 22, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Mercoledì il concerto Inbal-Crudeli Masotti

In programma Bartok, Schumann e Berlioz

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il quarto Concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo mercoledì prossimo 20 corrente.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Eliahu Inbal, con la collaborazione della pianista Marcella Crudeli Masotti.

Il programma comprende: Bartok: Musica per archi, percussione e celeste; Schumann, Concerto in La min. op. 54 per pianoforte e orchestra; Berlioz, Sinfonia fantastica.

Il brano di Bartok è nuovo per Trieste.

Debole alle tentazioni dei grandi magazzini

Gli agenti del commissariato centrale hanno denunciato ieri l'altro, in stato di arresto, per furto aggravato, il manovale Ezio Giotti, di 40 anni, abitante in via Geppa 10, il quale si è lasciato vincere dalle tentazioni del grande magazzino.

Il fatto che ha portato il Giotti al Coroneo è accaduto verso le 17.30 di venerdì scorso. Egli si era recato alla «Standa» di viale XX Settembre 26, allo scopo di acquistare alcune lamette da barba. Una volta nell'interno del grande magazzino egli è stato colto da un irrefrenabile desiderio di rubare tutto ciò che gli capitava sottomano. Passavano così nelle sue tasche, spazzolini da denti, tubetti di dentifricio, lamette da barba, una lozione post-barba, alcuni pettini ed altri oggetti. L'agire del Giotti non passava però inosservato ad un sorvegliante che, sin dal principio, da quando cioè egli si era messo ad arraffare la merce, ne aveva seguito le mosse. Bloccato il poco desiderabile cliente all'uscita di via Battisti, lo accompagnava in direzione. Il Giotti aveva tentato però di fuggire spingendo da un lato il sorvegliante, ma non riusciva nel suo intento perchè alcuni clienti lo avevano trattenuto per riconsegnarlo al personale.

Il Giotti finiva così nelle mani degli agenti del Commissariato centrale, chiamati telefonicamente sul posto. Il valore complessivo della merce rubata, che è stata restituita all'emporio, ammontava a circa 8500 lire.

Nathan Milstein alla Società dei concerti

Venerdì 22 aprile al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto del violinista Nathan Milstein, collaboratore al pianoforte Eugenio Bagnoli. Verrà eseguito il seguente programma: Vivaldi (revis. Milstein): Sonata in re minore; Bach: Partita n. 2 per violino solo; Paganini: Tre Capricci (n. 11, 13, 15); Beethoven: Sonata op. 24 n. 5 in fa («La Primavera»).

RIGUARDA LE RECLUTE DELL'ESERCITO E DELL'AERONAUTICA

In aprile, giugno e agosto alle armi quelli del 1946

Fissato al 23 c.m. il termine di presentazione delle domande per i ritardi o rinvii - I benefici per gli studenti universitari

Il Distretto militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha emanato il manifesto di chiamata alle armi del secondo contingente dell'anno 1966 per l'Esercito e per l'Aeronautica, che avrà luogo nei seguenti periodi.

a) Per l'Esercito: il 21 e 22 aprile e il 14 e 15 luglio 1966 per i giovani designati a raggiungere le scuole; dal 3 al 7 giugno 1966 per i giovani designati a raggiungere i centri addestramento delle reclute. Per ragioni di completamento delle quote d'incorporazione è possibile che alcuni giovani siano chiamati e avviati alle armi anche nei giorni successivi ai periodi di cui sopra, comunque non oltre il ventesimo giorno dopo quelli d'inizio dianzi indicati.

b) Per l'Aeronautica: 5 e 6 agosto 1966 per i giovani designati a raggiungere i centri di addestramento delle reclute: 17 e 18 agosto 1966 per i giovani designati a raggiungere la Scuola Centrale V.A.M.

Saranno, pertanto, chiamati alle armi nei suddetti periodi i giovani della classe 1946 arruolati dai Consigli di leva alla data del 31 marzo 1966, quelli nati in epoca precedente all'anno 1946 rinviati, o per qualsiasi motivo, interessati a questa chiamata alle armi, e quelli rimpatriati dall'estero. Il termine per la presentazione delle domande per i successivi ritardi o rinvii del servizio militare di leva è fissato al 23 aprile 1966.

I giovani nati negli anni 1945 e precedenti, ed arruolati con le classi di leva dei predetti anni, interessati alla presente chiamata alle armi, che si ritengono affetti da malattie o lesioni manifestatesi o aggravatesi successivamente alla visita di selezione attitudinale o a quella subita in sede di leva, ove trattisi di dispensati, per legale motivo, dalla visita di selezione attitudinale, possono chiedere di essere sottoposti a visita medica. A tal fine essi debbono presentare al Distretto militare non oltre il 23 aprile 1966 apposita domanda, in carta legale da L. 400, corredata di esauriente e dettagliato certificato rilasciato dall'Ufficiale Sanitario del Comune.

E' da tenere presente che, ove vengano riconosciuti idonei al servizio militare incondizionato, i predetti giovani saranno senz'altro incorporati con la presente chiamata, quali militari di truppa. Essi non possono fruire del ritardo o del rinvio per legali motivi del servizio di leva ad eccezione peraltro di quelli che abbiano chiesto o chiedono di partecipare a un corso A. U. C., i quali possono rimanere nella posizione di congedo provvisorio fino all'inizio del corso.

I giovani, che, per infermità sopravvenuta durante il periodo di chiamata, non possono presentarsi nel giorno indicato sulla cartolina precetto, sono tenuti a darne immediata comunicazione ai locali Comandi di stazione dei carabinieri, allegando il relativo certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune. Immediati accertamenti saranno effettuati a mezzo di ufficiali medici. Detti giovani non saranno rinviati a chiamata successiva, ma saranno incorporati appena guariti.

I giovani ammogliati con prole, o vedovi con prole, interessati alla presente chiamata alle armi, possono chiedere la eventuale dispensa dalla ferma di leva con domanda in carta legale da L. 400, corredata dallo stato di famiglia, da produrre al Distretto militare sino al momento dell'incorporazione.

Sono rinviati alla chiamata alle armi del terzo contingente 1966 i giovani la cui moglie si trovi, alla data del 2 giugno 1966, al 6.o mese di gestazione. Gli interessati debbono produrre al Distretto militare domanda in carta legale da L. 400 entro il 23 aprile 1966 corredata da apposito certificato rilasciato dall'Ufficiale Sanitario del Comune, attestante lo stato di gravidanza della moglie.

Sono ammessi al ritardo del servizio militare di leva fino alla chiamata alle armi del secondo contingente dell'anno 1967 gli studenti iscritti per l'anno accademico 1965-1966, purchè alla data del 2 giugno 1966 non abbiano compiuto il 26.o, 27.o e 28.o anno di età, secondo la facoltà di frequenza.

Lo stesso beneficio viene esteso anche agli studenti che siano alunni, nell'anno scolastico 1965-1966, dell'ultimo e penultimo anno di scuola media superiore statale, pareggiata o legalmente riconosciuta ivi compresi gli istituti professionali di Stato e quelli del terz'ultimo anno degli istituti dello stesso grado serali istituiti in corsi sessennali. Il ritardo degli studenti di scuola media superiore non potrà essere concesso qualora sia stata disposta la chiamata alle armi della terza classe successiva a quella di arruolamento dei giovani interessati.

In via eccezionale gli studenti interessati alla presente chiamata alle armi che frequentino per l'anno scolastico 1965-66 il terz'ultimo anno di Istituti di istruzione di 2.o grado statali o equiparati possono ottenere il rinvio di un quadrimestre. La domanda in carta legale da L. 400 corredata dal certificato di studio deve essere presentata al Distretto militare entro il 23 aprile 1966. Per qualsiasi informazione e chiarimento i giovani interessati potranno rivolgersi nei giorni feriali, dalle ore 8.30 alle 12, alla Sezione Reclutamento del Distretto militare.

Sollecitato dai tassisti il nuovo regolamento

Si è tenuta, nella sede della CISL, l'assemblea degli autotassametristi dipendenti da concessionari di auto pubbliche. E' stato esaminato il problema dell'approvazione del nuovo regolamento comunale che, ancora una volta, è all'attenzione della Giunta provinciale amministrativa. Si è deciso di attendere, prima di dar corso a eventuali azioni sindacali, i risultati della riunione della GPA

ORE DELLA CITTÀ

Ospedalieri benemeriti

Tre benemeriti dell'Ospedale militare hanno avuto significativo riconoscimento con promozioni e onorificenze. Il capitano medico Luigi D'Onofrio, specialista in malattie polmonari e «relatore» dell'ospedale, è stato promosso, con decreto presidenziale, al grado di maggiore. La promozione a maresciallo ha premiato la zelante attività del sergente maggiore Rocco Caniglia. Infine suora Armida è stata eletta dal Capo dello Stato a Cavaliere al merito della Repubblica, per la sua sensibile e instancabile dedizione al servizio spirituale presso le Forze Armate. Felicitazioni vivissime.

Granatieri a Roma

In tutte le Sezioni del Centro regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Granatieri ferve il lavoro di propaganda e di raccolta delle adesioni al grande Raduno nazionale indetto nei giorni 7 e 8 maggio a Roma. Fra le manifestazioni, oltre la tradizionale sfilata attraverso i Fori imperiali, la più suggestiva sarà quella durante la quale sull'Altare della Patria, le decorazioni al valore che adornano le bandiere del 2º e 3º saranno trasferite su quella del 1º Reggimento che perpetua le glorie del Corpo. Il Centro regionale esorta tutti i granatieri a non attendere l'ultimo giorno e a presentarsi subito alla propria Sezione per prenotare in tempo l'alloggio e ritirare i documenti per la riduzione ferroviaria.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge informa che domani, martedì, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi n. 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo, presso l'Albergo Regina, ogni giorno dalle ore 17 alle ore 20.

Conferenza europeistica

Nel ciclo delle conferenze che annualmente l'Associazione Mazziniana promuove, oggi alle ore 19, nella sala del «Dante» in via Giustiniano 5, avrà luogo la conferenza sul tema «Europa dei popoli ed Europa delle Patrie», che sarà svolto dal prof. avv. Pasquale Curatola, della Università degli Studi di Firenze. L'ingresso è libero.

Gonne e maglieria

originali inglesi, eleganti, pratiche a prezzo convenienti da RICKY, via Battisti 2.

Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che oggi 18 aprile 1966 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: lettura verbale assemblea precedente; lettura relazione morale e finanziaria; elezione del presidente, rinnovo parziale del consiglio direttivo e dei revisori; elezione dei probiviri. Varie.

FELICE CONCLUSIONE DEL CONCORSO REGIONALE

Lessico familiare e turismo nell'occhio dei cineamatori

La passione per la cinepresa allarga di giorno in giorno la cerchia dei propri proseliti. Ed in ciò non c'è nulla di strano, se si pensa che questo mezzo meccanico offre all'uomo moderno la possibilità di fissare i fatti, i ricordi e le immagini più importanti della nostra vita.

Oggi è dunque possibile disporre, e senza una spesa proibitiva, grazie alla massiccia produzione in atto anche in questo settore, del cinema a formato ridotto. Ma per spiegare il successo del film a passo ridotto non è sufficiente ricordare le sue possibilità di registrazione: bisogna sottolineare anche lo svago e soprattutto i mezzi di espressione artistica che offre. Praticamente non esiste cineamatore che non cerchi di registrare le immagini, anche degli avvenimenti più comuni, come possono essere le scene di vita familiare, senza cercare di dar loro una certa perfezione estetica e un ritmo. Ed appunto per stimolare maggiormente ed elevare la qualità artistica e tecnica della produzione del cineamatore, che la ditta triestina «Fototecnica Carducci» organizza il Concorso cineamatoriale del passo ridotto, a carattere regionale, giunto quest'anno felicemente alla sua quarta edizione.

La manifestazione, patrocinata da un comitato d'onore di cui facevano parte le massime autorità regionali e cittadine, ha avuto quest'anno grande successo, come lo dimostra anche il foltissimo pubblico, che sabato sera ha assistito all'ultimo atto del Concorso: la premiazione dei vincitori. La cerimonia si è svolta nella gremita sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, alla presenza dei rappresentanti delle autorità cittadine.

Dopo il sig. Turi Quattrocchi, che a nome della «Fototecnica Carducci» ha porto il saluto a tutti i partecipanti alla manifestazione, ha preso la parola il critico dott. Carlo Ventura, il quale ha tracciato un breve ma efficace panorama dell'attività artistica dei cineamatori nella nostra regione, sottolineando i pregi qualitativi della produzione di alcuni appassionati del formato ridotto.

Ecco in sintesi quanto ha detto il critico Carlo Ventura sulle caratteristiche generali del Concorso.

«Si è rilevato, ancora una volta, che ad un progressivo allargamento della categoria dei cineamatori — dimostrato dalla massiccia partecipazione numerica — non sempre corrisponde una chiara visione della natura e delle finalità specifiche del passo ridotto a 8 mm. Notevoli progressi si ravvisano, in questo genere di manifestazioni, per quanto riguarda la categoria del «documentario», dove i giovani e non giovani autori trovano spesso il soccorso del paesaggio, talune indicazioni e sollecitazioni naturali ed ambientali che con una discreta preparazione tecnica ed un certo gusto nella scelta del commento parlato o musicale, possono essere positivamente recepite dalla macchina da presa. Nella categoria «familiare» il cineamatore accorto può sfruttare circostanze facorevoli ancora più ampie, non essendo condizionato — almeno nella maggior parte dei casi — dal verificarsi dei cosiddetti «elementi esterni» (la particolare inquadratura, le particolari condizioni di luce, ecc.) che si presentano invece nel documentario. Dove si ravvisa però una pressochè costante carenza di idee e di realizzazioni tecniche e stilistiche, cioè nella categoria dei film «a soggetto», non si può non condividere il rigore di selezione e di giudizio cui si sono attenute le due Giurie del concorso; difficile da realizzarsi per sua stessa natura, il film a soggetto abbisogna soprattutto, da parte dell'autore, una maturità di scelta e un consapevole senso di critica e di autocritica. In questo campo il risultato sarà positivo soltanto nella misura in cui l'operatore-regista riuscirà a staccarsi anche sentimentalmente dalla materia trattata, e ad attuare soprattutto i necessari tagli e raccordi in sede di montaggio».

Sono poi intervenuti l'ing. Marcello Spaccini, presidente della giuria della categoria «A», ed il regista Ugo Amodeo presidente della giuria della categoria «B», che si sono soffermati sulle caratteristiche dei 51 film inviati al concorso. I film infatti sono stati divisi in due gruppi nella «A» per cineamatori affiliati ai Cineclub e associazioni consimili e nella categoria «B» per cineamatori indipendenti; nella prima erano iscritti 15 lavori e nella seconda 36.

E' seguita quindi la premiazione dei vincitori delle due categorie e delle rispettive sezioni «a soggetto», «documentari» e «familiari». La giuria della categoria «A», ha assegnato così i premi del IV Concorso cineamatoriale del passo ridotto, sezione «a soggetto»: 1.o premio: non assegnato; 2.o premio: ad Alfredo Righini per il film «All'ombra della ruggine»; ed il 3.o a «Cani e caccia» di Lucio Bacinich; sezione «documentari»: 1.o premio: al prof. Fulvio Pellis di Udine per il film «La corsa», con la seguente motivazione: «Per la capacità dimostrata nell'illustrare con semplicità e chiarezza un discorso didattico in ambiente sportivo»; il 2.o premio in questa sezione non è stato assegnato, mentre il 3.o è andato pure ad un udinese, ad Umberto Asti, per il documentario «Il colle di Udine». Nella sezione «familiare» il 1.o premio è stato vinto dal film «Ultima eco» di Adolfo Verzier per avere saputo illustrare con semplicità e vigore di immagini un aspetto della vita familiare inquadrato in un ambiente tipico»; il 2.o premio è andato invece a Riccardo Zerial per il film «La vendemmia» mentre il terzo non è stato assegnato. Sono stati inoltre assegnati in questa categoria altri premi speciali.

La giuria della categoria cineamatori indipendenti, i cui lavori erano contraddistinti da un motto, ha assegnato così i premi delle varie sezioni:

Categoria «soggetto»: 1.o premio, non assegnato; 2.o premio ex-aequo ai film: «Vita beata» con motto «Felix» e al film senza titolo siglato «Auguri»; in questa categoria anche il terzo premio non è stato assegnato.

Categoria «documentari»: 1.o premio al film «Il ritorno dal mare» con il motto «Pentaka II» «per la realistica ripresa di una attività di lavoro, effettuata con acuto senso del ritmo e ricchezza di notazioni umane»; 2.o premio a «Uno dei tanti», con motto «S. Giusto II» ed il 3.o al film «Paese mio» con motto «Mare bleu».

Categoria «familiari»: 1.o premio al film «Dalmazia 1965» con motto «W il Concorso» e con la seguente motivazione: «Per aver saputo inserire con gusto e semplicità l'elemento familiare nella vivace descrizione documentaristica di una vacanza estiva»; 2.o premio a «Mio figlio Roberto» con motto «Attendo serenamente» e 3.o premio al film intitolato «Villa Revoltella» e siglato dal motto «Tati».

Domani alle ore 20 avrà luogo nella sede del PCI, di S. Giacomo, in via S. Zenone 10, una conferenza della dott. Laura Weiss, consigliere comunale, sul problema della «assistenza sanitaria in Italia e delle Casse mutue».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di R. Strauss; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Autoradioraduno di primavera; 13.35: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico diretto da N. Bonavolontà; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto strumentale e vocale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.40: Sonate moderne; 11.30: Sinfonie di A. Bruckner; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con J. Sibelius; 13.55: «Il diavolo e Caterina», di A. Dvorak; 15.55: Recital del violinista G. Principe; 17: Musiche di G. Enescu; 17.35: Musiche di L. Foss.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. M. Davies; 19: Nel centenario della nascita. Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Bartók e S. Veress; 21: Giornale; 21.20: «Senza fatto», 2 tempi di S. Mastrocinque.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Cento anni di musica da camera in Friuli; 14.10: «Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.35: «La Viarte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il campione - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV-7. Settimanale televisivo;
22.00: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: S. O. S. Polizia: «La trappola», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Omaggio a B. Davis: «Pranzo di nozze», film;
22.40: Quindici minuti con Gina Armani e Luciano Lualdi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Eliahu Inbal con la collaborazione della pianista Marcella Crudeli Masotti. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Bartok, Schumann e Berlioz.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani martedì alle ore 21 il «Teatro Sperimentale» presenterà: «Di fronte a questa morte nella vita...» di Carlo Michelstaedter. «Il sorriso di Hiroshima» di Eugen Jebelleanu. «La santa calce» di Valeria Sisto Comar. Regia di Anna Gruber. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Prenotazioni e vendita biglietti (prezzo unico lire 200) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 15, 17.20, 19.40, 22. Il più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», con T. Stamp e S. Eggar, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Il caro estinto». Un film intelligente, spiritosissimo, spregiudicato del regista di «Tom Jones», con Robert Morse, Barbara, Nichols, James Coburn e Rod Steiger. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.

FENICE. 15. (II settimana): «L'armata Brancaleone», in technicolor. Il film più divertente dell'anno, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno.

NAZIONALE. 16. (II settimana): «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ringo del Nebraska», in Colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne, sulla pista di Ringo nel favoloso Nebraska, con Ken Clark e Yvonne Bastien. Prima visione.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «La spia che venne dal freddo». Tratto dal più grande successo editoriale degli ultimi anni, con Richard Burton e Claire Bloom. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor, con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Viet. min. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, con Rossana Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valle. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Operazione Crossbow». Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, ricco di suspense, con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard.

GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 missione Bloody Mary», in technicolor, con Ren Clark, Helga Linè, Philippe Hersent e Susan Terry.

MODERNO. 16. Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood. Technicolor girato in 70 mm. proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Terza visione. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Proseguono a entusiastica richiesta le repliche di: «Signore e signori», di Pietro Germi. Vietato ai minori di 18 anni.

VIALE. 16: «Agente spaziale K 1». Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor, con George Nader e Barbara Michols. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Carlo Ponti presenta Sofia Loren, Paul Newman e David Niven nel capolavoro in cinemascope technicolor: «Lady L».

ABBAZIA. 16: «Agente 007 dallo Oriente con furore». Un film stupendo in technicolor, pieno di azione, entusiasmante, con Ken Clark.

ALCIONE (Tel. 96162). 16: «Non son degno di te», il secondo, dopo «In ginocchio da te», bellissimo film di Gianni Morandi e L. Efrikian.

ALDEBARAN. 16.30: «Le piogge di Ranchipur». Dramma e fasto in uno spettacolare cinemascope technicolor di una grandiosità senza precedenti, con Richard Burton e Lana Turner.

ARISTON. 16: «Una ragazza da sedurre», con Rock Hudson e Leslie Caron. La coppia più elegante del mondo, nella più divertente e movimentata commedia dell'anno in colore De Luxe. Successo. Ult. giorno.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Ursus il terrore dei Kirghisi».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La legge dei fuorilegge», con Dale Robertson, Yvonne De Carlo, William Bendix. Western. Segue cartone animato.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Buffalo Bill l'eroe del Far West».

MARCONI. 14: «Golia alla conquista di Bagdad». Tutto il fascino dell'Oriente in uno spettacolare technicolor, con Rock Stevens.

NOVO CINE. 16.30: «Sfida nell'Alta Sierra». Avventuroso technicolor, con Randolph Scott e Joel McCrea. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Gli argonauti». Spettacolare technicolor, con Todd Armstrong, Nancy Kovacs e Honor Blackman.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Agostino», con Ingrid Thulin, Paolo Colombo e John Saxon. Vietato ai minori di 18 anni.

PICCOLO Sport

L'INTER SEGUE INDISTURBATA DALL'ALTO LA LOTTA PER IL SECONDO POSTO

Il Napoli e il Bologna procedono apparigliati a quattro punti dalla Juve battuta a Cagliari

Il gol di Pascutti al 2' della ripresa (Telefoto al «Piccolo»)

Serie «A»

I RISULTATI

*Cagliari - Juventus	2-1
*Fiorentina - Inter	0-0
*L. Vicenza - Brescia	4-1
*Lazio - Catania	1-1
*Milan - Bologna	1-1
*Sampdoria-Atalanta	2-0
*Spal - Foggia Inc.	2-1
*Torino - Roma	1-1
Napoli - *Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Inter	29	18	9	2	60	20	45	+ 2
Bologna	29	16	7	6	54	33	39	— 4
Napoli	29	14	11	4	37	21	39	— 4
Juventus	29	10	15	4	29	18	35	— 7
Milan	29	12	10	7	37	28	34	—10
Fiorentina	29	11	11	7	31	21	33	—11
Roma	29	11	10	8	25	25	32	—11
L. Vicenza	29	10	12	7	36	31	32	—13
Brescia	29	11	7	11	37	36	29	—14
Cagliari	29	9	9	11	33	30	27	—17
Torino	29	8	11	10	28	29	27	—18
Lazio	29	7	12	10	24	32	26	—18
Spal	29	8	9	12	32	38	25	—18
Atalanta	29	8	8	13	22	35	24	—19
Foggia Inc.	29	6	11	12	19	29	23	—20
Sampdoria	29	7	7	15	23	44	21	—23
Catania	29	4	11	14	20	45	19	—24
Varese	29	1	10	18	21	53	12	—32

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Atalanta - Spal
Bologna - Torino
Brescia - Roma
Catania - Varese
Foggia - L. Vicenza
Inter - Sampdoria
Juventus - Milan
Lazio - Cagliari
Napoli - Fiorentina

UNA PARTITA DA VEDERE ALLO STADIO FIORENTINO

Magnifici Sarti e Albertosi hanno detto no a ogni palla (0-0)

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Sbardella di Roma: NOTE: cielo semicoperto, leggero vento; terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila; angoli 3 a 0 per la Fiorentina.

Firenze, 17

La Fiorentina non è riuscita a ripetere la prodezza della «Coppa Italia» e l'Inter è uscita giustamente imbattuta dal terreno dello stadio del campo di Marte soprattutto per la sicurezza con la quale ha manovrato in tutti i reparti, «addormentando», quasi anche gli spunti più insidiosi e veementi del quintetto di punta gigliato che ha sbagliato con il giovane centravanti Brugnera almeno un paio di gol e si è visto annullare nel finale, da Sarti, una palla esattamente girata di testa da Hamrin e raggiunta con un guizzo portentoso dall'ex portiere viola.

Per un altro aspetto l'incontro ha quasi fatto intravvedere due squadre — non sembri un controsenso — scarsamente desiderose della vittoria soprattutto perchè non presentava molto interesse nè per i viola, ormai tagliati fuori dalle prime piazze della classifica, nè per i nerazzurri, chiaramente soddisfatti — dall'alto del loro primo posto — di un risultato di parità.

In effetti, però, la partita ha risposto nonostante le reti inviolate, alle attese del gran pubblico attingendo a momenti di notevole livello agonistico. Così si è vista una Fiorentina quasi in cattedra per i primi venti minuti di gioco, sprecare banalmente facili occasioni, con Brugnera e Bertini e l'Inter risalire a poco a poco la corrente con la classe di Suarez, che lanciava palloni perfetti a Jair e Mazzola, e di Corso felicissimo negli scambi corti con Mazzola e Domenghini.

Dall'una e dall'altra parte si sono avute azioni da rete, ma sia Albertosi che Sarti hanno risposto sempre con straordinaria bravura, confermandosi fra i migliori portieri del torneo. Forse l'Inter ha preferito non forzare, preoccupata come è della partita di ritorno col Real Madrid per la Coppa dei Campioni e i viola, peccando di foga con alcuni dei giovani e con Brugnera in particolare, non hanno saputo approfittare di questa particolare situazione. Alla Fiorentina peraltro, a parte qualche errore di valutazione dell'arbitro in un paio di falli commessi ai danni di Merlo ai limiti dell'area di rigore, è mancato il risolutore in quanto soltanto a tratti Morrone e Hamrin sono riusciti a rendersi pericolosi e quando lo svedese ha cercato di piazzare il colpo giusto, ha trovato Sarti pronto a contrastarglielo.

Nell'Inter dopo aver messo in risalto la notevole partita di Suarez e Corso, va ricordato Facchetti inflessibile controllore di Hamrin e il trio Domenghini - Mazzola - Jair, autore d'insidiose azioni.

Nonostante tutto, quindi, e soprattutto nonostante lo zero a zero una partita da vedere e che, in un certo qual modo, ha salomonicamente accontentato ambedue gli allenatori: Chiappella, proprio ieri riconfermato alla guida della squadra viola per il prossimo campionato, ed Herrera che ha raggiunto il traguardo dei 50 anni.

Finale un po' movimentato al termine della partita, sia pure fuori dello stadio: alcuni tifosi «viola», infatti, non sono riusciti a darsi pace per la mancata vittoria. Così all'uscita qualche protesta è stata indirizzata ai giocatori interisti, all'arbitro e al presidente dell'Inter Moratti. Comunque non sono venuti incidenti.

Negli spogliatoi, invece, tutto è stato tranquillo. L'allenatore della Fiorentina Chiappella ha sottolineato che «è stata veramente una bella partita», anche se alcuni suoi giocatori si sono fatti prendere dall'orgasmo. «Forse Pirovano — ha soggiunto Chiappella — poteva far qualcosa di più».

Rogora, che ha disputato una buona partita, ha riferito di esser rimasto molto impressionato dalle azioni veloci di Jair.

Negli spogliatoi dell'Inter, al solito, Helenio Herrera non ha commentato la partita. Ha detto soltanto che «poteva anche andar meglio».

Il presidente Moratti, invece, è stato sintetico: «Abbiamo avuto il punto che volevamo».

Quando il torpedone dell'Inter è partito si sono levate grida, di protesta, ma niente altro.

In occasione dell'incontro fra i viola e i nerazzurri il Comunale fiorentino era esaurito in ogni ordine di posti. I tifosi speravano evidentemente che la Fiorentina ripetesse l'impresa che la vide vittoriosa nella partita di Coppa Italia ma l'attesa è andata delusa e malgrado le rimostranze di fine partita, alle quali abbiamo fatto cenno più sopra, non sono mancati i rimproveri anche ai giocatori viola. I tifosi si sono divertiti ma esigono, come sempre, la vittoria e questa volta il successo è mancato, successo che, ripetiamo, sarebbe stato solo di prestigio, in quanto la Fiorentina non ha alcuna ambizione di classifica.

I calciatori del Real Madrid giunti a Milano

Milano, 17

Il gruppo dei calciatori del Real Madrid, che mercoledì prossimo incontrerà l'Inter a San Siro per la partita di ritorno delle semifinali della Coppa d'Europa dei Campioni, è giunto stasera all'aeroporto di Linate, con volo Alitalia, proveniente da Madrid.

I giocatori si sono subito trasferiti a Como, dove rimarranno in ritiro in attesa della partita con i neroazzurri.

Ricordiamo che nella partita di andata, disputata mercoledì scorso, il Real Madrid vinse per una rete a zero. Il gol della vittoria venne segnato dal mediano Pirri all'11' del primo tempo.

Non si sa ancora in quale formazione Herrera farà giocare la sua squadra nella prossima partita.

Totocalcio

La colonna vincente

N. 34

Cagliari - Juventus	(2-1)	1
Fiorentina - Inter	(0-0)	X
L. Vicenza-Brescia	(4-1)	1
Lazio - Catania	(1-1)	X
Milan - Bologna	(1-1)	X
Sampdoria-Atalanta	(2-0)	1
Spal - Foggia Inc.	(2-1)	1
Torino - Roma	(1-1)	X
Varese - Napoli	(0-2)	2
Pisa - Lecco	(1-0)	1
Reggina - Genoa	(2-0)	1
Trani - Padova	(1-2)	2
Verona - Messina	(2-0)	1

Monte premi: L. 539.923.260

Dieci milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: i tredici sono 27 e riceveranno ciascuno circa 9.998.500 lire; i dodici sono 799 e riceveranno circa 337.800 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 tredici e 81 dodici. A Trieste è stato ottenuto un tredici da un anonimo, su scheda precompilata, acquistata presso la rivendita tabacchi di via Milano 4. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste sono 12, a Gorizia 4, nel Friuli 15.

I marcatori

18 reti: Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza).
17 reti: Sormani (Milan).
13 reti: De Paoli (Brescia).
12 reti: Nielsen (Bologna); Altafini (Napoli).
11 reti: Domenghini (Inter); Canè (Napoli).
10 reti: Riva (Cagliari); Hamrin (Fiorentina); Pascutti, Haller e Vastola (Bologna).
9 reti: Muzzio (Spal); Rizzo (Cagliari); Salvi (Sampdoria).
8 reti: Nova (Atalanta); Massei e Innocenti (Spal).
7 reti: Bercellino II (Juventus), Facchin (Catania), Facchetti (Inter); D'Amato (Lazio); Rivera (Milan); Meroni (Torino).
6 reti: Perani (Bologna), Micheli (Foggia); Frustalupi (Sampdoria); Morrone (Fiorentina); Barison (Roma), Bruells e Bianchi (Brescia).
5 reti: Danova (Atalanta); Maraschi (L. Vicenza); Pagani (Brescia); Lazzotti (Foggia); Nuti (Fiorentina); Boninsegna (Varese); Ciccolo (Lazio); Orlando, Simoni (Torino).

ANCHE A SAN SIRO UN NULLA DI FATTO

Forse troppo timorosi bolognesi e milanisti (1-1)

MARCATORI: nella ripresa, al 2' Pascutti, al 4' Sormani. MILAN: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Angelillo, Amarildo, Maddè, Fortunato. BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti. ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: tempo bello; terreno allentato; spettatori 40 mila; angoli 4 a 4. Presenti in tribuna Fritz Walter, allenatore della squadra nazionale tedesca e il C. U. Edmondo Fabbri al 33' del primo tempo Tumburus, in seguito a uno scontro, è rimasto fuori campo alcuni minuti, poi ha ripreso il gioco ma nella ripresa non si è ripresentato in campo. A 6' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Turra e Fortunato per reciproche scorrettezze.

Milano, 17

Non si è visto nè il miglior Milan, nè il miglior Bologna. I rossoblù hanno, comunque la attenuante di aver dovuto giocare tutto il secondo tempo con un giocatore in meno, a causa di un malessere che ha colpito Tumburus.

Che la partita sarebbe stata poco brillante si è capito subito, quando le due squadre hanno impostato essenzialmente il gioco a centro campo e in maniera confusa, timorose a spingersi in avanti per non sguarnire le retrovie. Schnellinger, evidentemente informato della presenza dell'allenatore della «nazionale» tedesca, Walter, si è preoccupato di mettere in risalto la propria abilità limitandosi ad annullare Haller.

All'attacco del Bologna, Pascutti ha destato parecchie perplessità arrivando spesso in ritardo sul pallone. La rete segnata poi all'inizio della ripresa ha riabilitato soltanto in parte l'ala nazionale, poichè anche successivamente egli ha fallito altre occasioni. Molto attivo nella prima linea bolognese è stato Vastola che, assieme a Fogli ha tentato ripetutamente di dare tono all'attacco.

Quanto al Milan, occorre fare per Angelillo lo stesso rilievo che riguarda Pascutti, ma mentre per il bolognese si è trattato di interventi ritardati, Angelillo è stato più di una volta impreciso nel tiro e proprio quando un suo intervento poteva essere risolutivo agli effetti del risultato. Amarildo ha tentato spesso l'azione personale, ma il brasiliano era l'attaccante rossonero maggiormente vigilato. Il sudamericano è stato, comunque, poco fortunato quando un suo tiro è finito contro il palo. Uno dei più insidiosi rossoneri è stato Sormani, il quale oltre ad aver impostato ripetutamente la manovra di attacco, è giunto anche sulla soglia del successo al quale non è pervenuto unicamente per la prontezza di Spalazzi al 35' della ripresa.

Il Milan trovatosi, dopo il pareggio, con un uomo in più, ha tolto Angelillo dal centro campo adoperandolo come punta avanzata. Frattanto però entrambe le squadre avevano rafforzato le difese e davanti alle rispettive aree di rigore si infrangevano regolarmente tutte le manovre di attacco.

Nella valutazione delle due reti, indubbiamente il merito maggiore va a Pascutti. Quella realizzata da Sormani, su punizione, è stata piuttosto fortunosa ed è riuscita grazie alla complicità della imperfezione del terreno che ha corretto la traiettoria della palla sulla quale Spalazzi si era tuffato con perfetto intuito.

Negli spogliatoi del Bologna, evidente disappunto, nonostante il pareggio indubbiamente prestigioso. Chi si lamenta maggiormente è Carniglia il quale afferma: «Moralmente abbiamo vinto, poichè la rete del Milan può essere, anzi deve essere, considerata un regalo fatto dal cattivo stato del terreno di gioco. E' un fatto però che, quando gioca il Bologna, il pubblico assiste ad una bella partita. Purtroppo dopo l'espulsione di Turra, non è stato possibile continuare ad attuare i nostri schemi».

Disappunto, però, anche negli spogliatoi del Milan. Secondo Cattozzo: «Il risultato è ingiusto. Abbiamo creato diverse occasioni da rete, ma, o per sfortuna, o per precipitazione, non siamo riusciti a concretizzare. Sono, comunque, soddisfatto dei miei giocatori che sono sempre andati con molta volontà alla ricerca di un risultato completo. Il Bologna è una squadra sempre pericolosa, ma non abbiamo mai ceduto il controllo della partita.

L'ULTIMA DELLA CLASSE SI E' FATTA RISPETTARE

Ha faticato il Napoli per battere il Varese (2-0)

MARCATORI: nel s. t. al 22' Girardo; al 29' Canè. VARESE: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Andersson. NAPOLI: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, Canè. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: tempo bello; terreno in discrete condizioni; spettatori 22 mila; angoli 9 a 6 per il Varese. Canè ha fallito un rigore concesso dall'arbitro per fallo su Altafini in area allo scadere del primo tempo.

Varese, 17

Il Napoli ha vinto passando a Varese con due reti nella ripresa. Ma quanta fatica! Il Napoli è stato infatti validamente contrastato per tutto il primo tempo e solo dopo l'infortunio di Ossola è riuscito a prevalere con Sivori, che finalmente privo del suo diretto avversario ha potuto impostare meglio le manovre offensive. Sivori fino a quel momento aveva giocato a corrente alternata. Ossola lo aveva sempre controllato egregiamente dando al Varese una superiorità a centro-campo. Con i conseguenti attacchi del Varese si è assistito a salvataggi della porta partenopea fatti da Bandoni che almeno in tre occasioni, su due colpi di testa di Boninsegna e su un tiro di Volpato, ha evitato il gol con altrettante belle parate.

In questa prima parte di gioco il Varese ha dimostrato di possedere grinta e velocità, ma ciò anche per demerito del gioco napoletano che non riusciva ad ingranare.

Per la cronaca bisogna giungere allo scadere del primo tempo, quando in una azione confusa di contropiede del Napoli, Altafini è stato messo a terra alle spalle da Magnaghi (negli spogliatoi Magnaghi poi cercherà di discolparsi dicendo di non avere affatto toccato il centrattacco del Napoli). L'arbitro, era il 45', ha concesso il rigore che è stato battuto da Canè: il suo tiro, debole e centrale, è stato però respinto da Lonardi.

Nella ripresa fino al quarto d'ora il gioco non è cambiato ed è stata la porta del Napoli a correre i maggiori pericoli con Volpato, Boninsegna e Gioia che si inseriva spesso fra le punte.

Sivori si è risvegliato immediatamente e Andersson è stato subito messo in difficoltà nel controllarlo. Dilagando Sivori, l'attacco del Napoli ha ripreso vita. Infatti al 22', una discesa dell'attacco partenopeo ha sorpreso Maroso che è stato superato da Girardo il quale ha fintato ingannando anche Magnaghi. Libero dinanzi alla porta, Girardo ha lasciato partire un forte destro che si è insaccato sulla destra di Lonardi. Pochi minuti dopo il Napoli è tornato all'attacco. Al 28' Juliano dalla sinistra si è proiettato in una lunga fuga conclusa dendo infine con un tiro finito sulla traversa, mentre Lonardi era ormai battuto. Un minuto dopo Canè è stato incaricato di battere una punizione cinque metri fuori dell'area: lunga rincorsa del brasiliano e pallone che violentemente si è insaccato sulla sinistra del portiere.

La vittoria del Napoli, nel complesso, è stata meritata. Il Varese tuttavia è «caduto in piedi» perchè se Ossola non fosse infortunato, il pareggio probabilmente l'avrebbe raggiunto con un Napoli che verso la fine del campionato sta mostrando una certa stanchezza forse per mancanza di riserve.

Madrid ritira la candidatura alle Olimpiadi?

Madrid, 17

«Madrid ritirerà la propria candidatura per l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1972»: questa la notizia pubblicata oggi dal quotidiano spagnolo «A.B.C.»

Serie «B»

I RISULTATI

*Mantova - Modena	0-0
Catanzaro - *Monza	2-0
*Novara - Livorno	1-0
Potenza - *Palermo	2-1
*Pisa - Lecco	1-0
*Reggiana - Pro Patria	2-1
Padova - *Trani	2-1
*Reggina - Genoa	2-0
*Venezia - Alessandria	3-0
*Verona - Messina	2-0

LA CLASSIFICA

Venezia	29	13	12	4	37	22	[illegible]
Lecco	29	14	9	6	34	22	[illegible]
Mantova	29	12	12	5	35	20	[illegible]
Reggina	29	11	10	8	35	37	[illegible]
Genoa	29	11	10	8	33	27	[illegible]
Catanzaro	29	10	12	7	28	21	[illegible]
Verona	29	10	12	7	27	23	[illegible]
Potenza	29	12	6	11	28	29	[illegible]
Palermo	29	8	13	8	30	23	[illegible]
Messina	29	6	17	6	20	20	[illegible]
Padova	29	10	7	12	33	33	[illegible]
Livorno	29	9	9	11	25	27	[illegible]
Reggiana	29	8	11	10	25	27	[illegible]
Monza	29	11	5	13	27	35	[illegible]
Pisa	29	9	9	11	19	28	[illegible]
Novara	29	5	16	8	25	35	[illegible]
Pro Patria	29	7	10	12	29	33	[illegible]
Modena	29	3	17	9	19	25	[illegible]
Alessandria	29	5	13	11	15	30	[illegible]
Trani	29	1	12	12	18	35	[illegible]

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Alessandria - Palermo
Catanzaro - Reggina
Genoa - Venezia
Lecco - Reggiana
Messina - Novara
Modena - Verona
Padova - Livorno
Pisa - Mantova
Potenza - Trani
Pro Patria - Monza

IL CAGLIARI SI E' IMPOSTO A UNA DELLE «GRANDI»

Tardiva nella riscossa la Juventus non riesce a colmare lo svantaggio (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 24' Visentin, al 31' Rizzo; nella ripresa al 4' Traspedini. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Stacchini, Mazzia, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Genel di Trieste NOTE: Giornata calda con forte vento di Maestrale, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila, per un incasso di 30 milioni di lire. Ammoniti per proteste Gallardo e Menichelli, lieve incidente di gioco a Cinesinho che ha zoppicato nell'ultima parte della gara.

Cagliari, 17

La Juventus ha perduto nel primo tempo un incontro che nella ripresa avrebbe ampiamente meritato di pareggiare. Subita una rete un poco singolare (nella circostanza al Cagliari ha dato una mano proprio Heriberto Herrera distraendo con i suoi consigli i giocatori che non hanno predisposto la barriera davanti ad Anzolin dando modo a Visentin di correggere in rete una punizione battuta da Greatti dal limite), la Juventus che sino a quel momento aveva dovuto subire l'aggressiva pressione del Cagliari doveva incassarne subito dopo una seconda, splendida e fulminea come l'improvviso rasoterra molto angolato con cui Rizzo ha battuto Anzolin.

Con due reti al passivo i torinesi tentavano di contrattaccare ma sino al termine del primo tempo non riuscivano a fare molto, soprattutto per colpa degli attaccanti: risultava anzi che le punte veramente insidiose erano i due terzini Gori e Leoncini che spesso seminavano lo scompiglio nella difesa cagliaritana. Era invece nella ripresa che la Juventus, approfittando di un pauroso calo del Cagliari non più sostenuto come nel primo tempo dagli inesauribili Visentin e Nenè, stringeva spesso d'assedio la porta di Pianta creando piacevoli azioni e soprattutto un gran lavoro all'incerta retroguardia rossoblù.

I risultati del ritrovato slancio juventino non si facevano attendere. Già dopo 4' di gioco Traspedini accorgiava le distanze e da quel momento il Cagliari era costretto a difendersi dalle offensive dei bianconeri i quali ormai puntavano a un non irraggiungibile pareggio.

Sia pure rischiando in diverse occasioni di capitolare, il Cagliari riusciva a contenere in qualche modo le sfuriate degli avversari senza tuttavia riuscire quasi mai a sfiorare a sua volta la segnatura. E così quando Genel fischiava la fine (in ritardo) erano davvero i sardi a tirare un sospiro di sollievo.

La partita è stata piacevole, combattuta, veloce e agonisticamente interessante. Il Cagliari, sia pure solo nel primo tempo, ha confermato di aver superato la crisi delle ultime settimane. Nella prima parte della gara si è mosso con disinvoltura imbottigliando gli avversari e dando vita a riuscite manovre in attacco, dove pure il solito Gallardo non riusciva ad elevarsi dalla ormai accertata mediocrità. Con Nenè falso centravanti che giocava quasi esclusivamente arretrato mettendosi in mostra per la continuità del suo apporto tanto in fase di interdizione che rilanciando i compagni, il Cagliari si giovava anche di uno splendido Visentin che macinava chilometri su chilometri in una maratona sfibrante ma utilissima alla squadra.

Riva e Gallardo erano le punte fisse ma solo il primo riusciva a destreggiarsi fra le maglie della difesa bianconera, mentre Greatti e Rizzo orchestravano al centrocampo spingendosi — soprattutto il secondo — anche all'attacco. La buona prestazione dei sardi — assai meno registrati in difesa del solito — durava però solo per i primi 45 minuti che però bastavano a decidere il risultato.

La Juventus, incerta nel primo tempo, si trasformava letteralmente nella ripresa grazie anche ad alcuni indovinati spostamenti operati da Heriberto Herrera, il quale all'inizio del secondo tempo mandava Gori a controllare Riva, spostando Mazzia su Rizzo e Sarti su Nenè. In tal modo la Juventus, trascinata dall'attivo Cinesinho (Visentin lo aveva controllato bene nel primo tempo ma ormai cominciava ad accusare la stanchezza), riusciva infine a prendere il sopravvento al centrocampo e quindi a farsi minacciosa soprattutto con Traspedini, Leoncini e Gori, mentre Menichelli e Stacchini ben poco riuscivano a combinare.

Come si è detto il «forcing» bianconero ha portato la rete in apertura, ma non allo sperato pareggio, anche perchè con il trascorrere dei minuti il Cagliari si riprendeva dallo sbandamento e controllava più agevolmente gli avversari.

La cronaca è limitata ai tre gol. Al 24' Leoncini sgambetta Riva al limite dell'area e Genel concede la punizione ai sardi. Mentre l'allenatore juventino urla verso i suoi giocatori che si distraggono, Greatti tocca lateralmente la palla a Visentin che calcia a rete sorprendendo Anzolin. Al 31' la seconda rete: Rizzo riceve da Nenè e da 20 metri segna con un violento sinistro: la palla si insacca alla destra di Anzolin che non riesce ad evitare il peggio tuffandosi alla disperata. Nella ripresa passano 4' perchè la Juve dimezzi lo svantaggio. Gori avanza e lancia sotto porta: svetta Traspedini che di testa colpisce il palo; la palla ricade in campo e lo stesso centroavanti bianconero la spedisce a rete ancora di testa senza che Pianta riesca ad intervenire. Poi fino al termine molte occasioni (mancate) per la Juve che nel frattempo è menomata da un infortunio a Cinesinho che zoppica visibilmente, e qualche tentativo ugualmente fallito dal Cagliari.

DA SETTE DOMENICHE I GRANATA NON RIESCONO A VINCERE

SEGNA PER PRIMA LA ROMA ribatte prontamente il Torino (1-1)

I giallorossi hanno creato poche occasioni da rete e in compenso si sono dovuti difendere a denti stretti

MARCATORI: nella ripresa al 20' Francesconi, al 25' Simoni. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Schutz, Orlando, Moschino, Simoni. ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Barison. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Cielo molto nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10 mila; angoli 5 a 0 per il Torino.

Torino, 17

Nemmeno oggi, dopo sette domeniche consecutive, il Torino è riuscito a tornare alla vittoria (l'ultimo successo granata risale infatti al 20 febbraio scorso ai danni della Fiorentina); eppure la squadra di Rocco avrebbe meritato il successo pieno: non tanto per il palo che ha aiutato, a 7' dal termine, Cudicini, quanto per la netta supremazia di tiri a rete espressa durante l'intero incontro. Come del resto può confermare il portiere romano, assai più duramente impegnato del suo collega torinese, tanto da meritare uno dei primi posti nella graduatoria di merito tra i giallorossi.

La partita era cominciata a ritmo ridotto e senza emozioni, tanto che era dovuto trascorrere oltre un quarto d'ora per il primo tiro a rete; e soltanto alla mezz'ora l'incontro si è acceso per merito dei granata, i quali hanno preso decisamente in mano le redini del gioco, fino a quel momento prevalentemente di marca romanista grazie al lavoro svolto con assiduità a centrocampo dal duo Benaglia-Spanio, anche se in zona di tiro le «punte», scarse soprattutto in Leonardi e Barison, non erano riuscite a ottenere il risultato concreto. Poi l'inversione di ruoli ordinata da Rocco tra Moschino e Bolchi (i quali destinati originariamente alle marcature di Benitez e Spanio si sono scambiati avversario) ha dato i suoi frutti e il Torino ha potuto premere con continuità, costringendo la difesa giallorossa ad un lavoro a tratti affannoso, e complicato anche da qualche eccesso di confidenza che è costato, tra l'altro, il gol del pareggio granata. Infatti credendo ormai perduta la palla, i difensori romanisti si sono fermati tutti a guardare.

Le estreme granata, ben appoggiate alle spalle da Moschino e da Schutz (il quale ha sostituito Ferrini, ufficialmente «malato»), sono penetrate più volte in area avversaria; e soltanto l'inefficienza di Orlando ha fatto sì che molti palloni altrimenti sfruttabili venissero frustrati dai difensori ospiti.

La Roma, al contrario, ha creato ben poche occasioni da rete; perfetta comunque, per concezione ed esecuzione, quella che ha fruttato agli ospiti il gol del loro effimero vantaggio. Con Cudicini, Spanio e Benaglia merita una citazione, tra gli ospiti, Carpenetti; Meroni, Cereser, Simoni, Schutz e Moschino si sono messi particolarmente in evidenza tra i padroni di casa.

Tutt'altro che soddisfacente l'arbitraggio di Lo Bello.

L'inizio della gara è molto tranquillo, ed entrambe le squadre si impegnano per parecchi minuti in un gioco prevalentemente a centro campo. Soltanto al 9' il Torino si affaccia in area avversaria con Schutz il quale, dopo uno scambio con Moschino, punta in profondità ma viene fermato in extremis da Carpanesi.

Al quarto d'ora è la Roma che tenta di farsi luce nella difesa granata. Leonardi allunga dal centro a Benaglia il quale da venti metri calcia in porta: Vieri, primo dei due portieri ad essere impegnato, blocca in tuffo. Subito dopo, su rovesciamento di fronte, Cudicini è costretto a deviare in angolo un insidioso tiro di Meroni che aveva ricevuto da Schutz al centro.

Il gioco prosegue quindi ancora per lunghi minuti senza nulla di notevole da segnalare. Soltanto al 28' si presenta al Torino una buona occasione: scende Simoni che centra a Schutz, il cui tiro è intercettato da un difensore; sul rimpallo scatta Orlando completamente smarcato, ma si lascia anticipare da Cudicini che esce alla disperata e respinge di piede. E' questo il momento migliore della partita, con il Torino scatenato che continua a premere sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i locali mantengono la supremazia territoriale e impegnano seriamente la difesa giallorossa; al 6' è Moschino a costringere Cudicini a una fortunosa parata. La Roma, in evidente difficoltà, non riesce a districarsi dall'assedio granata e soltanto sporadicamente tenta di forzare il blocco, come ad esempio al 9' con uno spunto di Francesconi neutralizzato da Puia.

Ancora di scena Cudicini al 10' e al 12' per salvarsi da tiri di Meroni e Orlando. Al 20' all'improvviso e inaspettato giunge il gol della Roma: Spanio effettua da circa metà campo un lungo lancio che Benitez di testa smorza di precisione sullo accorrente Francesconi il quale con una mezza rovesciata insacca imparabilmente: è questa la sola — e lo rimarrà fino alla fine — azione offensiva coordinata condotta dai giallorossi.

Reagisce prontamente il Torino e nel giro di pochi minuti coglie il pareggio: Meroni ricupera un pallone che sta andando verso il fondo e lo rilancia al centro; Carpanesi non riesce a respingere la palla che perviene a Simoni il quale insacca rasoterra.

Sul pari il gioco torna nuovamente in area giallorossa, e il Torino si esibisce in una serie di azioni tra Meroni, Bolchi e Orlando che la difesa ospite risolve alla meno peggio. Al 38' soltanto la sfortuna impedisce ai granata di portarsi in vantaggio: un violento tiro di Fossati scagliato da circa 30 metri sorprende Cudicini ma viene respinto dalla traversa. Il risultato non cambia, nonostante il «forcing» sempre più serrato dei padroni di casa.

SI BATTONO CON VIGORE I SICILIANI

In casa la Lazio pareggia col Catania (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Fanello, al 34' Vitali. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Lampredi, Bicchierai; Calvanese, Artico, Fanello, Cella, Facchin. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: giornata primaverile con vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 20.000.

Roma, 17

Neppure oggi, contro il Catania, penultimo in classifica, la Lazio è riuscita a vincere sul proprio campo. La squadra siciliana, comunque, si è dimostrata compagine di temperamento e ha lottato per tutti i 90' con vigore mai domo, anche se dal lato tecnico è stata nettamente inferiore. Di contro, la Lazio ha messo ancora in evidenza i propri limiti e, soprattutto per la scialba prova dei suoi attaccanti, è mancata all'appuntamento con la vittoria, attesa ormai da molto tempo. L'incontro, in sostanza, dal punto di vista spettacolare, non è stato particolarmente piacevole, e in definitiva il risultato di parità (1-1) rispecchia abbastanza fedelmente i meriti espressi sul campo dalle due compagini.

Un punto per parte, quindi, e poco spettacolo da ambo i lati. Indubbiamente la Lazio ha risentito notevolmente del gol a freddo subito a soli 3' dallo inizio. Rimane, comunque, la prova negativa degli attaccanti biancazzurri, che raramente hanno portato serie minacce alla porta difesa da Vavassori, e quando vi sono riusciti il guardiano catanese si è sempre disimpegnato ottimamente.

A testimonianza della sterilità espressa oggi dall'attacco laziale sta il gol del terzino Vitali, realizzato direttamente su calcio di punizione. Inoltre sono stati i difensori locali a impegnare maggiormente Vavassori e in particolare Zanetti e Vitali, i quali si sono spesso inseriti con autorità nelle manovre offensive della squadra. Anche a metà campo la Lazio non ha avuto autorità con Sacco e Governato fuori fase e superati da Magi, Cella e Artico in dinamismo, precisione e continuità. Se tuttavia la Lazio ha avuto nella difesa il suo reparto migliore, il Catania si è battuto molto bene all'attacco, dove Calvanese, Facchin e Fanello si sono rivelati particolarmente insidiosi.

Anche il Catania, comunque, non ha disputato una partita eccellente, e ha messo in evidenza i motivi principali della sua posizione in graduatoria. In difesa, infatti, i siciliani, pur dovendo controllare un attacco lento e impreciso, hanno avuto più di una incertezza e si sono disimpegnati ricorrendo alla decisione e, spesso, alla rudezza. Del reparto difensivo il solo Magi ha svolto bene il suo compito sia in fase di interdizione che di rilancio. All'attacco, Calvanese, anche se un po' troppo individualista, e Facchin, sono stati i migliori. Buona anche la prova di Vavassori.

Nella Lazio si sono distinti i terzini con Carosi, anche se il mediano, pur svolgendo una gran mole di lavoro, ha avuto momenti grigi.

CONTRO L'ATALANTA

Prezioso successo della Sampdoria (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 30' Salvi, al 39' Frustalupi. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Masiero; Vincenzi, Morini, Delfino; Sabatini, Salvi, Cristin, Frustalupi, Fotia. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Hitchens, Mereghetti, Nova. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: giornata primaverile; terreno in ottime condizioni, spettatori 8000.

Genova, 17

Le speranze e le possibilità di salvezza della Sampdoria sono notevolmente aumentate, oggi, dopo la vittoria sull'Atalanta. E ciò non tanto perchè la squadra ligure ha conquistato i due punti, avvicinandosi ulteriormente alle altre che la precedono, ma perchè la compagine di Bernardini ha giocato con un ritmo e una volontà di vittoria veramente encomiabili. I blucerchiati, infatti, hanno tenuto in mano le redini del gioco per quasi tutta la partita costringendo nella loro area i nerazzurri, che solo rare volte si sono potuti spingere nei pressi di Battara. La Sampdoria ha sovrastato nettamente gli avversari in tutti i reparti: in difesa, dove Dordoni, Delfino, Vincenzi e Morini hanno sempre agevolmente controllato le punte orobiche; a centro campo, dove il solo Magistrelli è riuscito a fare qualcosa di buono contro il giovane Sabatini, e all'attacco, dove Salvi, Fotia e Cristin (quest'ultimo solo nella ripresa) hanno sempre messo lo scompiglio nelle file avversarie. Una buona parte di merito per questa vittoria è però da attribuirsi alla prestazione di Masiero. Il blucerchiato — che giocava con la maglia numero tre ma che in verità agiva come mediano di centro campo — è stato il giocatore di maggiore propulsione sia in fase di interdizione che, soprattutto, di rilancio, correndo avanti e indietro per tutti i 90' dell'incontro, senza mai rallentare il ritmo.

DURA BATOSTA PER I BRESCIANI

Travolgente il Vicenza nella ripresa (4-1)

MARCATORI: nella ripresa al 17' Vinicio, al 21' De Paoli, al 22' Maraschi, al 33' Tiberi, al 35' Colausig. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossi; Tiberi, Poli, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. BRESCIA: Brotto; Vaini, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Giacomini; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 12.000; angoli 7 a 1 per il Vicenza.

Vicenza, 17

Una rete del L. Vicenza, una rete del Brescia, nei primi sessanta minuti di gioco. Poi la squadra delle rondinelle ha ceduto di colpo subendo uno scarto di reti pesante e pregiudicando in pochi minuti tutto quanto di generoso ed efficace era riuscita a fare durante il primo tempo e sino a 15 minuti dalla ripresa. Nè si può dire che le reti vicentine siano state favorite dalla fortuna: semmai sono stati i bresciani ad apparire confusi proprio nel momento in cui sarebbe stata loro necessaria la lucidità con cui avevano fino allora fronteggiato gli avversari. Bisogna, infatti, dire che, sino all'inizio della valanga di reti vicentine era stato proprio il portiere dei padroni di casa ad essere maggiormente impegnato, sia per numero di interventi sia per difficoltà. Il L. Vicenza, a sua volta, era arrivato nell'area bresciana, ma la perfetta intesa fra i reparti delle rondinelle aveva sempre annullato le manovre lanerossiane. Menti del resto non appariva in giornata di vena e così Vinicio, ben controllato da Vasini. Altre incertezze avevano Volpato e Tiberi, quest'ultimo riscattatosi sul finale.

A che cosa è dovuto il crollo del Brescia? Stanchezza, per lo eccessivo dispendio di energie? Errori di marcamento? Certo è che le reti vicentine hanno avuto quasi il carattere della inevitabilità, tanto i bresciani sono sembrati impotenti a prevenirle.

Primo tempo con fasi alterne, azioni e tiri di Vinicio, Maraschi, Bruells, Colausig, De Paoli, o fuori centro o neutralizzati dalle difese.

Il secondo tempo si apre con una traversa colpita da Menti al primo minuto, a cui replica Giacomini con un autentico «bolide» rasoterra che Luison neutralizza in tuffo. Al 17' il primo gol vicentino. L'azione è di Tiberi che entra deciso tra compagni e avversari; la palla rimbalza su un bresciano e perviene a Vinicio il quale, bene appostato, non ha difficoltà a segnare. Al 21' il Brescia pareggia: De Paoli riprende il pallone respinto corto dal portiere, su precedente cross di Salvi, e mette a segno.

Un minuto più tardi il Lanerossi Vicenza è di nuovo in vantaggio. Il gol è di Maraschi che, da una trentina di metri, batte il portiere con un traversone potente e preciso. Al 33' terza rete vicentina. Vinicio avanza e allunga a Tiberi che prosegue la corsa mentre la difesa avversaria sembra sorpresa. Da breve distanza il tiro conclusivo di Tiberi non perdona. Ormai il Brescia sembra in balia degli avversari i quali, tre minuti più tardi, e cioè al 35', segnano la quarta ed ultima rete. Ne è autore Colausig il quale, ottimamente servito da De Marco, che aveva superato i difensori bresciani con una rapida serie di finte, batte ancora imparabilmente Brotto.

ANCHE SE DI MISURA

Ineccepibile la Spal opposta al Foggia (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Massei (su rigore), al 22' Innocenti, al 38' Micheli. — SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Moretti, Colombo, Frascoli; Massei, Bagnoli, Innocenti, Crippa, Muzzio. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. — ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Spettatori 10.000. Tempo bello, ma con vento; terreno in ottime condizioni.

Ferrara, 17

Di misura ma ineccepibile la vittoria della Spal, conquistata oggi su un Foggia molto volonteroso e combattivo, ma tecnicamente inferiore, che si è fatto notare soltanto ogniqualvolta i locali rallentavano il ritmo giocando di rimessa. L'incontro è stato abbastanza apprezzabile nella prima parte, quando le due squadre, e in particolare i padroni di casa, erano più freschi.

Nella ripresa il caldo ha fatto sentire il suo peso, e mentre i biancazzurri si sono limitati a controllare il gioco portando qualche raro attacco, il Foggia si è rivelato incapace di rimettere in dubbio il risultato con le sue offensive prive di incisività è l'assoluta mancanza di tiro da parte dei suoi uomini di punta.

TORNEO GIOVANILE SEMIPROFESSIONISTI

Gli alabardati con pieno merito mettono k. o. il Bolzano (1-0)

MARCATORE: 30' s. t. Miani. TRIESTINA: Vatta; Gobet, Godas; Vidonis, Capitanio, Angileri; Ciroi, Canzian, Miani, Ispiro, Scala. BOLZANO: Wieser; Tovazzi, Papais; Ritsch, Zagato, Prudenziati; Scaggiante, Mair, Belluzzi, Pintarelli, Faes. — ARBITRO: Silvestri di Gradisca. — NOTE: Scala e Faes sono stati sostituiti al 23' della ripresa rispettivamente da Tomasi e da Marchica. Angoli: 7 a 4 per la Triestina (2 a2 nel primo tempo).

A un quarto d'ora dalla fine, Miani è riuscito a collocare in porta l'unico pallone della giornata, regalando così alla Triestina una faticata vittoria. Nelle file alabardate si trovavano ben otto giocatori che hanno militato nella squadra maggiore e taluni, come Ciroi e Scala, con un buon numero di presenze. Di questo innegabile vantaggio gli alabardati hanno saputo trarre utilità solo in parte, poichè numerosi giocatori hanno denunciato una precaria condizione di forma. Si sono salvati dal grigiore generale Capitanio, il battitore libero Vidonis, Ispiro e parzialmente Angileri. La partita, nel complesso, è stata scadente sul piano tecnico, mentre in sede agonistica i giocatori delle due squadre hanno accusato delle notevoli pause.

Primo tempo quasi insignificante. Si registrano tiri a rete di Pintarelli e Papais, un'uscita di Wieser sui piedi di Scala al 23' ed una occasione non sfruttata su bella manovra Scala-Ciroi con conseguente traversone di quest'ultimo (35').

La ripresa è stata più movimentata. Al 12' Ispiro lanciava intelligentemente Scala che, tutto solo davanti al portiere, mancava la facile realizzazione. Al 16' la Triestina era vicina al gol. Ciroi, al termine di una bella fuga, crossava all'indietro ove l'accorrente Ispiro calciava di precisione: il montante destro si sostituiva al portiere. Al 19' uno scambio Prudenziati-Mair metteva in difficoltà la retroguardia triestina.

Al 25' la rete del Bolzano correva il più serio pericolo della giornata. A crearlo è stato un suo difensore, il terzino Papais che, nel tentativo di alleggerire la zona, sparava un'autentica cannonata contro la propria porta. L'esterrefatto Wieser nulla poteva fare, limitandosi a constatare come il bolide del proprio compagno trovasse fortunatamente la base del montante destro quale ancora di salvezza.

Dopo lo scampato pericolo, la difesa degli ospiti veniva seriamente insidiata da un violento tiro di Miani.

Alla mezz'ora la rete del successo alabardato. Ispiro dava l'ennesimo suggerimento a Tomasi che, da fondo campo, centrava di precisione: il portiere usciva a vuoto e Miani, caduto a terra nel trambusto generale, poteva toccare lievemente la palla cacciandola in fondo al sacco. La controffensiva degli ospiti non tardava, ma era fiacca e inconcludente. Capitanio faceva buona guardia, salvando così un successo che due precedenti pali, prima del gol di Miani, avevano negato ai padroni di casa.

Bruno Ive

DILETTANTI I CATEGORIA - GIRONE A: MANZANESE E SACILESE QUASI INSIEME

Gran finale a due voci

UNA SOLA OCCASIONE PER GLI AVVERSARI

Mossa-Don Bosco 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Cresta; nel secondo tempo: all'8' Cresta, al 35' Feresin. — MOSSA: Vidoz; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Gallas; Zorzenon, Princic, Cresta, Spangher, Casagrande. DON BOSCO: Maggi; De Re, Muzzi; Ghilardi, Gabelli, Montenegro; Flaiban, Tognolo I, Pezzot, Tognolo II, Pasquali.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mossa, 17

Il risultato non dice tutto. Non esprime, ad esempio, la superiorità che gli isontini hanno esercitato durante tutta la gara, non dice delle numerose reti mancate dalle punte azzurre, per precipitazione o per sfortuna.

La squadra isontina sta terminando in bellezza un campionato iniziato in modo piuttosto scialbo. Oggi ha letteralmente dominato gli avversari, e i tifosi si mordono le mani a pensare ai punti gettati alle ortiche in precedenza. La squadra va a mille, ottimamente impostata in difesa, attorno al pilastro Medeot, con il centro campo che ha ripreso a funzionare, con Princic e Gallas, con le punte vivaci e penetranti, tutto riesce facile. Un bel Mossa, insomma.

Degli avversari c'è poco da dire. Hanno avuto una sola occasione in novanta minuti e l'hanno malamente sprecata con il centravanti che ha spedito alto sopra la traversa. Il Mossa, invece, ha praticato un gioco brillante, fatto di manovre essenziali, veloci e in profondità. Spesse volte gli avanti isontini si sono trovati in posizione di tiro: tre volte hanno fatto centro, numerose altre hanno sbagliato per errore di mira o per sfortuna.

Al 10' del primo tempo, Cresta, raccogliendo al volo un traversone di Spangher, di testa insaccava di prepotenza. Lo stesso centravanti, all'8' della ripresa, spediva un micidiale bolide all'incrocio dei pali, alla destra di Maggi, portando il vantaggio del Mossa a due a zero. Bottino che veniva reso più sostanzioso al 35' con un magnifico gol del terzino Feresin, spintosi in avanti come il suo solito, e che da 35 metri faceva secco il pur bravo Maggi.

Al 37' il Mossa, insistendo nel suo forcing, sbagliava un'altra rete con Cresta. Due minuti più tardi Gallas, riprendendo la respinta, spediva sul fondo. Al 41' ancora un cross di Spangher per Cresta, il quale spediva sopra la traversa.

Alfredo Venuti

UDINESI SFORTUNATI

Ricreatorio - Brugnera 0-0

RICREATORIO: Viscardi; Goi, Peresson; Ellero, Rosso, Zuccolo; Serafini, Buttazzi, Fuccaro, Vicedomini, Ritella. BRUGNERA: Martinuzzo; Rossi, Bellina; Lollo, Sonego, De Re; Burelli, Brusadin, Lugo, Carli, Bottos. ARBITRO: Derin di Trieste.

Udine, 17

I ricreatoriani udinesi non sono riusciti a far loro l'intera posta, nonostante la netta superiorità marcata nell'arco della partita. Oltre ad avere sciupato numerose occasioni da rete, hanno avuto anche la sfortuna di trovarsi di fronte a un portiere «paratutto», che ha detto di no a tutti i palloni scagliati nello specchio della sua porta, e di disputare parte della ripresa privi di Vicedomini, rimasto vittima di un incidente.

Dal canto loro gli ospiti, più prestanti, hanno adottato una tattica difensiva praticando un gioco un po' rude, che l'arbitro ha cercato di frenare inviando anzitempo agli spogliatoi Lugo.

I. B.

TUTTI A RETE!

Manzanese - Codroipo 5-1

MARCATORI: nel p. t.: al 5' Demonte, al 33 Pellizzari; nella ripresa: al 5' Della Negra, al 33' Galluzzo, al 36' Zanolla, al 42' Corolli. — MANZANESE: Pittia; Martin, Petracco; Bigot, Croppo I, Coffieri; Della Negra, Zanolla, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Belluz, Barazzetti, Nilgessi; Azzolari, Cadò, De Sabbata, Demonte, Della Siega. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Manzano, 17

La squadra arancione, dopo un inizio un po' in sordina, si è ripresa con la rete del pareggio realizzata da Pellizzari al 33'; nella ripresa

l'attacco si è snodato con una serie di azioni irresistibili che hanno portato alla segnatura di ben quattro reti. Tutti e cinque i componenti dell'attacco questa volta hanno avuto la soddisfazione di andare a rete.

Dino Bolzicco

SPERANZE SFUMATE

Spilimbergo - Cordenons 1-1

MARCATORI: nel p. t.: al 32' Di Bernardo; nella ripresa: al 20' De Pellegrin. — SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Giacomello; Cantarutti, Sarcinelli, Bortolussi III, Cominotto, Di Bernardo. CORDENONS: De Marchi; Saccher, Azzano; Deotto, Gardonio, Marson; Tomè, De Piero, De Pellegrin, Endrigo, Camilot. ARBITRO: Scomina di Trieste.

Spilimbergo, 17

L'inizio della partita era stato contrassegnato da un tiro insidioso di Sarcinelli, mentre l'azione proseguiva poi con tutti gli azzurri all'attacco. Ciò dava l'impressione che lo Spilimbergo avrebbe potuto stravincere. Ma la rete dei locali è venuta soltanto al 32', a conclusione di una splendida triangolazione della prima linea e tiro finale parabolico di Di Bernardo. Nella ripresa al 20' De Pellegrin pareggiava.

Lino Tonello

I RISULTATI

*Ricreatorio-Brugnera	0-0
*Sacilese-Tarcentina	3-1
*Manzanese-Codroipo	5-1
*Sandanielese-Gemonese	2-1
*Mossa - Don Bosco	3-0
*Spilimbergo-Cordenon.	1-1
*P. Gorizia-Cividalese	1-0
Mariano-*P. Osoppo	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	28	15	9	4	41	16	39
Sacilese	28	15	8	5	45	31	38
Cividalese	28	11	12	5	31	23	34
Gemonese	28	12	8	8	33	24	32
Tarcentina	28	12	8	8	33	31	32
Pro Gorizia	28	10	12	6	36	36	32
Mossa	28	9	13	[illegible]	40	34	31
Codroipo	28	8	12	8	38	33	28
Brugnera	28	8	12	8	[illegible]	28	28
Mariano	28	9	9	10	28	34	27
Cordenonese	28	8	8	12	33	33	24
Ricreatorio	28	4	15	9	20	37	23
Spilimbergo	28	6	10	12	33	42	22
Sandanielese	28	6	8	14	26	34	20
Pro Osoppo	28	[illegible]	8	14	[illegible]	[illegible]	20
Don Bosco	28	6	6	16	20	42	18

TUTTO PIACEVOLE

Sandanielese-Gemonese 2-1

MARCATORI: nel p.t. Munini al 38', Dapit al 44'; nella ripresa Infulati al 24'. — SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Martinuzzi, Goi, Miani; Buttazzoni, Munini, Straulino, Della Pietra, Infulati. GEMONESE: Bovolini; Londero, Baldissera; Vicario, Parat, Stroili; Gallo, Martina, Venturini, Dapit, Lirussi. — ARBITRO: Artico di Bassano del Grappa.

San Daniele, 17

Finalmente i «diavoli» hanno colto una buona affermazione di fronte a un pubblico numeroso, in buona parte accorso da Gemona al seguito dell'«undici» del cuore. E' una squadra che veramente si merita tanta simpatia perchè conosce le regole del gioco, che si svolge esclusivamente sulla palla, con passaggi precisi, scatti da velocisti e tiri di precisione, che solo un Gortan in giornata di grazia poteva bloccare con quella sicurezza che gli è riconosciuta.

La rete ospite, anche se derivata da un tiro di punizione, è venuta a premiare il notevole volume di gioco sviluppato dalla prima all'ultima battuta dai bravi canarini, mentre le segnature colte dai «diavoli» sono il corollario d'una caparbietà che, se fosse esistita fin dalle prime battute del campionato, invece che isolata, la posizione in classifica non sarebbe quella odierna.

Mario Job

DOMINANO MA PERDONO

Marianese - Pro Osoppo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 40' Medeot. — MARIANESE: Candussi; Cechet, Di Cech; Brescia, Cecotti, Ledri; Polo, Modan, Medeot, Bigot, Drius. PRO OSOPPO: D'Agostini; Puppini, Ponton; Mattiussi I, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Vernier, Stroili, Rossi, Forgiarini. — ARBITRO: Bosco di Trieste.

Osoppo, 17

L'«undici» osovano ha dovuto registrare un'altra sconfittta sul proprio campo, e questo ulteriore insuccesso è venuto ad aggravare maggiormente la sua già compromessa posizione di classifica.

La fortuna non è stata certo dalla loro parte. La Marianese si è dimostrata una squadra tenace, specie in difesa, ma non ha mostrato gran che all'attacco. Ha saputo sfruttare il momento propizio, quando Medeot, a cinque minuti dal termine, su azione di contropiede ha scavalcato la difesa locale

Edoardo Rizzi

SENZA ECCESSIVA FATICA O IMPEGNO

Pro Gorizia-Cividalese 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 10' Fedri su rigore. PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Brumat; Medeot, Marangon, Cocco; Blasig, Fedri, Montegano, Amirante, Visintin. CIVIDALESE: Cauduro; Guizzo, Troi; Federicis, Nadalutti, Simcich; Vidoni, Oldani, D'Odorico, Mangoni, Dorligh. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone. NOTE: Giornata di sole, terreno insidioso per l'erba troppo alta; la Cividalese perde Oldani prima dell'inizio della partita: la mezz'ala, durante i tiri di riscaldamento, risente di uno strappo muscolare e viene sostituito con Pittaro. Numerosi i tifosi al seguito della squadra ospite.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Gorizia, 17

Il rigore messo a segno dalla Pro Gorizia in apertura di gioco, è servito più ad addormentare l'incontro che a ravvivarlo. Sarebbe stato lecito attendersi una reazione vivace da parte degli ospiti, nel tentativo di rimontare il minimo passivo, ma la Cividalese oggi non era assolutamente in grado di praticare un gioco efficiente, per cui i padroni di casa non hanno faticato a condurre l'incontro a proprio piacimento.

Tutto sommato, non è stata una bella partita. I biancocelesti avrebbero potuto insistere maggiormente e arrotondare con facilità il bottino, ma hanno praticato un gioco di attacco disastroso in fase conclusiva. D'altra parte la Cividalese, stranamente abulica, ha giocato male nei reparti arretrati, dove Montegano e compagni hanno trovato varchi a non finire. Gli ospiti, insomma, si sono dimostrati ben diversi dalla compagine che era riuscita, alcuni mesi or sono, a insidiare il primato della Manzanese.

Le due squadre si sono affrontate con tattica pressochè analoga. Pittini pone Nadalutti stopper su Montegano; Simcich libero, terzini sulle ali, Vidoni, D'Odorico e Dorli : punte; Pittaro e Mangoni a metà campo. Nella Pro, Marangon è libero, Medeot stopper, terzini sulle ali, Fedri a metà campo.

Si comprende subito che Nadalutti, su Montegano, non ce la fa, mentre Simcich non è così pronto a chiudere i varchi che si aprono, di volta in volta, sia a destra che a sinistra. Comunque la Pro non approfitta di questa situazione, poichè a centrocampo Fedri non esiste in fase di interdizione, e Cocco non riesce a trovare la giusta posizione. La prima occasione è della Cividalese con tiro sull'esterno della rete di D'Odorico. Il centravanti, che ha svariato spesso all'ala, è riuscito più volte a mettere lo scompiglio in area biancoceleste, ma è totalmente mancato nel passaggio conclusivo, intestardendosi nella conclusione personale.

L'azione che ha deciso l'incontro: Montegano duetta con Blasig ed entra in area. Nadalutti lo falcia platealmente, e l'arbitro concede la massima punizione, che Fedri realizza con un tiro non forte. Cross di D'Odorico sul quale Pittaro e Vidoni giungono in ritardo (18'). Gran tiro di Montegano da 25 metri deviato in angolo (24'). Fucilata di Federicis, sulla quale Puia si arrangia alla bell'e meglio (28'). Da questo momento, Cocco riesce a inserirsi in una posizione più funzionale che giova anche a Fedri. La Cividalese non riesce a produrre azioni consistenti.

Stessa fisionomia nella ripresa. Tiro di Visintin deviato miracolosamente sul palo (7'). Quindi una serie di azioni dei padroni di casa che giocano a una porta sola, ma non riescono incredibilmente a concludere. La Cividalese si fa viva con un pallonetto di Pittaro che sorvola la traversa (37'). Quindi Blasig, sprecone a non finire, manda contro la traversa con un colpo di testa, un bel cross di Cocco (43').

Maurizio Calligaris

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Tarcentina - Pro Osoppo
P. Gorizia - Spilimbergo
Marianese - Ricreatorio
Codroipo - Sacilese
Sandanielese - Mossa
Cividalese - Brugnera
Cordenonese - D. Bosco
Gemonese - Manzanese

DUE ESPULSIONI

Sacilese - Tarcentina 3-1

MARCATORI: nel p. t.: al 7' Poletto; nella ripresa: al 4' Valvassori, al 26' Palu, al 40' Poletto. — SACILESE: Borsoi; Colussi, Palu; Cassin, Cadei, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. TARCENTINA: Franzolini; Gallo, De Agostini; Gobetti, Boldi, Valvassori; Zampoloni, Pauloni, Clemente, Fioretti, Treppo. ARBITRO: Chiari di Udine.

Sacile, 17

Il risultato non rispecchia del tutto l'andamento dell'incontro, in quanto la Sacilese ha letteralmente dominato la Tarcentina. Infatti al 7' Poletto, dopo una bella azione, batteva con tiro imparabile il bravo Franzolini. Dopo un quarto d'ora si giocava a una sola porta, ma la difesa tarcentina e l'individualismo degli attaccanti sacilesi permettevano alla squadra ospite di chiudere il primo tempo con una sola rete di scarto.

Nel secondo tempo Valvassori al 4', su azione di contropiede, riusciva a pareggiare. Un po' di sbandamento fino al 26' quando Palu, con tiro angolato, portava in vantaggio la squadra locale. Ancora pressione sacilese, e al 40' altra rete di Poletto, bene servito da Rigutto. Al 43', per scorrettezze, l'arbitro espelleva sia Rigutto che Boldi. Ottimo l'arbitraggio.

Romualdo Oteri

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

La Triestina sull'Aquileia nello spazio di due minuti (2-1)

MARCATORI: al 13' Sgobbi, al 36' Ianuzzi, al 38' Lando (su rigore). TRIESTINA: Zadel; Di Bert, D'Eri; Guerra, Lando, Ianuzzi; Milocco, Braico, Tuntar, Beorchia, Crevatin. AQUILEIA: Scarpin; Comar, Spanghero; Lepre, Bandiera, Cossar; Stabile, Zanolla, Andrian, Sgobbi, Zanetti. ARBITRO: Buffi di Trieste. NOTE: calci d'angolo 3 a 2 per l'Aquileia.

A quattro minuti dalla fine, la Triestina stava perdendo la partita. Nello spazio di due minuti gli alabardati hanno rovesciato due volte il risultato, prima pareggiando, poi addirittura andando a vincere una gara seriamente compromessa dopo i primi 53' di gioco. Le emozioni finali hanno elettrizzato il buon numero di spettatori accorsi a vedere i giovani di Maran.

La gara si era messa bene per la Triestina, che chiudeva il primo tempo con un attivo significativo: superiorità territoriale ed offensiva.

Al 13' della ripresa gli ospiti passavano inaspettatamente in vantaggio. C'era uno scambio Cossar-Andrian qualche metro fuori dall'area: il mediano allungava poi a Sgobbi, piazzatosi sulla sinistra in posizione obliqua. L'attaccante tirava senza tanta convinzione, sorprendendo però nettamente Zadel che tentava la respinta coi pugni. Il pallone caram bolava nel sacco con uno strano effetto.

Al 36' la Triestina pareggiava. Ianuzzi operava un tiro da fuori area: la traiettoria parabolica s'infilava nell'angolino alto di sinistra.

Due minuti dopo il gol del successo. Beorchia veniva stretto in area da due avversari, di cui uno lo sgambettava: dagli undici metri Lando, con un rasoterra sulla destra, faceva giustizia sommaria tra la costernazione generale dei pur bravi aquileiesi.

B. I.

I RISULTATI

*Pordenone - Udinese	1-1
*Cervignano-Palmanova	3-0
*Triestina - Aquileia	2-1
*Ronchi - Cremcaffè	2-0
*Sangiorgina - Saici	1-0
CRDA Monf. - *Porzio Ud.	1-0
Ha riposato Manzanese	

LA CLASSIFICA

Pordenone	21	16	3	2	74	10	35
Sangiorgina	21	12	6	3	30	12	30
Triestina	21	13	3	5	42	18	29
Udinese	21	11	6	4	56	17	28
Saici	21	9	9	3	27	17	27
Porzio Udine	22	9	6	7	26	23	24
CRDA Monf.	21	7	9	5	27	26	23
Manzanese	21	7	6	8	26	18	20
Aquileia	22	7	5	10	27	41	19
Palmanova	22	5	2	15	23	70	12
Cervignano	21	3	5	13	11	35	11
Ronchi	21	3	4	14	13	53	10
Cremcaffè	21	2	4	15	14	59	8

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Udinese-Ronchi, Palmanova-Porzio, CRDA Monf. Cremcaffè, Manzanese-Cervignano, Saici - Triestina, Pordenone - Sangiorgina; riposa: Aquileia.

FUCILATA DI FABBRIS

Sangiorgina - Saici 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Fabbris. — SANGIORGINA: Bertossi; Virgolin, Fabbris; Martin L., Filippi, Nali; Bonini, Franzot, Ferini, Marcon, Barbiero. SAICI: Battiston G.; Scapolo, Scaini; Godeas, Battiston N., Trentin; Polvar, Nini, Furlan, Nadalini, Todone. — ARBITRO: Pallavicini di San Giorgio.

San Giorgio di Nogaro, 17

Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, nel corso del quale le due squadre si sono equivalse, i locali sono passati in vantaggio al 15' della ripresa grazie a una fucilata del terzino Fabbris, sparata da oltre trenta metri, che ha sorpreso il pur bravo Battiston. Cinque minuti dopo lo stesso Fabbris veniva espulso per gioco scorretto.

Tommaso Ciccolo

Due gol in quattro minuti

Ronchi - Cremcaffè 2-0

MARCATORI: al 30' Stabile, al 34' Ferletti. — RONCHI: Jelen; Gellini, Peric; Valentinuz, Ferfoglia, Stabile; Furlan, Gava, Ferletti, Ulian, Rossi. CREMCAFFE': Germano; Vescovo, Corazza; Bostner, Dean, Seravolo; Sterpin, Raditicchio, Gabrielli, Saule, D'Andri. — ARBITRO: Magrini di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 17

Meritato successo dei locali, che hanno saputo approfittare prontamente di un breve periodo di sbandamento della difesa triestina, mettendo a segno due reti nello spazio di quattro minuti. La partita è stata abbastanza equilibrata nel primo tempo, quando a una maggiore pressione territoriale del Ronchi, gli ospiti hanno saputo contrapporre una difesa ordinata ed efficace. Purtuttavia bisogna riconoscere che i ragazzi di Paone non sono riusciti ad andare a segno, anche per una certa carenza in fase conclusiva.

Nella ripresa la gara s'è fatta un po' più combattuta, per merito soprattutto dei locali, che hanno finito con l'inchiodare gli avversari nella loro metà campo. Fatale, quindi, che prima o poi la difesa ostinata dovesse capitolare, ed è stato Stabile a rompere il ghiaccio con un tiro di punizione dal limite, insaccato rasoterra sulla destra. Dopo quattro minuti, Ferletti ha messo al sicuro il risultato, al termine di una brillante azione personale. Attento e oculato l'arbitraggio.

NEL PRIMO TEMPO

Cervignano - Palmanova 3-0

MARCATORI: nel p. t.: Iuca al 14', Movio al 38', Reverdito al 44'. — CERVIGNANO: Franceschetti; Mian, Zampar; Reverdito, Sandrin, Boscarol; Movio, Martinis, Iuca, Pascoli, Tiberio. PALMANOVA: Dauri; Borella, Miani; Cescutti, Durli, Snidero; Ruscitti, Comisso, Colautti, Buchini, Muletti. ARBITRO: Sartoretti di Cervignano.

Cervignano, 17

Netta vittoria dei gialloblù juniores, i quali hanno sconfitto sul proprio terreno i «diavoli rossi» del Palmanova per tre reti a zero. Le marcature sono tutte maturate nel primo tempo, e in effetti soltanto nei primi 45 minuti si è visto un buon calcio da ambo le parti. Dopo 14 minuti dal fischio d'inizio si registrava la prima rete per il Cervignano: segnava Iuca.

Pronta reazione degli ospiti, ma erano sempre i gialloblù a comandare il gioco e al 38', dopo una sfuriata dei palmarini, Movio su contropiede raddoppiava. Allo scadere del tempo, quando il Palmanova stava producendo il maggior sforzo, Reverdito, con splendida azione personale, portava a tre le reti.

Franco Sandri

Girone B

I RISULTATI

*Fortitudo - Juventina	0-0
*Edera - Audax	1-1
*Primorie - Itala	2-1
*Farra - Libertas	1-0
*CRDA - Romans	2-1
*Sagrado - Turriaco	0-0
*San Canciano-Postelegraf.	2-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	25	13	11	1	37	17	37
Libertas Ts	25	11	7	7	30	19	29
Pro Romans	25	11	6	8	32	28	28
Turriaco	25	9	10	6	25	21	28
CRDA Trieste	25	11	5	9	31	29	27
Postelegraf.	25	8	9	8	24	19	25
Farra	25	6	12	7	30	29	24
Sagrado	25	4	16	5	29	38	24
Edera Trieste	25	8	6	11	31	31	22
Juventina	25	8	6	11	26	32	22
Primorie	25	7	8	10	24	33	22
Audax Gorizia	25	7	8	10	26	38	22
Itala Gradisca	25	6	8	11	28	33	20
San Canciano	25	4	12	9	28	36	20

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Fortitudo-Juventina, Edera-Audax, Primorie-Itala, Farra-Libertas, San Canciano-Postelegrafonici, CRDA - Romans, Sagrado-Turriaco.

Girone C

I RISULTATI

Sevegliano-*Risanese	3-0
Trivignano-*Dolegnano	2-1
Cormontium-*Castionese	2-1
*Gradese - Brazzanese	2-1
*Buttrio - Percoto	2-1
*Mortegliano-Fiumicello	1-0
Serenissima-*Cormonese	5-2

LA CLASSIFICA

Trivignano	25	19	3	3	49	21	41
Mortegliano	25	14	8	3	49	25	36
Sevegliano	25	12	7	6	47	23	31
Percoto	25	12	4	9	30	23	28
Cormontium	25	7	11	7	30	26	25
Gradese	25	9	7	9	30	36	25
Fiumicello	25	8	8	9	26	24	24
Risanese	25	6	12	7	29	28	24
Buttrio	25	8	8	9	29	34	24
Serenissima	25	7	9	9	33	38	23
Castionese	25	8	7	10	30	37	23
Dolegnano	25	6	8	11	39	42	20
Cormonese	25	6	7	12	21	37	19
Brazzanese	25	2	3	20	20	48	7

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Risanese-Sevegliano, Dolegnano-Trivignano, Castionese-Cormontium, Gradese-Brazzanese, Buttrio-Percoto, Mortegliano-Fiumicello, Cormonese-Serenissima.

DILETTANTI GIRONE B - SOLO DALLA CODA LE RIMANENTI INCERTEZZE

IL CERVIGNANO VIRTUALMENTE HA GIA' VINTO

(Foto Raspar)
CERVIGNANO-MUGGESANA 3-0. La prima rete dei friulani: Maran batte Suraci di precisione

I RISULTATI

*Palazzolo-S. Giovanni	1-1
Terzo - *Ronchi	1-0
*Romana-Palmanova	2-2
*Gonars - Ponziana	1-0
*Arsenale-Cremcaffè	0-0
*Cervignano-Muggesana	3-0
*Aquileia-Sangiorgina	1-1
*Torriana - Pieris	1-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	28	15	9	4	36	14	39
Sangiorgina	28	11	12	5	45	30	34
Palazzolo	28	9	14	5	30	21	32
Gonars	28	12	7	9	43	33	31
Pieris	28	13	5	10	34	26	31
Ponziana	28	12	7	9	41	33	31
Arsenale	28	9	13	6	20	20	31
Aquileia	28	9	11	8	25	25	29
Cremcaffè	28	8	11	9	28	26	27
Palmanova	28	9	9	10	33	31	27
S. Giovanni	28	8	11	9	30	35	27
Romana	28	6	14	8	26	34	26
Muggesana	28	7	11	10	32	37	25
Terzo	28	8	8	12	30	37	24
Torriana	28	3	17	8	27	31	23
Ronchi	28	4	3	21	22	68	11

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Ponziana - San Giovanni
Muggesana - Aquileia
Palmanova - Cervignano
Terzo - Palazzolo
Arsenale - Romana
Torriana - Gonars
Sangiorgina - Pieris
Cremcaffè - Ronchi

LA MARCIA DELLA SALVEZZA

Torriana - Pieris 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Germani. — TORRIANA: Tommasella; Lacurre, Germani; Baldassi, Zonch, Maruccio; Ballaben, Grion, Cumin, Tell, Rossit. PIERIS: Blasizza; Pausca, Bazzeu; Predonzani, Giordani, Cecconi; Rigonat, Bonazza, Calligaris, Puntin, Maricchio. — ARBITRO: Cristani di Conegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gradisca, 17

Alla Torriana, dopo la sconfitta di Palmanova erano rimaste tre partite per tentare l'operazione salvezza: 270 minuti di gioco per decidere un intero anno di sacrifici. La squadra gradiscana ha iniziato questo difficile cammino della speranza con una vittoria sul Pieris in un incontro incerto fino all'ultimo minuto. Privi di due colonne come Santostefano e Gioiello, gli azzurri hanno lottato veramente con cuore, dimostrando però anche di saper giocare al calcio. Specialmente nel primo tempo, quando meno assillante era la lenta marcia delle lancette dell'orologio e si poteva ancora giocare con calma, i locali hanno sfoderato alcune azioni veramente pregevoli. Dalla salda difesa, nella quale l'innesto dell'allenatore Zonch è servito a portare calma ed esperienza, al centro campo con Baldassi, Rossit e Cumin, alle punte avanzate sempre pronte a scattare, tutta la squadra si è mossa con vivacità. .

Il Pieris ha giocato oggi al massimo delle sue possibilità, nulla tralasciando nell'intento di pareggiare da quando si è trovato in svantaggio. La squadra ospite si è dimostrata ancora una volta ben degna del posto che occupa in classifica. Ottimamente impostato in difesa e nella fascia centrale, il Pieris ha messo in mostra azioni veloci e pratiche, con Calligaris sempre pronto e insidioso, sì che Maruccio ha dovuto sudare le sette proverbiali camicie per fermarlo. Buono anche il comportamento di Puntin e dell'ala destra Rigonat. Un capitolo a parte merita il duello Grion-Maricchio: due giocatori che veramente possono dare del tu al pallone e che oggi si sono dimostrati degni della loro fama.

Già al 4' la Torriana sfiora il gol con un bolide di Baldassi. Dopo fasi concitate di attacco, gli azzurri passano al 18': palla da Tell a Lacurre, che fa partire un traversone verso il centro; palla alzata di testa da Rossit, che viene raccolta sempre di testa da Germani, il quale insacca. Tre pericoli per la porta di Tommasella al 24', 32' e 34', ma il portiere non si lascia sorprendere.

Nel secondo tempo, al 3' Rossit spreca una facile occasione e al 9' pericolo per la porta gradiscana su tiro di Calligaris. Al 16' è Cumin che impegna il portiere avversario. Poi più niente di notevole da segnalare: il Pieris attacca nell'intento di pareggiare, ma la difesa locale controlla con sicurezza.

Luciano Alberton

SCATENATI I FRIULANI: DODICESIMO RISULTATO UTILE

Gonars - Ponziana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 28' Peloi. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris A.; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris V., Colussi. PONZIANA: Degrassi; Gerin, Giannella; Framalico, Kodric, Tomizza; Gasperutti, Fonda, Furlani, Ferrini, Chiodini. ARBITRO: Missio di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 17

Neanche il Ponziana è riuscito a frenare questo scatenato Gonars, ancora una volta in perfetto orario con il successo, che porta così a quota 12 la collana di risultati utili consecutivi conseguiti dalla squadra di Faidutti in questo fantastico girone di ritorno e che si identificano in 9 vittorie e 3 pareggi. E' stata però questa ultima una vittoria molto sudata, quasi incredibile, poichè ottenuta contro una compagine che ha disputato una prova coraggiosa di tutto rispetto, proprio nel momento cruciale della gara, quando la formazione locale ha dovuto giuocare in 10 per un infortunio di Carlet, costretto per una decina di minuti a restarsene nello spogliatoio.

Il Ponziana ha dunque nuovamente perduto, però questa volta la compagine biancoceleste esce dal campo a testa alta, poichè opposta ad una formazione che le ha riservato una accoglienza piuttosto «calda», particolarmente con i suoi tifosi, accesi nelle proteste persino con i dirigenti triestini, ha saputo con i suoi giovanissimi — tra i quali Kodric e Ferrini esordienti — imbrigliare abbastanza efficacemente la «grinta» avversaria. Particolarmente sul centrocampo e nel giuoco difensivo la squadra di Covacich ha registrato un «molto bene», con in primo piano il bravo Giannella ed il forte Gerin, risultati entrambi ottimi colpitori, sempre pugnaci e decisi in ogni intervento; particolarmente Gerin si è dato da fare anche in funzione di sostegno per l'attacco ed alcune sue sgroppate hanno messo il brivido addosso a Plebani. Framalico quale «libero» ha difficilmente sbagliato, mentre Kodric «stopper» sul guizzante Carlet, ha trovato non poche difficoltà per trattenere il veloce avversario. Sul centrocampo Fonda ha giuocato in linea con Tomizza mentre Ferrini (fratello di Giorgio del Torino) ha assunto una posizione più avanzata: del terzetto logicamente il migliore è figurato Fonda, sempre preciso nei lanci lunghi e nell'intercettamento, però anche Tomizza e Ferrini, hanno disputato una partita senz'altro positiva.

Sul trio di punta le note al contrario lasciano un pochino a desiderare, specie in Furlani, non si sa perchè, piuttosto lento ed impacciato nel contropiede; solo in un'occasione il «goleador» ponzianino ha saputo concludere da par suo con un bellissimo colpo di testa, che ha costretto Plebani ad una parata miracolosa: pochino per quanto ha saputo mostrare di valere sin qui il bravo numero 9 triestino.

Del Gonars da lodare l'insidioso e veloce Carlet (però quanti palloni-gol buttati al vento) i due Tavaris nonchè il pericoloso Colussi, che ha al suo attivo lo spunto che ha donato a Peloi il gol facile. In difesa hanno spiccato lo «stopper» Ferro ed il «libero» Nardon, così come Plebani, sempre pronto in ogni intervento. Pericoloso nel tiro è risultato anche Casarsa, il quale però ha denotato lentezza nelle manovre, questo in considerazione del suo fisico piuttosto... abbondante. Intraprendente l'ala destra Peloi, in possesso pure lui di un tiro alquanto forte.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Missio, che alle prese con una partita alle volte scorbutica ha trovato sempre la soluzione ideale nella valutazione dei falli.

Al via accoglienza «calda» ai dirigenti del Ponziana. Partono così come furie i locali e Degrassi è chiamato subito al lavoro su conclusione di A. Tavaris; insistono i bianchi di casa, che manovrano bene con Casarsa, A. Tavaris e V. Tavaris: conclude fuori il mediano sinistro. Al 23' prima occasione per Carlet, che lanciato da V. Tavaris, vince il «takle» con Framalico; poi, però, completamente libero, spara a lato. Una bella azione di Gerin, che salta sulla linea laterale tre avversari, però il suo tiro finisce alto di poco.

Al 30' ancora via libera per Carlet, lanciato da A. Tavaris che aveva «rubato» una difettosa rimessa di Gerin: esce alla disperata Degrassi, ma il centravanti sbaglia nuovamente a lato. Torna sotto il Gonars che ottiene una punizione «a due» in area: Peloi tocca a Casarsa, il cui diagonale viene ribattuto di piede da Degrassi. Il tempo si conclude con azione personale del terzino Carpin, che vola in area ponzianina, vince l'incontro con Framalico, ma alza successivamente di un niente sulla traversa.

Ripresa. Salve di mortaretti per dare la carica ai locali, ma è il Ponziana a farsi pericoloso con allungo di Gasperutti che Plebani rimedia in uscita temeraria sugli accorrenti Ferrini e Chiodini. Comincia a piovere e mentre il pubblico cerca qualche riparo il Gonars va in gol, proprio quando Carlet, infortunatosi contro la rete di protezione, è assente dal campo. Imposta sulla sinistra Colussi che guizza ed opera un preciso traversone sul quale in tuffo non arriva Degrassi; arriva invece puntuale Peloi e di petto accompagna in gol. L'occasione per pareggiare si offre al Ponziana in chiusura, ma Plebani, parà magnifico nell'angolino basso la conclusione di Furlani. Resta così 1-0 per il Gonars.

Remo Gessi

TRIPUDIO FRA I GIALLOBLÙ PER LA VITTORIA NEL GIRONE

Cervignano - Muggesana 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Maran; nel s. t. al 17' Sabbadin, al 19' Caporale. — CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Sponton, Trevisan; Eremondi, Caporale, Maran, Sabbadin, Toros. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Marassi, Della Rocca, De Rossi II; Urcioli, Stradi, Vallon, De Rossi I, Braida. — ARBITRO: Montegnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 17

Il Cervignano, concludendo la sua felice marcia verso la vittoria finale del suo girone, ha nettamente sconfitto una Muggesana quanto mai volitiva ma, purtroppo per essa, assai meno esperta e soprattutto incapace troppo spesso di concretare le numerose azioni suggerite dal centro campo. C'è stato un momento, all'inizio della ripresa, quando i padroni di casa stavano conducendo per una rete a zero, in cui si è avuta la sensazione che gli ospiti potessero porsi nelle condizioni di pareggiare le sorti della contesa; ma si è trattato solamente di un'illusione; la difesa gialloblù è sempre stata all'altezza della situazione, smorzando, nel breve volgere di un quarto d'ora, ogni velleità avversaria. Il Cervignano, infatti, realizzava ancora una volta al 17' con Sabbadin, ottenendo quindi la tripletta nemmeno due minuti dopo con Caporale.

Il Cervignano, grazie anche alle ennesima battuta d'arresto della Sangiorgina, ha coronato finalmente quel sogno che da lunghi anni stava inseguendo. Il merito del prestigioso successo va ascritto oltre che ai giocatori, i quali hanno profuso sempre il meglio di se stessi, anche ai tecnici, ai dirigenti ed in particolare all'appassionato presidente Rigonat.

Ritornando all'incontro di oggi, vogliamo sottolineare le convincenti prestazioni di Medeot, propiziatore della seconda rete dei suoi colori, di Maran, finalmente meno... polemico in campo; di Pacco e Tortolo, sempre autorevoli, e di Caporale, che con la bella stagione è rientrato in possesso di quella grinta che lo aveva magnificato nella stagione scorsa. Ma i migliori, tra i gialloblù, ci sono apparsi in quest'occasione Sabbadin, costruttore di infinite trame di gioco eccellenti e di Toros, il vecchio combattente di mille battaglie, che onora con la sua presenza e con la sua ancor viva classe, i campi pur difficili della categoria dei dilettanti.

La Muggesana, dicevamo, è uscita dalla contesa con tutti gli onori. Mamilovich, i due De Rossi, Braida e tutti gli altri hanno combattuto senza un attimo di rilassamento ed indubbiamente le tre reti di scarto registrate al 90' di gioco suonano troppo severe nei loro confronti.

L'inizio vede il Cervignano deciso a risolvere immediatamente a suo favore la contesa. Al 1' Suraci è impegnato su un tiro di Caporale; al 14' si incarica Eremondi di mettere lo scompiglio nelle retroguardie avversarie, mentre al 15' è Braida, in una felice azione di contropiede, ad impegnare seriamente Florit. Dopo nemmeno un minuto la rete di Maran: Eremondi dalla sinistra, dopo essersi liberato dei suoi angeli custodi, crossa verso la parte opposta del campo: raccoglie Maran, incredibilmente smarcato ed insacca, senza che Suraci abbia il tempo di intervenire. Al 21' è ancora Caporale a fallire di poco il bersaglio con un tiro che finisce a fil di palo. Al 30' è invece la Muggesana a rifarsi pericolosa, con una azione combinata cui ha partecipato la sua intera linea attaccante. Spettacolare rovesciata di Toros al 32', stupendamente neutralizzata da Suraci ed altra minaccia del capitano gialloblù al 40', su passaggio di Eremondi.

La ripresa vede la Muggesana protesa all'attacco; ma gli ospiti non riescono a trar profitto del momentaneo rilassamento dei padroni di casa e dopo aver esaurito le loro forze si vedono ancora costretti a ripiegare in difesa. Segna Sabbadin, da trenta metri circa, sfruttando una delle solite dinamiche azioni di Eremondi (17') e realizza da ultimo Caporale al 19' su calcio di punizione da poco fuori dal limite, dopo aver ricevuto una «toccata» di Trevisan. Poi un monologo cervignanese fino al termine, col pubblico in estasi per la sua bella squadra ma anche soddisfatto per quanto hanno saputo offrire questo pomeriggio i giovani, correttissimi e generosi giocatori della Muggesana. L'arbitro Montegnacco di Udine è stato degno direttore di questa esemplare contesa.

Luciano Golinelli

AFFERMAZIONE MERITATA DEGLI OSPITI

Terzo - Ronchi 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 6' Selva. RONCHI: Laurenti; Burg, Moimas; Petraz, Furlan, Ustulin; Zanuttig, Longo, Mosco, Doria, Molinari. TERZO: Ceccotti; Venturini, Contin; Cappelletto, Donda, Bianchin; Selva, Zambon, Costa, Antonelli, Grosso. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 17

Due punti preziosissimi per l'avara classifica del Terzo, proteso disperatamente verso il difficile traguardo della salvezza. A Ronchi gli ospiti sono passati grazie ad una rete che l'ala destra Selva ha messo a segno dopo soli sei minuti dall'inizio della gara. Dopo il gol il Terzo, pur tenendo bene aperti gli occhi in difesa, ha continuato a premere nella metà campo dei bianchi, che si sono salvati da un passivo più elevato soprattutto grazie alla buona giornata del loro portiere e del «libero» Petraz (notevole il suo gioco di testa), il quale però nella ripresa ha abbandonato il suo posto per passare all'attacco a rinforzo degli uomini di punta. Il successo degli ospiti è comunque pienamente meritato, anche se nella seconda parte dell'incontro essi sono un po' calati nel ritmo, con conseguenze evidentissime sul rendimento dell'insieme.

Gli ospiti hanno avuto i loro punti di forza negli uomini di centro-campo (Bianchin - Zambon-Antonelli), che hanno svolto un lavoro massacrante fornendo dei palloni «pulitissimi» alle punte Selva-Costa e Grosso. Poco impegnato il portiere e buoni gli estremi difensori. Su tutti comunque, incondizionatamente, il giovanissimo Bianchin, un mediano coi fiocchi che non ha sbagliato un solo passaggio e che ha ricoperto per tutti i 90 minuti l'incarico di suggeritore e coordinatore tra reparto e reparto. Del Ronchi c'è poco da dire: ha delle attenuanti nella incompletezza della formazione e soprattutto nell'assenza di Barbana, squalificato. I suoi ragazzini comunque si sono impegnati fino allo spasimo, cercando disperatamente di raddrizzare, fino all'ultimo, il risultato.

L'arbitro è stato molto severo; ha segnato sul suo taccuino un sacco di nomi e al 38' della ripresa ha espulso, per reciproche scorrettezze, Doria e Contin. Un nutrito stuolo di tifosi ha accompagnato la squadra in maglia rossa nell'importante trasferta ronchigina.

Inizio risoluto degli ospiti, che prendono d'assalto la metà campo dei padroni di casa. Al 4', su corner battuto da Zambon, entra di testa Costa ma manca il bersaglio di un niente. Al 6' la rete che dovrà decidere della partita: scambio veloce sulla sinistra tra il centroavanti Costa e l'ala sinistra Grosso, dal cui piede parte un pallone fortissimo che vola verso la parte opposta, dove sta giungendo di corsa Selva il quale, non visto si aggiusta la sfera con la mano, prosegue per qualche metro e poi segna con un tiro non forte ma angolato alla destra di Laurenti.

Il primo tiro pericoloso del Ronchi arriva solamente al 25', autore Molinari, a conclusione di un'azione iniziata da Longo e proseguita da Zanuttig. Al 41', su uscita a vuoto di Laurenti (ostacolato da un compagno), Antonelli di testa spedisce alle stelle un pallone che non chiedeva che di essere depositato in rete.

Ripresa. Subito in evidenza il portiere del Ronchi, che vola tra i piedi di Costa per neutralizzare un pallone messo al centro da Selva. Al 12' e 14' due punizioni dal limite in favore dei padroni di casa e altrettante fucilate dello specialista Molinari, che però oggi dimostra scarsa mira. Dopo una breve parentesi di predominio dei bianchi, il Terzo riprende in mano le redini della gara e sfiora per due volte il bersaglio, prima con Costa, che impegna di testa Laurenti in una difficilissima parata e subito dopo con Grosso, il cui tiro sfiora la base del palo perdendosi sul fondo. Al 25' e al 34' due magnifici «a solo» del numero 9 ospite, rimediati in extremis dai difensori locali, al 38' la espulsione di Doria e Contin. Proprio allo scadere del tempo Laurenti trova il modo di mettersi ancora una volta in evidenza, salvando di piede in modo incredibile su azione di Selva, presentatoglisi davanti tutto solo.

Ulderico Dolfi

DE ROSSI II INFORTUNATO

Romana - Palmanova 2-2

MARCATORI: nel s. t. al 5' e al 7' Tence, al 27' Bucchini, al 34' Gon. — ROMANA: Palmano; Lenardon, Buffolin; De Rossi II, Simonit, Grion; Tence, Cossovel, Zimolo, Sandrucci, Ceglia II. PALMANOVA: Princig; Bertossi, Dorigo; Bon, Gon, Alduina; De Rossi III, Bucchini, Pevere, Ciprian, Costantini. — ARBITRO: Sentieri da Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 17

Tutto ha offerto questa partita: momenti di sonnolenza, di brivido, di tensione. Era iniziata nella più assoluta calma e stava per concludersi con i nervi a flor di pelle.

Al 17' del secondo tempo, al limite dell'area monfalconese, De Rossi II si tuffava per colpire di testa un pallone basso, ma entrava Pevere che inavvertitamente colpiva di piede pallone e testa del romanino. De Rossi II restava svenuto a terra e veniva trasportato a braccia fuori campo e subito dopo, con l'autolettiga della CRI, all'Ospedale civile, dove è stato trattenuto in osservazione.

La Romana conduceva per 2 reti a 0 al momento dell'incidente, che si doveva rilevare determinante per il resto dell'incontro.

Due grosse papere della difesa palmarina hanno agevolato Tence nella marcatura delle due reti monfalconesi. Zimolo dava la palla a Tence, che con tiro basso e diagonale insaccava, sorprendendo il portiere in uscita. Subito dopo Bertossi proteggeva il pallone, verso il quale usciva il portiere che, però, non lo tratteneva e Tence aveva via libera per metterlo nel sacco per la seconda volta da distanza ravvicinata.

Il Palmanova a questo punto ha una reazione e la difesa monfalconese si salva con difficoltà. Poi, lo incidente di De Rossi II. Su mezzo cross dalla destra, Palmano non trattiene e Bucchini è lesto a deviare nella porta incustodita. Alla mezz'ora, Ceglia II sbaglia una facile occasione e viene anche ammonito per proteste. La difesa romanina brancola alquanto e su corner Palmano respinge di pugno e la palla perviene a Gon accostato fuori area: tiro fortissimo, teso, che manda il pallone a toccare la traversa, allo incrocio dei pali, sulla destra del portiere, per schizzare quindi in rete.

Mafaldo Cechet

BOTTA DI FATTORUTTO E RISPOSTA DI BELFIORE

Palazzolo - San Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 15' Fattorutto, al 16' Belfiore. — PALAZZOLO: Vit; Moroldo, Moruzzi; Moro II, Ciprian, Biasioli; Fattorutto, Neri, Moro I, Mattiussi, Dolia. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Pittioni, Filippi; Dellise, Vascotto, Belfiore, Petelin, Stigliani. — ARBITRO: Pittarella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 17

E' stata l'ultima partita del Palazzolo sul proprio imbattuto campo. Doveva essere il festoso saluto di una squadra che, reduce da una lunga serie di vittorie, voleva consacrare l'ultima al proprio pubblico. Ma la sfortuna e la gagliarda prestazione degli uomini del San Giovanni non lo hanno permesso.

La partita prendeva fin dai primi istanti la fisionomia che ci si aspettava. Il Palazzolo, pieno di brio, proteso all'attacco, e il San Giovanni chiuso nella propria area in una disperata difesa. Si sono registrati nello spazio dei primi dieci minuti due facili occasioni da rete da parte del Palazzolo, sbagliate clamorosamente da Dolia e da Neri, oltre a una valanga di tiri che, quando finivano in porta, erano sempre fermati dal bravissimo Toppan. La continua pressione dei palazzolesi dava i suoi frutti al 15', quando un calcio di punizione di Moro I costringeva Toppan a respingere sui piedi di Dolia, che da pochi passi si faceva ancora respingere la palla dal portiere, ma infine arrivava Fattorutto che insaccava. Dopo pochi secondi l'entusiasmo del pubblico era subito smorzato dalla rete di Belfiore, che sfruttava una punizione battuta da Russo. Galvanizzati dal facile pareggio, i giocatori del San Giovanni si facevano più pericolosi, ma soltanto in sporadiche azioni. Le redini del gioco erano ancora salde nelle mani del Palazzolo. A pochi istanti dalla fine del primo tempo, nel contrastare un pallone di testa, si infortunava seriamente Ciprian, il quale riportava la sospetta frattura dello zigomo e questa era la chiave di volta della partita.

Rientrato dal riposo con dieci uomini, e con lo schieramento rivoluzionato, il Palazzolo doveva difendersi per lungo tempo degli attacchi del San Giovanni, nei quali si distinguevano Stigliani e Belfiore. Ma il Palazzolo non si era rassegnato al pareggio: con un finale clamoroso Fattorutto trascinava ancora i compagni all'attacco, colpendo egli stesso un palo e costringendo Toppan a salvarsi in calcio d'angolo dopo due applauditissime azioni personali. Si giungeva così al termine di una partita molto accesa e brillante, diretta con molta avvedutezza dal signor Pittarella.

Aldo Pizzali

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana).
17 reti: Giulio (Sangiorgina).
11 reti: Fagnini (Sangiorgina).
10 reti: Colussi e Carlet (Gonars).
9 reti: Della Rocca (Muggesana); Ruan (Ponziana); Belfiore (San Giovanni); Selva (Terzo); Tell (Torriana).
8 reti: Momesso (Aquil.); Caporale (Cervign.); Bucchini (Palmanova); Vettorello (Pieris); Fogar (Cervignano); Verbacci (Cremcaffè); Peloi (Gonars); Fattorutto (Palazzolo); Indri (Pieris); Costa (Terzo).
6 reti: Catania (Arsenale); Eremondi (Cervign.); Scala (Palazzolo); Celia II (Romana); Mian (Sangiorgina).

SALVEZZA ASSICURATA AI GIALLOROSSI DI TURCINO

Arsenale - Cremcaffè 0-0

ARSENALE: Croci; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Catania, Di Giorgio, Bacilo, Venturini, Carone II. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Polli; Bassanese, Fontanot, Modolo; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Grimm, Baudaz. — ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Prima che la partita tra le due triestine dell'Arsenale e del Cremcaffè avesse inizio, si andava dicendo, negli spogliatoi dei ragazzi di Turcino, che per raggiungere la matematica sicurezza di non retrocedere sarebbe bastato loro un solo punto, da conquistarsi naturalmente nelle residue tre partite di campionato. Ma si andava anche dicendo, negli stessi spogliatoi, che contro l'Arsenale si doveva vincere, se non altro in rispetto a un impegno morale e a una questione di prestigio.

Lo zero a zero che il Cremcaffè ha ottenuto sul campo dell'Arsenale, alla fine di una partita scialba e sonnolenta, è servito soltanto a far raggiungere ai giallorossi la matematica tranquillità della permanenza nella «prima categoria»; ma non si può proprio dire che costoro abbiano combattuto al limite delle loro possibilità per conquistare quella vittoria che figurava tra gli impegni morali della vigilia. Il Cremcaffè difatti ha giocato nettamente al di sotto delle sue effettive capacità, mancando tanto nelle manovre che propiziano l'azione offensiva, quanto nella conclusione e nel lavoro in profondità.

Evidentemente i giallorossi hanno preferito, una volta scesi in campo, praticare un football al piccolo trotto, senza sprecare preziose energie e contenere le poco convinte e altrettanto poco convincenti azioni avversarie. Risultato? L'ottenimento di quell'importantissimo punticino che consentirà al Cremcaffè di disputare le rimanenti due partite dell'attuale campionato senza alcun patema e senza alcuna preoccupazione.

Da parte sua l'Arsenale, da tempo privo di ogni problema di promozione o di retrocessione, non ha fatto molto per mettere in crisi gli avversari o per costringerli ad accettare una sfida sul piano atletico e agonistico. In tal modo la partita ha assunto il suo volto monotono, con gli atleti che, con squisito senso della cavalleria e dell'educazione, si andavano a stringere la mano l'un l'altro e a spolverarsi la maglietta ogni qualvolta, a seguito di scontro fortuito, qualcuno si adagiava sul terreno.

Altrettanto desolatamente vuoto anche il taccuino del cronista. Una sola annotazione relativa a tutto il primo tempo! Al 40' un'azione in contropiede del Cremcaffè che avrebbe potuto cambiare il volto, alla partita, ma la conclusione finale di Baudaz ha mandato il pallone all'incrocio dei pali, alla sinistra della porta dell'Arsenale. Comunque Croci era piazzatissimo, tanto che in qualcuno è sorto il dubbio che non di «palo» si fosse trattato ma di respinta a pugni del portiere.

Nella ripresa si nota un leggero risveglio dei giallorossi, che si trasferiscono nella metà campo avversaria senza peraltro creare nessun grosso pensiero per l'attento Croci. Al 17' una respinta di pugno di quest'ultimo, per deviare un cross di Grimm, propizia un'azione di contropiede della sua squadra che costringe il Cremcaffè in angolo. Sul tiro dalla bandierina il pallone perviene a Pescatori che tira al volo ma di poco a lato sulla destra di Coassin. Al 26' Coassin deve intervenire in tuffo su un tiro non molto violento di Carone. Al 29' altra magnifica occasione per il Cremcaffè: Marzari sbuccia in piena area e la palla giunge a Modolo, ma il suo tiro rimbalza sul corpo di Croci in uscita. Al 44' è di scena Coassin, che aggancia il pallone a fil di traversa, su rovesciata parabolica di Bacilo.

Publio Tadeo

ARSENALE - CREMCAFFE' 0-0. Intervento di Coassin (n. 2) nell'area dell'Arsenale (de Rota)

PALLAVOLO SERIE C

Acegat - PAV Udine 3-0

ACEGAT: Facchin, Lugnani, Pintarelli, Del Bianco, Vodisca, Zancola, Arbanas, Marchioro, Muiesan. PAV UDINE: Travaglini, Centazzo, Arigoni A. ed E., Aliprandi, Zamero, Morassi, Puccio, Armano, Virgilio. ARBITRI: Facchetin e Gretti di Trieste.

Impegnata contro la PAV di Udine, terza in classifica, l'Acegat ha esordito brillantemente nella fase discendente del Campionato di pallavolo di Serie C. Guidata con la solita bravura dagli anziani «nocchieri» Del Bianco e Arbanas, la squadra triestina si è aggiudicato il successo dopo soli tre set. Durante l'intera partita, i locali si sono mantenuti quasi costantemente al comando; soltanto nella prima parte del set intermedio la PAV è riuscita ad infrangere la supremazia triestina per un certo periodo, mantenendosi in vantaggio sino al 7 a 3; poi, i locali, dopo aver acciuffato il pareggio sono proseguiti spediti verso il quindicesimo punto.

Nella frazione finale, risultata equilibrata sino al quarto punto, si registrava poi il dilagare degli acegatini che in breve concludevano il set con un punteggio leggermente migliore rispetto a quello realizzato nei primi due set, conclusisi entrambi sui 15 a 9. Fra i locali oltre ad Arbanas e a Del Bianco bene si sono comportati Muiesan e Pintarelli; fra gli ospiti i più positivi sono apparsi i giovani Alberto Arigoni e Armano.

V. F.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE MASCHILE

Grado - POM Monf. 57-48

P. O. MONFALCONE: Drioli, Cuizza (6), Pacor G. (4), Raccovelli, Tonet (1), Gregori (7), Coprivez (12), Pirottina, Serafin (11), Sori (7). A. P. GRADO: Meneghel G. (15), Meneghel F. (8), Gimona, Tomasin, Raugna (13), Dovier (2), Regolin (4), Saccavino, Di Mercurio (6), Scaramuzza (9). — ARBITRI: Illusig e Bochin di Monfalcone. — NOTE: Tiri liberi: P.O.M., fatti 10 su 32; Grado, fatti 11 su 22. Usciti per 5 falli: Gregori al 4'; Gegolin al 5'; Cuizza al 10'; Coprivez al 13; Pirrottina al 14'; Serafin al 18'; tutti nel 2.o tempo.

PAREGGIA IN EXTREMIS DAMINATO

Aquileia - Sangiorgina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 9' Fagnini, al 45' Daminato. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Andrian; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Toppani, Barbana, Quargnal, Daminato, Momesso. SANGIORGINA: Marcatti; Sgranzutti, Zabeo; Basaldella, Bigotto, Moro; Giulio, Vicentini, Mian, Fagnini, Ferrara. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 17

Erano di fronte oggi due squadre giovani, appartenenti a due società fra le più anziane e ricche di prestigio della Bassa Friulana. Aquileia e Sangiorgina infatti sono due sodalizi che hanno la cosiddetta ambizione del vivaio. Dalle loro prolifere nidiate scaturiscono ogni anno dei calciatorini e qualcuno di questi spesso spicca il volo verso sodalizi di alto lignaggio. Queste due squadre non avevano nulla da chiedere alla classifica, e il loro impegno è stato quindi quello di far gioco di buona lega tecnica. Si è assistito infatti a una partita piacevole, che è andata via liscia, senza accensioni agonistiche di un qualche rilievo, fin quasi al suo epilogo. La vampata è venuta nel finale, quando a pochi secondi dal fischio di chiusura dell'arbitro è scattata la molla degli aquileiesi, che a un certo punto sembrava essersi ormai allentata, e che ha provocato invece la rete del pareggio per i padroni di casa. Questo risultato di parità appare senz'altro equo. Per gli appassionati sportivi sangiorgini e per gli stessi giocatori biancocremisi la rete del pareggio è stata invece una specie di pillola amara, dovuta ingoiare all'ultimo istante.

Ma veniamo allo svolgimento della partita. Oltre a una competizione fra due squadre che sono ambiziose della loro tradizionale scuola calcistica, l'incontro odierno offriva anche dei motivi di confronto particolari, quali ad esempio i duelli diretti fra l'ala destra Giulio e il terzino aquileiese Andrian e fra l'ala sinistra aquileiese Momesso e il terzino Sgranzutti. Sono questi i ragazzi più «in vetrina», tre dei quali selezionati per la rappresentativa regionale. Da una parte e dall'altra i due tandem si sono battuti senza perdere un colpo e si sono si può dire equivalsi.

Sul piano generale del gioco di squadra va detto che l'Aquileia, specie nel primo tempo, ha segnato una netta supremazia territoriale. Momesso, Toppani, Barbana e Quargnal hanno effettuato parecchi tiri verso la rete degli ospiti, ma non sempre questi tiri hanno colto nel segno. Quelle poche volte che hanno fatto centro si è messo di mezzo Marcatti, un portierino con i fiocchi, che ha effettuato interventi brillanti, mettendo così il catenaccio alla sua porta. Il suo diretto rivale Moderz è rimasto invece pressochè inattivo.

Nella ripresa la Sangiorgina prendeva il sopravvento a centro campo, e la fisionomia del gioco cambiava un poco. Non era più l'Aquileia ora a insidiare la difesa avversaria ma questo compito se l'era assunto la Sangiorgina. Al 9' la stessa Sangiorgina andava in vantaggio. Vicentini dalla destra smistava al centro; Moderz si lanciava a valanga per intercettare la sfera ma non riusciva a trattenerla. Veniva ripresa da Fagnini, il quale insaccava imparabilmente. L'Aquileia si portava al contrattacco e il gioco si faceva più animato. Al 26' Marcatti si esibiva in una grande parata su tiro di Quargnal.

La difesa sangiorgina cercava di far muro agli attacchi che le venivano portati dai locali, ma al 34' Bigotto si faceva prendere in contropiede dall'arbitro che lo espelleva per proteste. Sul terreno ormai caldo Giulio incominciava a sentirsi più in vena e al 39' bruciava i tempi al suo angelo custode Andrian e andava dritto a rete. Solo una prodezza di Moderz riusciva a neutralizzare il suo tiro finale.

Ormai sembrava che la vittoria dovesse essere preda sicura dei biancocremisi. Ma ecco che sul quadrante degli ultimi sessanta secondi della partita l'Aquileia faceva esplodere la sua carica finale: Ballaminut lanciava Quargnal, questi allungava in corsa a Daminato: pallonetto «freciante» di quest'ultimo e Marcatti era battuto anche lui. Tripudio in campo aquileiese; delusione in quello sangiorgino.

Luciano Sanson

ALLA 64.a PARIGI-ROUBAIX SUL TERRIBILE PAVE' DEL NORD

Favolosa vittoria di Gimondi con distacco di oltre 4 minuti

Secondo l'olandese Janssen che batte in volata un gruppo di otto corridori
Durante e De Rosso dopo altri 14" - Tenace resistenza di Dancelli

Roubaix — Felice Gimondi taglia il traguardo del velodromo con 4 minuti di distacco sugli inseguitori. Sul volto e sulla maglia i segni della faticosa ma felicissima giornata per il ciclismo italiano (Telefoto U.P.I. al «Piccolo»)

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo ufficiale della 64.a Parigi-Roubaix, di chilometri 262,500:

1) GIMONDI (It.) in 6.59'29" (media km. 37,546); 2) Janssen (Ol.) 7.03'37", 3) Gustave Desmet (Bel.), 4) Willy Panckaert (Bel.); 5) Huysmans (Bel.); 6) Rudy Altig (Ger.); 7) Bocklant (Bel.); 8) De Cabooter (Bel.); 9) Van Looy (Bel.); 10) Van De Kerkhove (Bel.) tutti col tempo di Janssen.

11) De Roo (Ol.) 7.03'51"; 12) Durante (It.); 13) De Rosso (It.); 14) Merckx (Bel.); 15) Grain (Fr.) col tempo di De Roo.

16) Brands (Bel.) 7.04'25", 17) Poulidor (Fr.); 18) Van De Booche (Bel.); 19) Graczyk (Fr.); 20) Godefroot (Bel.).

21) Delberghe (Fr.) 7.04'45"; 22) Spruyt (Bel.) 7.05'; 23) Molenaers (Bel.) 7.05'42"; 24) Dancelli (It.) 7.05'57"; 25) Gilbert Desmet (Bel.) s.t.; 26 Motta (It.) s.t.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roubaix, 17

Felice Gimondi, vincitore del Tour de France 1965, ha vinto oggi da gran campione la Parigi-Roubaix, permettendosi il lusso di arrivare al traguardo con un distacco di quattro primi e otto secondi dal suo più prossimo avversario, l'olandese Janssen. Dopo le vittorie di Fausto Coppi nel 1950 e di Antonio Bevilacqua nel 1951, mai più un italiano aveva vinto la Parigi-Roubaix. A sessanta chilometri dall'arrivo il bergamasco era partito con Dancelli all'inseguimento del fuggitivo Deboever e lo aveva agguantato proseguendo poi nell'azione per andarsene solitario ai piedi della salita di Mons-en-Pevele per continuare da solo la corsa verso il trionfo di Roubaix.

La vittoria di Gimondi è stata ottenuta lottando non solo contro gli altri concorrenti, ma anche e soprattutto contro il vento, la pioggia e il fango, nel corso di una gara che aveva visto numerose cadute, tra cui quella in cui è stato coinvolto Jean Stablinski che con Everaert e Lute, caduti in mucchio con lui e altri, ha dovuto ritirarsi al sessantesimo chilometro dal via.

Vincitore del Tour dell'Avvenire del 1964 e del Tour de France ultima edizione, Felice Gimondi con questa sua trionfale impresa odierna si pone senz'altro accanto al grande Coppi e a Bartali, come uno dei grandissimi atleti azzurri della bicicletta. Basti dire che nonostante il maltempo che ha imperversato sull'a od'erna Parigi-Roubaix, il margine con il quale Gimondi ha vinto è risultato il più grande rispetto a qualsiasi passata edizione di questa classica di primavera. Sul traguardo il benga Janssen ha vinto lo sprint per il secondo posto battendo Desmet e Altig.

Solo 134 concorrenti dei 142 iscritti si sono presentati, sotto la pioggia che cadeva a dirotto, al via che è stato dato alle 9.30. Erano presenti tutti i favoriti per questa 64.a edizione della corsa: Van Looy e Beheyt, Poulidor e Aimar, Wolfshohl e Altig, De Roo e Janssen, Adorni, Gimondi e Motta.

Ma massacrante la gara non è stata per Gimondi che, benchè coperto di fango e inzuppato d'acqua, è apparso fresco e sereno all'arrivo trionfale. Il bergamasco, in effetti, era in condizioni così perfette che ha potuto aumentare gradualmente il proprio vantaggio anche quando ha dovuto affrontare, solo soletto, gli ultimi tortuosi chilometri della corsa.

«Vi avevo detto — ha esclamato il vincitore rivolgendosi ai giornalisti, in particolare agli italiani — che ci saremmo visti a questa Parigi-Roubaix. Ho mantenuto la promesso, no?»

«Ciò che Gimondi ha fatto è eccezionale», «E' un nuovo Fausto Coppi», «Ha brillantemente confermato il Tour de France». Queste dich'arazioni che sono state fatte rispettivamente da Poulidor, da Janssen e da Rudy Altig.

Da noi interrogato Gimondi ha dichiarato che aveva riconosciuto il tracc'ato della corsa percorrendolo in auto venerdì scorso dopo il Giro del Belgio. «Allora avevo deciso che avrei attaccato ai piedi della costa di Monds-en-Pevele se mi fossi trovato in buona condizione. La cosa m'è riuscita e naturalmente sono felicissimo».

Gimondi ha sferrato il suo irresistibile attacco al km. 215, quando la corsa era nel mezzo dell'«Inferno del Nord», sulle pericolose strade pavimentate in pavè. In precedenza, al km. 195 un belga, pressochè sconosciuto, Jacques Deboever, aveva tentato la fuga solitaria accumulando un vantaggio di 50". Quando Gimondi è uscito dal plotone soltanto un altro italiano, ma di una diversa squadra, Michele Dancelli, è riuscito a mantenersi alla sua ruota.

In breve, sotto la potente azione del corridore della «Salvarani», i due italiani hanno raggiunto Deboever al km. 220, mentre il plotone messo in allarme dal tentativo dei due pericolosi italiani, inseguiva a 15". Nel plotone si pensava forse che l'offensiva di Gimondi fosse prematura, ma l'italiano era invece ben intenzionato a conquistare la vittoria.

Ai piedi della salita del Passo Roland che porta alla chiesa di Monds-en-Pevele, Gimondi ha sferrato un secondo attacco, questa volta nei confronti di Dancelli e Deboever, compagni di fuga indesiderabili. Approfittando di un tratto fangoso, Gimondi ha allungato e Dancelli e Deboever sono stati costretti a staccarsi dalla sua ruota. Per un lungo tratto il vantaggio di Gimondi sul gruppo è oscillato tra i 30 e i 40 secondi, poi, nonostante la presenza di numerosi motociclisti che sembravano dover cadere da un momento all'altro sulla strada scivolosa, egli ha aumentato il distacco progressivamente.

Per Gimondi è cominciata così la sua grande corsa solitaria nel corso della quale ha dimostrato di essere nettamente il più forte e il più resistente sul pavè. Gimondi ha aumentato il suo vantaggio con una progressione entusiasmante mentre alle sue spalle lasciava gli altri impegnati nella lotta per il secondo posto.

Quando Gimondi aveva attaccato assieme a Dancelli, la reazione del gruppo era stata vivace e soltanto otto corridori erano riusciti a sganciarsi dal plotone: Poulidor, Janssen, Van Looy, Planckaert, Bocklandt, Huysman, Gustave Desmet e De Gabooter. In seguito numerosi sono stati i concorrenti che hanno potuto raggiungere questo plotoncino tra i quali anche Adorni, Durante, Aimar e Sels.

Mentre Gimondi proseguiva nella sua esaltante fuga verso Roubaix, Dancelli e Deboever sono stati raggiunti dal gruppo che comunque negli ultimi chilometri si è ancora frazionato e Janssen, Gustave Desmet e Rudy Altig si sono disputati in volata il secondo posto, conquistato dall'olandese.

Numerosi sono stati gli incidenti verificatisi durante la corsa. Ha aperto la lista Stablinski caduto al km. 60 e costretto al ritiro, poi è stata la volta di Poulidor, al quale si è guastato il cambio della bicicletta a pochi chilometri da Roubaix, quindi Rudy Altig, vittima di due cadute, Michel Grain, caduto a 5 chilometri dall'arrivo, e infine, Motta, De Roo, Post, Van Coningsloo, Sels, Merckx e Wolfshohl, anch'essi caduti.

U. P. I.

GIRO DEL PIEMONTE

La tappa a Gallazzi Leader è Soave

Saint Vincent, 17

La seconda tappa del Giro ciclistico del Piemonte per dilettanti, Alessandria-Saint Vincent di 156 km., è stata vinta per distacco dal lombardo Carlo Gallazzi, il quale operando un poderoso scatto a un paio di chilometri dal traguardo, è riuscito a staccare il gruppo e giungere solo con 13 secondi di vantaggio.

La corsa non ha avuto storia per i primi 100 km., poi si è sviluppata una fuga di Grassi, Poli e Crilaghi, che ha fruttato ai tre un vantaggio di circa 1 minuto al passaggio da Ivrea; ad Arnaz i tre fuggitivi erano inseguiti da Arrevi, Balduzzi e Marcelli, mentre il gruppo si trovava a 2'15". Ma a Verres è avvenuto il ricongiungimento generale; alle porte di St. Vincento lo scatto di Gallazzi ha deciso la vittoria di tappa. Il gruppo è stato regolato in volata da Trevisan, e Soave è il nuovo capo classifica.

L'ordine di arrivo: 1) Carlo Gallazzi (Veloclub Bustese) che compie i 156 km. del percorso in ore 3 48'54" (media km. 40,966); 2) Enzo Trevisan (G.S. Fagnanese) a 13"; 3) Amelio Bianchi; 4) Silvano Consolati; 5) Sergio Pendola; 6) Luciano Soave; 7) Albonetti; 8) Bozan; 9) Cravero; 10) Brunetti, tutti con il tempo di Trevisan. Domani si correrà la tappa Saint Vincent-Stresa, di km. 153.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Soave (U. S. Bencini Verona) 6.18'19", punti 8; 2) Bertoloni (U.S. Monsummanese) s.t., punti 16; 3) Pifferi (G.S. Sagit) s.t., punti 22; 4) Bartali (G.S. Empoli) s. t., punti 40.

Prima giornata mondiali basket

Santiago del Cile, 17

Risultati della prima giornata del torneo mondiale di pallacanestro di Santiago del Cile.

Gruppo A - Ad Antofagasta: Jugoslavia batte Panama 84-59 (44-31); Brasile batte Paraguay 80-55 (36-29).

Gruppo B - A Curico: Spagna batte Argentina 81-70 (39-30); Urss b. Portorico 54-21 (23-21).

Gruppo C - A Valdivia: USA batte Messico 71-64 (34-22; Bulgaria battè Perù 70-51 (32-19).

Serie A di rugby

Risultati dell'ottava giornata del girone di ritorno del campionato italiano di Serie A di rugby:

*Milano - Frascati	11-6	(0-6)
*Fiamme Oro-Livorno	13-6	(5-3)
*Petrarca - G. B. C.	12-3	(9-0)
Partenope - *Parma	9-3	(0-0)
CUS Roma - *Rovigo	23-6	(3-6)
*L'Aquila - Metalcrom	9-0	(0-0)

NUOTO D'ALTO LIVELLO ALLA PISCINA DI KIBITZENAU

Inghilterra e Svezia dominatrici della riunione «a 6» di Strasburgo

L'Italia, ultima classificata, risente le conseguenze di Brema
Sconfitta del tuffatore azzurro Di Biasi nel «triplo diabolico»

Strasburgo, 17

Oltre mille spettatori assistono alla giornata conclusiva del Torneo delle Sei Nazioni di nuoto che si svolge nella piscina Kibitzenau di Strasburgo. Dopo le presentazioni delle squadre ha inizio la prima gara, quella dei m. 400 misti femminile. Nel primo percorso, a farfalla, la tedesca Rutten vira per prima ai cento metri (1'14"3) davanti alla Ljungren ed alla Heukels la quale ultima, nella frazione dorso (2'43"1) passa al comando. Nella rana l'olandese aumenta il vantaggio e vince chiaramente a conclusione della frazione a stile libero che vede una vivace lotta per la conquista del secondo posto tra la Jones e la Dorleans con successo della prima.

Seguono i m. 100 dorso femminili. La Caron precede di poco ai 50 metri la Franklin e la Hiljebaeck poi nella seconda vasca la francese aumenta il proprio vantaggio vincendo nettamente davanti alla britannica e alla svedese. Nella successiva gara, i m. 100 s. l. femminile, l'Italia ottiene il primo succes so in questo torneo grazie a Daniela Beneck. Eccellente la partenza delle sei nuotatrici. Ai 50 metri la Beneck è però già in testa e conserva il vantaggio fino al termine davanti alla inglese Sillett.

Nei m. 200 rana maschili il tedesco Donners è il più veloce all'inizio e passa nettamente in testa ai 100 metri in 1'12"8 davanti a Kiehl. Ai 150 metri il francese ha pressochè annullato lo svantaggio e, nell'ultima vasca, vince irresistibilmente la gara davanti al tedesco. Con 2'35"6 Kiehl stabilisce anche il nuovo primato nazionale.

Nei m. 400 s. l. maschili lo svedese Eriksson vira per primo (1'1"4) ai cento metri seguito nell'ordine da Siniscalco, Fassnacht e Luyce. Ai m. 200 (2'7"6) lo svedese è sempre in testa ma il tedesco è passato al secondo posto davanti a Luyce. Le posizioni non variano ai 300 metri (3'15"6). Negli ultimi 100 metri Fassnacht ha un «ritorno» eccellente e supera lo svedese negli ultimi metri, mentre Luyce conserva facilmente il terzo posto.

Nella gara maschile dei tuffi dal trampolino si è avuta la clamorosa sconfitta dell'italiano Di Biasi, terminato al secondo posto dietro lo svedese Andersson. L'azzurro, infatti, ha sbagliato il «triplo diabolico», un tuffo che egli soltanto in Europa ha inserito nel proprio programma, e ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Dopo i primi sette tuffi, Di Biasi era nettamente in testa con punti 497,15 davanti ad Andersson (451,80).

Nella staffetta maschile 4x100 quattro stili è l'inglese Jones (1'2"3) a concludere in testa la frazione dorso; nel secondo settore il francese Kiehl, con una superba rimonta, passa in testa (2'14"9) davanti alla Svezia, Germania e Granbretagna. Nella farfalla Pommat riesce a conservare il vantaggio (3'15"3), seppure di poco, davanti alla Svezia. Nella frazione a stile libero Gruener non resiste però all'attacco di Lander e la Svezia conclude vittoriosa la prova.

Nella staffetta 4x100 femminile la Granbretagna è in testa al primo percorso in 1'4"7 davanti alla Germania ed alla Francia (1'5"1), mentre la Svezia è ultima (1'7"2); nella seconda frazione la Granbretagna è sempre al comando ma la Francia è seconda, mentre la Svezia chiude sempre la gara. Ai 300 metri le britanniche proseguono la prova al comando (3'12"9) davanti alla Francia (3'14"9); la Svezia è passata invece in quinta posizione (3'15"9). La Granbretagna vince nettamente la gara ma la primatista europea dei m. 100, Hagberg, effettua una eccellente rimonta ed alla fine riesce a strappare il secondo posto alla Francia e alla Germania, appaiate al terzo posto.

Metri 400 misti femminile: 1) Heukels (Ol.) in 5'39"2; 2) Jones (GB) 5'41"2; 3) Dorleans (Fr.) 5'42"1; 4) Ljungren (Sve.); 5) Hustede (Ger.); 6) TOMASSINI (It.) in 5'52"8.

Metri 100 s. l. femminile: 1) BENECK (It.) 1'3"8; 2) Sillett (GB) 1'4"; 3) Beumer (Ol.) 1'4"5; 4) Hagberg (Sve.); 5) Olbrisch (Ger.); 6) Pommat (Fr.).

Metri 200 rana maschile: 1) Kiehl (Fr.) 2'35"6; 2) Donners (Ger.) 2'39"8; 3) Apel (GB) in 2'40"4; 4) GROSS (It.) 2'42"3; 5) Spijkermann (Ol.); 6) Kindblom (Sve.).

Metri 100 dorso femminile: 1) Caron (Fr.) 1'9"2; 2) Franklin (GB) 1'9"9; 3) Hiljeback (Sve.) 1'12"7; 4) Weeteling (Ol.); 5) DAPRETTO (It.) in 1'13"1; 6) Glaessner (Ger.).

Metri 400 s. l. maschile: 1) Fassnacht (Ger.) in 4'21"2; 2) Ericsson (Sve.) 4'21"6; 3) Luyce (Fr.) 4'26"4; 4) Kimber (GB); 5) SINISCALCO (It.) 4'35"3; 6) Schans (Ol.).

Metri 100 farfalla femminile: 1) Kok (Ol.) 1'5"7; 2) Guegan (GB) 1'10"7; 3) Hustede (Ger.) 1'10"9; 4) Andersson (Sve.); 5) CECCHI (It.) 1'13"4; 6) Prudhomme (Fr.).

Tuffi dal trampolino maschile: 1) Andersson (Sve.) 708,30 punti; 2) DI BIASI (It.) 672.85; 3) Phelps (GB) 646.30; 4) Fritsche (Ger.); 5) Desjardin (Fr.); 6) Vanoudheusden (Ol.).

Staffetta 4 x 100 mista maschile: 1) Svezia (Tejeback, Jonsson, Eriksson, Landen) in 4'9"5; 2) Francia (Moreau, Kiehl, Pommat, Gruener) 4'10"4; 3) ex-aequo ITALIA (Della Savia, Gross, Fossati, Boscaini) in 4'11"9 e Germania (Frings, Donners, Lampe, Hetz); 5) Granbretagna 4'13".

Staffetta 4 x 100 s. l. femminile: 1) Granbretagna (Cope, Long, Cave, Sillett) 4'16"4; 2) Svezia 4'19"9; 3) ex-aequo: Francia e Germania 4'20"3; 5) ITALIA (Beneck, Sacchi, Muzio, Berti) 4'22"5.

Classifica finale: 1) Granbretagna punti 103; 2) Svezia 100; 3) Germania 84; 4) Francia 78; 5) Olanda 58; 6) Italia 54.

Piazzamenti italiani nella piscina di Fiume

Fiume, 17

Nella prima giornata del «Meeting» internazionale di nuoto di Fiume, al quale partecipano 54 nuotatori in rappresentanza di 8 Paesi, tra cui l'Italia, particolarmente brillante è stata la vittoria dell'italiano Marchesini nella gara dei m. 200 farfalla, vinta con il tempo di 2'17"3. Nei m. 100 s.l. Mattei (It.) si è classificato al nono posto in 59", mentre Del Campo (It.) è giunto quinto nei m. 200 dorso in 2'25"7 e Diroto (It.) settimo nei m. 100 rana in 1'14"; nella staffetta 4x100 quattro stili, infine, l'Italia si è classificata quinta in 4'24"5.

TRE ORE DI NERVOSA CORSA SULLE STRADE DEL CARSO

Al bolognese Pavanello («Giulia S») la 5.a Coppa del Biancospino

Piazzati i triestini F. Merluzzi, Kisvarday, Trevisan, Petrucco, Stabile e Cordiglia

Successo tecnico e spettacolare alla «V Coppa del Biancospino», gara automobilistica di «regolarità sprint» valida per il campionato italiano Federscuderie e per il triveneto, organizzata dall'A.C. Trieste. Si tratta di una nuova formula che accoppia tratti di regolarità veloce a tratti di velocità quasi pura, innestati in prove speciali.

La gara triestina, seconda prova di campionato dopo quella svoltasi a Savona, ha raccolto un foltissimo gruppo di concorrenti delle maggiori scuderie italiane, i quali si sono dati battaglia sulle strade del Carso e si sono impegnati al massimo nelle prove speciali distribuite sui Campi di golf (marcia in salita controllata e comparata), all'Aeroporto di Prosecco (abilità in circuito) e un tratto della Boschetto-Cacciatore (precisione in salita), il tutto da ripetersi due volte nel corso dei due giri di km. 67 ciascuno.

Dopo quasi tre ore di corsa e ponderosi calcoli della pattuglia di cronometristi scaglionati sul percorso, la vittoria è arrisa al bolognese Giorgio Pavanello su Alfa Romeo Giulia S, che è riuscito — unico tra i 66 partenti — a non subire alcuna penalizzazione. Questo è stato un vero exploit dell'emiliano, perchè specie sul tormentatissimo terreno dell'Aeroporto di Prosecco (uno sterrato pantanoso, tutto buche che lasciava scoperte le pietre della massicciata) arduo era poter rimanere nei tempi imposti sul giro. Più facile, invece, la salita della Boschetto - Cacciatore nonostante le due strettissime curve iniziali; nelle prove di sabato, con lo scrosciare della pioggia e con dei veri ruscelli d'acqua che attraversavano il manto stradale, i concorrenti hanno fatto miracoli di equilibrismo e non sono riusciti a raggiungere i tempi imposti, ma fortunatamente ieri il tempo si è migliorato sicchè la prova si è svolta nella massima regolarità, salvo l'annullamento del «tratto» nel primo giro a causa del cattivo funzionamento del cronometraggio a mezzo di pressostati. Purtroppo abbiamo dovuto riscontrare anche un'altra irregolarità che ha danneggiato numerosi concorrenti (tra i quali Facco, Stabile, Biziack, Rigo) che hanno subito dieci punti di penalità per un chiaro sfasamento dei cronometri ufficiali nell'ultimo controllo della prima prova dei Campi di Golf, prova che avrebbe dovuto senz'altro venire annullata.

Al secondo posto in classifica generale troviamo Carlo Massagrande, molto bravo ma anche molto fortunato, perchè è rimasto esattamente nella tolleranza del tempo minimo sul famigerato predetto controllo dei Campi di Golf. Un trevigiano, Ramanzini, e un vicentino, Sonda, ai posti d'onore, i quali hanno preceduto il primo dei triestini, Fabio Merluzzi, in giornata non troppo felice.

Una gara di grande rilievo è stata quella fatta da Lucio Kisvardaj, che inaspettatamente si è piazzato al sesto posto assoluto, davanti a grossi nomi come quelli di Comis e Lippizer che godono chiara fama nel regolarismo italiano. Ancora tre triestini nello stretto giro di sette punti: Tullio Trevisan, Giulio Petrucco e Tullio Stabile, i quali — con un goccio di fortuna - avrebbero potuto migliorare notevolmente le loro posizioni. Un grado più sotto troviamo l'udinese Sfreddo, i triestini Cordiglia e Bizjak, il padovano Facco, che chiudono il blocco degli entrati in premiazione. Nella classifica di scuderie ha vinto la «Trieste B» con Kisvardaj, Petrucco e Cordiglia, piazzatisi tutti tra i primi 20.

La premiazione si è svolta alle 19 alla «Bottega del Vino» ed è stata aperta da un discorso del presidente dell'A.C. Trieste, dott. Renzo Bassani, il quale ha elogiato tutti i concorrenti e l'équipe degli organizzatori guidati dal direttore di gara dott. Jacoppe e dal segretario avv. Fano. Al vincitore è stato consegnato dalla gentile signora Bacchelli il Trofeo Voxson. I primi venti classificati hanno avuto in premio coppe, medaglie d'oro e buoni benzina.

Un veloce passaggio della «Giulia S» di Tiziano Marzotti (Forlì) al controllo dei Campi di Golf tra i biancospini in fiore (Foto de Rota)

CLASSIFICA GENERALE

1) Pavanello Giorgio, cronometrista, (Pavanello Angela), Nettuno, Bologna, su Giulia S., penalità 0; 2) Massagrande Carlo, (Maria Luisa Massagrande), Nettuno, Bologna, su Fiat Abarth 850 p. 6; 3) Ramanzini Giuseppe, (Coletti Emilia), Piave, Treviso, su Fiat 850 S. p. 8/1; 4) Sonda Renato, (Pianezzola Franco), Palladio, Vicenza, su Fiat 850 Coupé p. 8/4; 5) Merluzzi Fabio; (Merluzzi Valnea), Trieste, Trieste, su Fulvia Coupé p. 9; 6) Kisvarday Lucio, (Poccecai Sergio) Trieste, Trieste, su Fiat 850 S. p. 10; 7) Reale, Federico, Salerno, su Morris Cooper p. 10; 8) Comis Dionisio, (Comis Siro), Patavium, Padova su NSU 1000 p. 11; 9) Lippizer Sergio, (Broglio Luigi), Jolly Club, Verona, su Fulvia 2 C. p. 19; 10) Costantini Scala Quirico, (Frittaion Sandro), Friuli, Udine, su NSU penalità 21.

11) Trevisan Tullio, (Goruppi Mario), Trieste, Trieste, su Lancia Fl. Coupé p. 21/2; 12) Petrucco Giulio, (La Rosa Maurizio), Trieste, Trieste, Fulvia Coupé p. 22; 13) Galaverni R. Antonio, (Galaverni Camillo), Tricolore, Reggio Emilia, su R.8. Gordini p. 23; 14) Stabile Tullio, (De Martini Tullio), Ostuni, Trieste, su Fiat 850 S. p. 28/5; 15) Chiarion Antonio, (Chiarion Francesco), Eridania, Rovigo, su Fiat Abarth 850 p. 28/16; 16) Giacomini Aleardo, (Campana Dario), Romagna, Rimini, su A. R. Giulia S. p. 28/1; 17) Sfreddo Oscar, (Costantini Marco), Friuli, Udine, su Fiat Abarth 850 p. 29; 18) Colombo Floriano, (Colombo Gabriella), Piave, Treviso, su Lancia Fulbia Coupé 30; 19) Cordiglia Luigi, Trieste, Trieste, su A. R. Giulia TI 35/4; 20) Grisolia Gigi, (Sanguinelli Antonio), Riviera, Savona, su Fiat Abarth 850 36/2.

21) Facco Ermenegildo, Patavium, Padova, su NSU 1000 p. 36/5; 22) Bizjak Massimiliano, Ostuni, Trieste, su Fiat 850 S. 39/3; 23) Mazzotti Tiziano, Romagna, Forlì, su A. R. Giulia S. p. 40; 24) Caporali Emanuele, Brilli Peri, Arezzo, su Hansa Glas p. 40/5; 25) De Rossi Pietro, Riviera, Savona, su Lancia Fulvia H. F. p. 41; 26) Viaro Antonio, Patavium, Padova, su Lancia Fulvia Coupé p. 44; 27) Parpinelli Ruggero, Patavium, Padova, su NSU 1000 p. 44/1; 28) Giacobbi Ennio, Friuli, Udine, su Morris Cooper 44/2; 29) Poggi Ruggero, Patavium, Padova, su Lancia Fulvia 2 C. p. 45/9; 30) de Grassi Franco, Friuli, Udine, su Volkswagen, p. 49.

31) Molinari Franco, Riviera, Savona, su IM 3 p. 61; 32) Rigo Marcello, Trieste, Trieste, su Fiat Abarth 850 p. 64/2; 33) Jugo Orfeo Trentina, Trento, su Volkswagen p. 78/3; 34) Berti William, Patavium, Padova, su Volkswagen 83/2; 35) Zanchetti Pierfranco, Patavium, Padova, su Simca 1000 p. 84; 36) De Salvo Renato, Riviera, Savona, su A. R. Giulia S. p. 88/2; 37) Servillo Mario, Jolly Club, Milano, su A. R. Giulia p. 93; 38) Monaci Roberto, S. Marco, Venezia, su Lancia Fulvia 2 C. p. 98; 39) Piccinelli Bruno, Patavium, Padova, A. R. Giulia G. T. p. 103/16; 40) Deidda Mario, Friuli, Udine, su Morris Cooper p. 103/21.

41) Cosulich Giovanni, Jolly Club, Trieste, su A. R. Giulia TI p. 103/9; 42) Bianco Bruno, Piave, Treviso, su Lancia Flavia p. 108/6; 43) Innocenti Luigi, Piave, Treviso, su A. R. Giulia S. p. 117; 44) Gusso Giancarlo, Piave, Treviso, su Fiat Abarth p. 119; 45) Franceschin Giacomo, Venezia. su Fiat Abarth 595 p. 125/6; 46) Semini Antonio, Piave Treviso, su Fiat 500 F p. 126/4; 47) Ceccato Giuseppe, Palladio, Vicenza, su Fiat 850 S. p. 147; 48) Susi Tullio, Trieste, su Fiat 500 F. p. 151/9; 49) Cremoli Emilio, S. Marco, Venezia, su NSU p. 155/9; 50) Roberto Luigi, Piave, Treviso, su Fiat Abarth 595 p. 168/1.

51) Olivari Flavio, Eridania, Rovigo, su Fiat 1500 S. p. 189/2; 52) Giorgetti Innocente, Romagna, Forlì, su Fiat Abarth 850 p. 191; 53) Laurenti Giorgio, Trieste, Trieste, su Ford Cortina p. 212; 54) Azzi Giulio, Eridania, Rovigo, su Fiat Abarth 595 p. 216; 55) Andretta Cesco, Piave, Treviso, su Fiat 500 F. p. 216/1; 56) Fabbri Theo, Romagna, Forlì, su A. R. Giulia G. T. p. 219/1; 57) Furini Germano, Eridania, Rovigo, su A. R. Giulia p. 257/8; 58) Cappellari Alberto, Palladio, Vicenza, su Fiat 850 Coupé p. 280; 59) Calogerà Giorgio, Piave, Treviso, su A. R. Giulietta S. p. 318/9; 60) Dezo, Riviera, Savona, su Lancia Fulvia H. F. p. 1244/3.

L'italiano Giancarlo Baghetti, al volante di una Fiat-Abarth 1000, ha vinto il Gran Premio di Vienna disputato sulla pista dell'aeroporto di Aspern, corsa automobilistica riservata alle vetture turismo e valevole quale seconda prova dello «challenge europeo».

50 MILA SPETTATORI SUL CIRCUITO DI IMOLA

Taveri Provini e Agostini vincitori nella IV di campionato

Il triestino Gilberto Parlotti nono nella 250 cc.

Imola, 17

Si è svolta oggi la quarta prova del campionato italiano motociclistico sul circuito di Imola. Gara senza storia quella della 125. Taveri, con la Honda quattro cilindri, va subito in testa e mantiene il comando per sette giri; poi rallenta e Francesco Villa lo raggiunge e lo supera. Si tratta però soltanto di un fuoco di paglia: l'elvetico risponde per le rime e riprende il comando senza più lasciarlo.

Mentre nella 125 cc. sono partiti 22 concorrenti con uno starter d'eccezione, John Surtess più volte campione del mondo di motociclismo e nel 1964 campione del mondo di «Formula uno», nella 250 i partenti sono 28. Dopo appena un giro si registra un colpo a sorpresa. Phil Read, campione del mondo della cilindrata, transitato in testa al primo passaggio, si ferma per un guasto meccanico nella parte alta del circuito. Al secondo giro è al comando Woodman con la MZ, ma subito Provini si proietta all'attacco e dal terzo giro in avanti domina la gara.

La corsa delle 350 cc. mantiene le promesse della vigilia. Hailwood, Agostini e Provini, i tre favoriti, lottano subito ai ferri corti a brevissima distanza fra di loro. Il pubblico, circa 50.000 persone, si entusiasma subito per la bella gara. Hailwood, il pilota pluriridato, mantiene la testa per dodici giri seguito da Agostini che ad un certo momento decide di andarsene. Al 13.o giro il campione della M.V. Forza la mano e acquista un certo vantaggio su Hailwood che cerca di trattenere lo slancio di Provini. Ma questi stacca a sua volta l'inglese che supera al 18.o giro. E' un trionfo per il motociclismo italiano: primo è Agostini seguito da Provini e Hailwood deve accontentarsi del terzo posto. Una corsa interessante come da tempo non si vedeva. Alla gara hanno preso parte sedici concorrenti.

La 500 chiude il carosello motociclistico imolese. 25 sono i partenti. Giacomo Agostini è il più rapido in partenza e subito guadagna 200 metri di vantaggio su Minter, mentre Venturi si porta in terza posizione che mantiene fino al decimo giro. Si ferma poi due volte ai box perdendo tempo prezioso tanto da terminare soltanto al sedicesimo posto, a due giri dal vincitore Agostini. Il portacolori della MV ha così doppiato il successo ottenuto nella 350, superando al traguardo gli inglesi Minter e Cooper.

Classe 125 cc.: 1) Taveri (Svi.) (Honda) che compie i 14 giri del percorso pari a km. 70,238 in 31'16"1 alla media di km. 134.777; 2) F. Villa (Beccaccino) 31'20"2; 3) W. Villa (Mondial) 31'20"6; 4) Robb (Irlanda) (Bultaco); 5) Visenzi (Honda); 6) Molloy (N. Zel.) (Bultaco); giro più veloce: il 13.o di Taveri in 2'10"1 alla media di km. 138.825.

Classifica del campionato italiano dopo la quarta prova: 1) Villa Walter (Mondial) p. 82; 2) Villa Francesco (Beccacino) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 47; 4) Spaggiari (Ducati) p. 40; 5) Bergamonti (Morini) p. 39.

Classe 250 cc.: 1) Provini (Benelli) che compie i 16 giri del percorso pari a km. 80.272 in 33'11"1 alla media di chilometri 145,135; 2) Woodman (Ing.) (M. Z.) 33'55"7; 3) Redman (RHOD) (Honda) 34'5"3; 4) Jvy (Irl.) (Yamaha); 5) Robb (Irl.) (Bultaco); 6) Milano (Aermacchi); 7) Pasolini (Aermacchi); 8) Bergamonti (Morini); 9) Parlotti (Ducati); 10) Molloy (N. Zel.) (Bultaco). Giro più veloce: il 5.o di Provini (Benelli) in2'0"5 alla media di km. 149.885.

Classifica del campionato italiano dopo la quarta prova: 1) Provini (Benelli) p. 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Aermacchi) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 34; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Classe 350 cc.: 1) Giacomo Agostini (M.V. Agusta) (It.) che compie i 20 giri del percorso pari a km. 100,340 in 39'25"7 alla media di km. 152,692; 2) Provini (Benelli) in 39'38"9; 3) Hailwood (Ing.) (Honda) in 39'50"7; 4) Havel (Cec.) (Jawa-CZ) 5) Stastny (Cec.) (Jawa-CZ); 6) Minter (Ing.) (AJS); 7) Stevens (Ing.) (Patton). Giro più veloce: l'11.o di Agostini (M.V.-Agusta) (It.) in 1'55"6 alla media di km. 156,288, nuovo record.

Classe 500 cc.: 1) Agostini (MV) che compie i 18 giri del percorso pari a km. 90,306 in 35'6"9 alla media di chilometri 154,303; 2) Monter (Ing.) (Gilera) 35'18"5; 3) Cooper (Ing.) Norton) a 1 giro; 4) Graham (Ing.) (Matchless) a 1 giro; 5) Ahlarn (Austral.) (Norton) a 1 giro; 6) Milani (Aermacchi) a 1 giro; 7) Pasolini (Aermacchi) a 1 giro. Giro più veloce: il 9.o di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano dopo la terza prova, (la prova di Milano Marittima è stata sospesa): 1) Agostini (M. V.) p. 47; 2) Venturi (Gilera) p. 45; 3) Grassetti (MV-Bianchi) p. 37; 5) Pasolini (Aermacchi) p. 26.

QUASI UNA PASSEGGIATA DI JACK BRABHAM E DI HULME

Le Brabham-Honda dominano al G.P. di Pau di «Formula due»

Onesta difesa di Jim Clark su Lotus Cosworth

Pau, 17

L'australiano Jack Brabham, su Brabham - Honda, ha vinto il G. P. automobilistico di Pau di «formula due» disputatosi sulla distanza di 220 chilometri. Al secondo posto si è classificato il neozelandese Denis Hulme, su Brabham-Honda; terzo l'inglese Graham Hill, su Brabham B. R. M.

Con un vero arrivo allo sprint, Jack Brabham, ha battuto il compagno di scuderia Denis Hulme: i due, che hanno ingaggiato una lotta emozionante lungo gli ottanta giri del percorso di km. 2,760, per un totale di km. 220,800, hanno distanziato nettamente tutti gli altri concorrenti. La gara ha fatto registrare una lunga serie di ritiri per guasti meccanici. Soltanto Jim Clark si è difeso onorevolmente: nonostante sia stato costretto a fermarsi ai box nel momento decisivo, è riuscito a percorrere il giro in 1'26"8 decimi, alla media di 115,133, uguagliando il record del circuito.

Alla partenza si sono avvantaggiati subito Brabham, Hulme e Jackie Stewart: quest'ultimo ha dovuto però abbandonare così come Jean Pierre Beltoix, finito contro le balle di paglia di protezione. Mentre i due piloti della Brabham-Honda si alternavano al comando, Clark ha avuto un bel ritorno. Portatosi in terza posizione, ha dovuto però fermarsi ai box perdendo due giri e quindi la gara. A metà corsa le posizioni erano le seguenti: 1) Brabham in un'ora 22"3 (media 109,720), 2) Hulme in un'ora e 23", 3) Graham Hill, 4) Rindt 5) Rees, 6) Arundell. Quando al 70.o giro anche Jochem Rindt è rimasto nettamente distanziato, Brabham e Hulme hanno avuto via libera. La corsa ha quindi perduto ogni interesse mentre soltanto Clark è riuscito a mettersi in evidenza, sia pure con alcuni giri di distacco dai battistrada. Brabham ha condotto in testa gli ultimi giri e Hulme ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Classifica ufficiale: 1) Jack Brabham (Brabham - Honda) in 1 ora 59'14"1 decimo; media 111,108; 2) Denis Hulme (Brabham Honda) 1.59'14"6 decimi (111,100); 3) Graham Hill (Matra BRM) 2.00'44"8 decimi; 4) Jacky Stewart (Matra-BRM) a un giro; 5) Alan Rees (Brabham Cosworth) a un giro; 6) Schlesser (Matra Sports) a un giro; 7) J. Clark (Lotus Cosworth) a due giri; 8) Ligier (Brabham Cosworth) a cinque giri; 9) Arundell (Lotus Cosworth) a 21 giri; 10) (Brabham-Cosworth) a 27 giri.

Tutti gli altri concorrenti hanno abbandonato. Il G. P. di Pau di formula tre è stato vinto da Piers Courage.

STALLAVENA - BOSCO

«Norris» su Porsche a tempo di record

Verona, 17

Il veronese «Norris», della scuderia Patavium, su Porsche Carrera 2000, ha vinto la corsa automobilistica in salita Stallavena-Bosco alla media record di kmh. 135,043, con un tempo di 6'47"9. Il primato precedente era di Lualdi alla media di km. 130,862.

Giuseppe Dalla Torre, il quale ieri aveva realizzato il miglior tempo nelle prove, è stato costretto al ritiro da un guasto al 77.o chilometro. La corsa, svoltasi con un tempo eccellente, è stata seguita da un pubblico molto numeroso lungo tutto il percorso.

Questa la classifica generale: 1) «Norris», Porsche Carrera 2000, in 6'47"9, media 135,033; 2) Edoardo Lualdi Gabardi, Ferrari LM, 7'03"; 3) Luigi Taramazzo, Abarth 2000, 7'10"5; 4) Gastone Zanarotti, Porsche 904, 7'12"5; 5) Alfonso Brini, Simca Abarth 2000, 7'28"2; 6) Aldo Bardelli, Alfa Giulia TZ; 7) Angelo Caffi, Simca Abarth 2000; 8) Mariano Moselli, Fiat Abarth; 9) Sergio Morando, Abarth O.T.; 10) ev aequo: Ferdinando Latteri (Ferrari 250 GTO) e «Shangryla» (Alfa Romeo Giulia TZ).

ATLETICA LEGGERA

Record di Ottoz sui 200 H in 23"4

Milano, 17

Si è svolta oggi all'Arena la 20.a edizione della Pasqua dell'atleta, organizzata dall'«Atletica Riccardi», che apre la stagione nazionale di atletica leggera. Vincendo la finale dei m. 200 ostacoli, Eddy Ottoz del Centro Sportivo Esercito ha stabilito, con il tempo di 23"4, il nuovo primato italiano sulla distanza. Il precedente primato era stato stabilito nel 1963 da Salvatore Morale con 23"5.

Metri 200 ostacoli: 1) Ottoz (Esercito) 23"4 (nuovo primato italiano); 2) Liani 24"5; 3) Vizzini 24"6. *Metri 200 piani:* 1) Preatoni (Snia) 21"5; 2) Sardi 22"2; 3) Pistori 22"3. *Salto in alto:* 1) Azzaro (Atletica Salerno) m. 2,04; 2) Zamparelli 2,01; 3) Porta 1,98. *Salto triplo:* 1) Gentile (Aeronautica) m. 15,79; 2) Gatti 15,49; 3) Fanelli 14,31. *Metri 400 piani:* 1) Tavecchio (Snam) 48"7; 2) Riondato 49"7.

CONDANNATE ALLA SERIE «B» LE CESTISTE TRIESTINE

Indiscussa superiorità del Lanco su una Mivar emozionata (63-51)

La Donda impareggiabile regista delle torinesi

MIVAR: Wunderlich (10), Polli (7), D'Agostini, Bianchi (2), Kastner (4), De Marchi (3), Logar, Marega (5), Colavizza (20), Poteca. LANCO TORINO: Granzotto, Donda (26), Salto (9), Albicocco (6), Frola (2), Bertocchi (6), Palea (8), De Marchi (6), Covezzi, Pessone. — ARBITRI: Visentin (Vicenza) e Giorgetti (Padova). — NOTE: Uscite per 5 falli, nella ripresa, nell'ordine: Marega, Albicocco, De Marchi (L), Wunderlich. Nei tiri liberi: Mivar 11 realizzati su 28 tirati; Lanco 9 su 24.

La partita che doveva portare allo spareggio per la salvezza la formazione triestina si è invece risolta in una chiara e indiscussa vittoria delle torinesi, che hanno così condannato alla Serie B la Mivar. La triestina Donda è stata la impareggiabile regista delle torinesi e l'implacabile realizzatrice ed attorno a questa anziana giocatrice, plasmata e lanciata a Trieste nel l'immediato dopoguerra dall'allenatore Longhi, hanno ruotato molto bene le varie Palea, Bertocchi, Salto, Frola e nel finale la De Marchi.

Contro questa squadra innegabilmente superiore, le triestine hanno retto nella prima parte e più che altro per i canestri della solita Colavizza. Delle altre locali una buona partita ha disputato la Marega e la Wunderlich ma quest'ultima solo nel finale, a partita ormai compromessa. Forse l'alta posta in palio ha emozionato troppo le giovani allieve di Mari che però sono mancate proprio in quella che doveva essere la loro arma migliore: grinta e velocità.

Hanno così permesso alle avversarie di manovrare a piacimento la palla, di sfruttare ogni errore (ottimi quattro intercettamenti della Donda, tutti a canestro dei quali tre nel primo tempo ed uno nella ripresa) e di segnare soprattutto con tiri da fuori lunetta. L'inizio era equilibrato nei primissimi minuti poi la Mivar con la Colavzza su tiri piazzati portava in vantaggio le locali fino al massimo distacco di sei punti (14 a 8). Si producevano allora la Donda che oltre ad andare in canestro con i tre citati intercettamenti segnava altre quattro volte.

Anche la Mivar, con la Colavizza, raggiungeva il bersaglio per cinque volte, più due personali; ma l'azione della «topolino» restava isolata mentre nel campo avverso Salto, Bertocchi e Palea davano una ottima mano alla Donda e il vantaggio delle ospiti arrivava alla fine del tempo a otto punti. Nella ripresa ad un canestro delle triestine seguivano ben tre delle torinesi ed un personale: 41 a 28 per la Lanco. Invano l'allenatore Mari, variando giocatrici, tentava di frenare le azioni avversarie. Le triestine, pur senza smettere di lottare, sembravano rassegnate al peggio mentre le torinesi producevano il loro sforzo con assoluta freddezza forti anche della loro superiorità nei rimbalzi e, lo diciamo ancora una volta, nei tiri da fuori.

Il loro vantaggio aumentava al disco dei cinque minuti di diciotto punti (56-38). Nel finale la Mivar riusciva a limitare a proporzioni meno vistose il distacco. Buono nel complesso l'arbitraggio e cavalleresco, nonostante la posta in palio, il comportamento delle squadre.

Si registra così dopo la retrocessione della Ginnastica Triestina nello scorso anno, quella attuale della Mivar, che lascia Trieste, nella prossima annata sportiva, senza una squadra nella massima categoria femminile.

A. Z.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

ULTIMA GIORNATA

Lanco - *Mivar	63-51
*Standa Milano - Bristot	53-44
Portorico - *Fiat Torino	63-51
Zaiss Milano - *Omsa	44-42
*Pejo - S.M. Mobili Bologna	58-33

LA CLASSIFICA FINALE

Portorico Vic.	18	17	1	1290	791	34
Standa Milano	18	15	3	1142	746	30
Fiat Torino	18	14	4	948	772	28
Bristot Treviso	18	11	7	851	752	22
Pejo Brescia	18	10	8	798	864	20
Zaiss Milano	18	9	9	870	904	18
S.M. Mobili	18	6	12	699	904	12
Lanco Torino	18	4	14	804	1025	8
Mivar Trieste	18	2	16	774	1046	4
Omsa Faenza*)	18	2	16	563	963	3

*) Penalizzata di 1 punto.

Il Portorico è campione d'Italia. Retrocedono Mivar Trieste e Omsa Faenza.

S.G.T.- Virtus Moretti 52-34

GINNASTICA: Alessio 6, Caradonna 4, Pacorini 6, Vascotto 15, Carlon 12, Benvenuto L. 2, Fornasiero 4, Torbianelli, Benvenuto S., Comel 3. MORETTI: Cestari 8, Vendrame 4, Ferrari, Marchi 13, Casotti 5, Donati 2, Antoniaconi, Behmann, Sgobino 2, Marcigotto. — ARBITRO: Pressanto di Vicenza. — NOTE: Nessuna uscita per raggiunto limite di falli. La Ginnastica ha realizzato 8 tiri liberi su 14, la Virtus Moretti 4 su 18.

Vittoria facile per le biancocelesti che, accantonati per quest'anno i sogni di promozione nella categoria superiore, hanno aperto le porte della prima squadra a parecchi elementi del quintetto della giovanile. Un incontro, quindi, che se dal lato tecnico ha lasciato un po' a desiderare, d'altra parte, è servito per rodare quegli elementi che l'anno prossimo formeranno l'ossatura della squadra del futuro. Trascinate da una sempre valida Vascotto, la quale oltre al compito di regista sa anche incoraggiare le sue giovani compagne al momento giusto, impedendo loro di lasciarsi prendere dal timor panico, le biancocelesti, dopo un avvio incerto, si sono via via rinfrancate alternando sul terreno di gioco tutti gli elementi a disposizione. A nulla è valso il generoso prodigarsi della Vendrame e della Marchi per arginare il lento, ma sicuro progredire delle avversarie. Al suo esordio ha bene impressionato la quindicenne Comel, mentre la Fornasiero, pur lottando discretamente in fase difensiva ha peccato di ingenuità all'attacco fallendo un paio di facili occasioni. Complessivamente un'esperienza positiva per i tecnici biancocelesti, ormai decisi a confermare la fiducia agli elementi più giovani del loro florente vivaio.

I. D.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*S.G. Triestina - Moretti	52-34
*Mantova - Del Moro	34-28

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	10	9	1	455	372	18
S.G. Triestina	10	8	2	522	383	16
V. Moretti Ud.	10	4	6	405	402	8
Basket Mantova	10	4	6	346	388	8
Michelin Trento	10	3	7	387	426	6
Del Moro Bolz.	10	2	8	393	432	4

PER LA PROMOZIONE IN «C»

CUS Trieste - San Giacomo 52-50

CUS TRIESTE: Tomasini, Orzan 6, De Cecco 14, Ulini 18, Longo 5, Moreni 9, Bonifacio, Roitti, Rocco, Licari. S. GIACOMO UDINE: Blasoni 12, Mestroni, Virgilio, Casal 4, Mazamocco 7, Viola 2, Gozzi 6, Pressacco 19, De Giusto. ARBITRI: Miniussi e Ascari di Gorizia.

Gorizia, 17

Le due squadre si sono date aperta battaglia per tutti i quaranta minuti. Il risultato, ora a favore dell'una ora a favore dell'altra squadra, è stato in bilico fino all'ultimo secondo di gioco. E' stato proprio nell'ultimo secondo di gioco utile che gli universitari triestini hanno fatto il «colpaccio» con Ulini.

Italsider - Virtus 67-47

ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 16, Simsig 16, Giacca R. 5, Giacca D. 2, Favretto 2, Crisma 5, Pozar 4, Volsi 1, Porcelli 16, Vercon. VIRTUS MURANO: Nason C. 11, Rioda V. 2, Rossini, Rossetto G., Toso 6, Ferro 17, Nason P. 5, Rioda G. 2, Rossetto P. G. 2, Rossetto P. 2. ARBITRI: Mingozzi e Trentini di Ferrara. NOTE: Tiri liberi realizzati: 21 su 34 dall'Italsider; 15 su 34 dalla Virtus Murano. Usciti per 5 falli: Simsig (I) al 10', Giacca R. (I), al 12', Crisma (I) al 17', Rossetto P. G. (V) al 20'. Espulsi al 14' Rioda V. (V) per fallo intenzionale ai danni di un avversario e Giacca D. (I) per reazione.

Gorizia, 17

La squadra di Salich ha avuto una partenza folgorante, poi ha alquanto rallentato l'iniziativa, consentendo così ai virtussini di recuperare gradatamente. Al termine del primo tempo la partita era ancora tutta da giocare, nonostante una lieve prevalenza nel punteggio dei triestini. Lo equilibrio era però passeggero perchè Porcelli e compagni, ritornavano imperiosamente alla ribalta nella parte iniziale della ripresa. Con manovre ficcanti e ben rifinite, gli aziendali accumulavano un più che discreto vantaggio (47-31 al 10'). C'era di che vivere di rendita: tuttavia i triestini si adagiavano troppo e pertanto i muranesi ne approfittavano per ridurre sensibilmente le distanze (50-43).

Sul 54-43 si registrava l'espulsione di Rioda tra i muranesi e di Giacca D. tra i triestini, dopo che in precedenza avevano lasciato il campo per 5 falli anche Simsig e Giacca R. Di colpo le acque che parevano doversi agitare per il comprensibile nervosismo delle due squadre, invece si calmavano e l'Italsider concludeva in bellezza, mettendo tra sè e i rivali venti punti esatti, corrispondenti al divario registrato in campo tra le due squadre.

Lo spirito di squadra dell'Italsider è stato encomiabile: per volontà ed impegno tutti gli uomini schierati da Salich meritano un vivo elogio. Una spanna sugli altri Porcelli, Cavazzon, Simsig e Giacca R.

G. B.

SABBIA ED ERRORI FRENANO LA CORSA PRINCIPALE A MONTEBELLO

Agadir senza slanci impetuosi fulmina tutti al ritmo di 1.22.7

Medie vertiginose raggiunte dai puledri con Giove pilotato da Giorgio Zeugna felice battistrada (1.22.6)

Ha vinto Agadir, ma non è saltato fuori il record, chè il figlio di Jimbo III ha trottato appena in 1,22,7. Ma Agadir, poverino, colpe non ne ha se i suoi avversari hanno fatto a ruba per sbagliare. E poi, se è sufficiente affermarsi senza forzare, che vale strafare? La pista era abbondantemente insabbiata e questo, se fa tanto bene per i delicati arti dei nostri cavallini, è anche vero che frena i loro slanci impetuosi e quindi il cronometro ne risente parzialmente. La sabbia comunque non ha impedito ai puledri di esibirsi a medie vertiginose — e diremo poi dell'impresa di Giove e compagni —, mentre nella Totip, anche perchè in testa doveva andare un cavallo come Rigel che i primi 500 metri li potrà fare anche sveltini, ma che poi inevitabilmente ha ben poco da dare, non si è viaggiato a medie altisonanti.

Agadir ha fatto la sua corsa, pedinando Maestrale e scardinandolo ai 200 finali, anche perchè il figlio di Anzola ha avuto un arresto dovuto forse all'eccessiva... tranquillità con la quale aveva sino a quel momento accompagnato Desaix, questi fino a mezzo giro dal termine alle spalle del poco spigliato Rigel.

Ancor prima del via Debbio aveva dato «forfait» per una indisposizione alla laringe; quindi all'uscita della prima curva il campo risultava abbastanza scarno di protagonisti, con Rigel condottiero su Desaix, mentre al largo figurava Camporoppolo e subito dopo venivano Maestrale e Agadir mostrando anche Rutenio segni di inquietudine. Poi Maestrale sortiva all'esterno pedinato da Agadir e intanto, visto che in testa Rigel non tirava via con sollecitudine, Baroncello poteva rientrare finendo addirittura in ischiena a Desaix, a un giro dall'arrivo.

Nel penultimo rettilineo prima Camporoppolo e quindi Rigel scomparivano dalla circolazione e Desaix rapidissimo sfilava al comando impegnato da Maestrale e seguito da Baroncello che aveva all'esterno Agadir. Questo ultimo scattava come suo costume sulla piegata conclusiva e in retta muoveva autoritario, mentre Maestrale si sgonfiava senza un perchè lasciando libero Desaix che allargava quel tanto che permetteva a Piratti di lanciare Baroncello nel varco. Inutile dire che al largo Agadir fulminava tutti vincendo agevolmente mentre Desaix sfoderava le unghie per parare l'estremo assalto di Baroncello.

Puledri a caccia di record nel Premio della Musica. La rivincita del Premio di Pasqua si è risolta con una nuova affermazione dei «3 anni», ed è stato Giove a mettere il suggello ad una limpida affermazione con un 1,22,6 di indubbio valore dopo una corsa in avanti di pregevole fattura. Bella ricomparsa del figlio di Taro e Rumana che Giorgio Zeugna ha improvvisato con mano felice. Nella sua scia prima Dolciastro e poi l'ammirevole Nagpur hanno vanamente cercato l'emulazione; il puledro mollava già ai 500 finali e la figlia di Ford Hanover dopo la fiammata dell'ultimo mezzo giro doveva rassegnarsi nella retta finale.

Per Giove un risultato tecnico saliente che lo ha ripagato delle precedenti sfortunate esibizioni. Il giovane è sceso nella lieta circostanza da 1.25 a 1.22.6, mostrando il suo vero volto, e ottimo sotto tutti i punti di vista deve ritenersi il comportamento dell'interessante Nagpur passata dall'ufficiale 1,24.5 a 1.22 secchi nel segno di una condizione pregevole. Ha migliorato il suo record anche Giacometti, terzo all'arrivo dopo una condotta di attesa, e il figlio di Mistero da 1.23.7 è sceso a 1.22.9, mentre a Dolciastro non è mancata la soddisfazione avendo migliorato di cinque decimi il precedente 1.25. Soltanto Nerino e Lerica non hanno potuto illustrarsi convenientemente, avendo sbagliato subito all'inizio il puledro e non essendosi avviata regolarmente la sensibile figlia di Deruan.

Gli altri episodi del pomeriggio. In apertura colpo a sorpresa di Willer che anticipava Augello contenendolo poi fin sul palo dove si smarriva l'atteso Indovino. Poi Bucasprint lasciata l'iniziativa alla meteora Curzio lo superava a mezzo giro dall'arrivo tenendo testa poi agli attaccanti Rango, Cleto e Picciotta finiti nell'ordine. In 1.24.9 Quiros teneva alla larga Tiller nella prima divisione del Premio delle Armonie dove Tridramma accusava alla distanza il peso dell'inseguimento, e quindi in «gentlemen» nuovo «show» di Carletto Morselli che impiegava di precisione la sua Blonda per sfuggire al serrate del redivivo Robbidar e di Cerere. Nella «riserva» Totip, Opi rispettava il pronostico e non lasciava scampo a Trivento il quale doveva sobbarcarsi un onerosa corsa all'esterno di pea. Comunque Trivento fini secondo rimontando in arrivo Vivaldo da Rio. In chiusura primo traguardo vittorioso per Briamo, in testa da un capo all'altro, mentre per il secondo posto Vittrice aveva la meglio su Acerba.

Mario Germani

«Premio dei Ritmi», L. 262.500 m. 1660: 1) Willer (D. Dus), 2) Augello, 3) Romel. 8 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 94; 37, 21, 89; (86). «Premio delle Note», L. 250.000 m. 1620: 1) Bucasprint (F. Mescalchin), 2) Rango. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 31; 16, 13; (38) 152. «Premio delle Armonie», 1.a div., L. 252.000 m. 1680: 1) Quiros (E. Sterle), 2) Tiller. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 63; 23, 29; (210) 150. «Premio della Musica», L. 630.000 m. 1675: 1) Giove (G. Zeugna), 2) Nagpur. 7 part Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 27; 34, 177; (113) 245. «Premio delle Sinfonie», L. 250.000 m. 2075: 1) Blonda (C. Morselli), 2) Robbidar, 3) Cerere. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 29; 13, 22, 13; (150) 42. «Premio di Aprile», L. 810.000 m. 1650, corsa Totip: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Desaix, 3) Baroncello. 8 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 15; 13, 19, 17; (113) 25. «Premio delle Melodie», L. 560.000 m. 2080: 1) Opi (U. Belladonna), 2) Trivento, 3) Vivaldo da Rio. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 22; 12, 20, 21; (72) 27. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 9.890 per 100 lire. «Premio delle Armonie», 2.a div., L. 252.000 m. 1680: 1) Briamo (L. Piratti), 2) Vittrice, 3) Acerba. 9 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 79; 19, 15, 19; (97) 144.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Non valida
	2) Non valida
2.a CORSA:	1) Milexa
	2) Wolfang
3.a CORSA:	1) Salomè
	2) Giulianova
4.a CORSA:	1) Agadir
	2) Desaix
5.a CORSA:	1) Quaffino
	2) Uccio
6.a CORSA:	1) Ruspoli
	2) Fofò

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 2 dieci e 11 nove, quanto non è valida la corsa di Milano. A Trieste ci sono 4 nove di cui due al bar Buiat, uno al bar Celeste e uno al bar St. nove a Monfalcone presso il Sport. In tutta Italia sono realizzati 9 dieci, 137 nove.

Le quote: ai 10 lire 1.375.880; 9 lire 87.822.

QUARANTA ATLETE IN GARA A GORIZIA

Doppietta della Del Giudice La Giamperlati salta 1.55

Nella staffetta 4x100 le udinesi superano le triestine

Luciana Giamperlati

Gorizia, 17

Quaranta atlete juniores e seniores di quattro società — Ginnastica Triestina, Goriziana, Gruppo Udinese ed Edera di Trieste — hanno gareggiato ieri mattina, a Gorizia, sul campo sportivo «Fabretto» nella riunione regionale di apertura, organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana in collaborazione alla locale Delegazione provinciale della FIDAL. Risultati soddisfacenti, nel complesso, se si considera l'esordio stagionale della maggior parte delle concorrenti.

In particolare, nei concorsi, da registrare la misura di m. 1.55 realizzata nel salto in alto dalla Giamperlati, i m. 11,11 nel peso dalla Del Giudice e i m. 35.80 raggiunti dalla stessa Del Giudice nel disco.

Ecco i risultati tecnici delle undici gare:

80 H: 1) Cristina Orlando (S) S. G. T. 13"8; 2) Valli (J) As. Edera 14"7; 3) Salatei (J) UGG 16".

Alto: 1) Luciana Giamperlati (S) SGT m. 1.55; 2) Musco (S) SGT 1.25; 3) Salatei (J) UGG 1.25; 4) Ledri (J) UGG 1.20; Ballarè Luciana (J) UGG 1.25 (fuori gara).

Peso: 1) Brunella Del Giudice (S) GUALF m. 11.11; 2) Cerar (S) SGT 10.18; 3) Nanino (S) GUALF 9.36; 4) Petean (J) SGT 8.68; 5) Zacchigna (J) Edera 7.13; 6) Burolo (J) Edera 6.66.

400 piani: 1) Renata Vit (J) GUALF 1'03"9; 2) Fozzer (S) Edera 1'04"1; 3) Galante (J) GUALF 1'12"9; 4) Casagrande (J) Edera 1'18"; 5) Tessaro (S) GUALF 1'25"5.

M. 800: 1) Elena Schiavo (J) GUALF 2'38"4.

100 piani: 1) Patrizia Seriau (J) SGT 13"; 2) Pezzetta (J) GUALF 13"2; 3) De Marchi (J) SGT 13"5; 4) Polacco (S) SGT 13"7; 5) Piras (J) Edera 14"2; 6) Massarotto (J) Edera 14"8.

Lungo: 1) Gabriella Fuccaro (J) GUALF m. 4.75; 2) Giamperlati (S) SGT 4.75; 3) Petean (J) SGT 4.48; 4) Cerar (S) SGT 4.24; 5) Piras (J) Edera 3.99; 6) Fozzer (S) Edera 3.98.

Disco: 1) Brunella Del Giudice (S) GUALF m. 35.80; 2) Praino (J) id. 25.58; 3) Baggio (J) id. 25.37; 4) Sabia (S) Edera 22.78; 5) Turk (S) Edera 21.45; 6) Burolo (J) Edera 21.26; 7) Zacchigna (J) Edera 19.18.

Giavellotto: 1) Fulvia Musco (S) SGT m. 26.14; 2) Nanino (S) GUALF 24.09; 3) Turk (S) Edera 19.84; 4) Casagrande (J) Edera 14.54.

200 piani: 1) Luisa De Marchi (J) SGT 28"6 dec.; 2) Orlando (S) SGT 29"4 dec.; 3) Polacco (S) SGT 29"8 dec.; 4) Valli (J) Edera 31".

Staffetta 4x100: 1) GUALF Udine (Fuccaro, Teghil, Vit, Pezzetta) in 53"2 dec.; 2) SGT Trieste 53"4 dec.; 3) Edera Trieste 57"4 decimi.

TROFEO FEDERALE DI RUGBY

Fiamma - Udine 24-3

MARCATORI: nel primo tempo al 31' meta Brigante (F.), al 39' m. Bertozzi (F.). Nella ripresa al 12' m. Fonda (F.), al 15' m. Zeleznich (F.), al 20' m. Susa (F.), al 25' m. Fenaroli (U.), al 35' m. Bertozzi (F.), al 37' m. Miani (F.), al 38' m. Grebello (F.) — FIAMMA TRIESTE: Giorgi; Zeleznich, Brigante, Nadrak, Fonda; Braida, Miani; Coloni, Rossi Meli, Bertozzi; Valecich, Grebello; Colombo, Teghini, Susa — RUGBY UDINE: Bracci II; Labano, Bracci I, Filigoi, Pacifico; Fenaroli, Pittoni; Stella, Carletti, Merlo; Stocco, Fornasir; Busolini, Guzzi, Zambelli — ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Per la Fiamma tutto è stato sin troppo facile. I «granata» hanno disposto agevolmente dei «cugini» udinesi, nettamente inferiori in linea tecnica (non dimentichiamo che militano in serie C), anche se sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di diversi titolari.

Il risultato di 24 a 3, a tale proposito parla molto chiaro. La squadra allenata da Del Giudice si è difesa abbastanza bene nel primo tempo, che ha chiuso in passivo per 6 a 0, ma è crollata alla distanza sotto l'incalzare della manovra dei triestini. Contro una squadra così debole, la Fiamma ha potuto raccogliere un sacco di applausi per l'ottimo gioco praticato.

Il «quindici» granata ha imbastito infatti diverse azioni d'ottima fattura con un gioco «alla mano» molto efficace. Quasi tutte le segnature sono giunte a conclusione di azioni corali in linea che hanno nettamente tagliato fuori la retroguardia bianconera. Una bella Fiamma quindi, anche se, come abbiamo già detto, non solamente per merito suo.

RUGBY COPPA PRIMAVERA

Fiamma - Rosca 11-3

MARCATORI: Nel primo tempo al 21' meta di Crallini (F.), al 35' c.p. Fedrigo P. (R.), ripresa: al 14' meta di Crallini (F.) trasf. Cossara; al 32' meta Bertolissi (F.). FIAMMA: Fedrigo; Ruzzier, Crallini, Ciocchiatti, Bertolissi; Toniutto, Geromet; Snidero, Giuliuzzi, Cecotti; Zavadial; Cossara; Delpin, Pecorari, Bertoz. ROSCA: Biancoletto; Barbini V., Giannello, Fedrigo P., Scalise; Camillo, Silian; Rossi, Baldo, Franzin; Bragato, Granzotto; Zuccarato, Mazzon, Barbini A. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Battendo il Rosca di San Donà per 11 a 3, la Fiamma si è qualificata per i quarti di finale della «Coppa Primavera». I triestini, sconfitti domenica scorsa a San Donà per 11-0, hanno superato il turno per il miglior quoziente-mete. Ai granata, per rimanere in corsa, bastava mettere a segno due mete, una più dei veneti. I triestini, scesi in campo al gran completo, hanno deposto tre volte l'ovale oltre la linea bianca e l'otto maggio sul campo di Venezia incontreranno la vincitrice del girone «Veneto».

La Fiamma ha disputato una grossa partita meritandosi ampiamente il successo. I sandonatesi, in fatto di gioco, non sono stati molto da meno dei locali per cui l'incontro è risultato bello e interessante. I triestini andavano per primi in vantaggio al 21' con Crallini che realizzava una meta. Le distanze venivano annullate al 35' per un calcio di punizione di Fedrigo P.

Nella ripresa la squadra «granata» si scatenava e ritornava in vantaggio al 14', sempre per merito di Crallini, e arrotondava il punteggio con la trasformazione di Cossara. Al 32' i locali mettevano al sicuro il risultato con Bertolissi autore di una bella meta. In evidenza, fra i triestini: Crallini, Toiutto, Geromet, Hiulizzi, Zavadial e Cossara.

N.

HOCKEY SU PRATO SERIE «B»

Triestina - Bondeno 1-0

MARCATORE: al 4' Pin — TRIESTINA: Brunner; Pittino, Billè; Midolini, Naglieri, Malutta I; Deschman, Pin, Zari, De Micheli, Tonon I — BONDENO: Longhi; Guandalini, Bacchiega; Banzi, Bindi, Breviglieri; Costa, Gualandi, Costa, Accorsi, Bonfiglioli — ARBITRI: Minozzi e Allegra di Monfalcone.

Una marcatura realizzata in apertura di gioco ha risolto l'equilibrata e combattuta gara tra alabardati e ferraresi. La Triestina ha attaccato di più nella prima parte della gara, trovando una solida resistenza nella retroguardia degli ospiti. Una manovra di De Micheli portava l'insidia entro l'area degli ospiti: Pin era pronto a sfruttare l'azione battendo imparabilmente Longhi.

Nella ripresa i ferraresi hanno cercato più volte in contropiede la via della realizzazione, ma Midolini e compagni hanno fatto buona guardia neutralizzando le insidiose puntate offensive degli ospiti. La partita si è un po' surriscaldata nel finale: Costa e Midolini venivano espulsi dal campo per alcuni minuti, poi Costa s'infortunava, indi Accorsi raggiungeva gli spogliatoi prima degli altri in seguito ad espulsione.

B. I.

Serie A (Girone B)

I RISULTATI

*MDA Roma-Pontevecchio	4-0
*Tennis Roma-Acli Bologna	0-0

LA CLASSIFICA

MDA Roma	6	4	2	0	16	1	10
Cus Trieste	5	4	0	1	5	2	8
Goliardico Mac.	5	2	3	0	2	0	7
VV.UU. Roma	5	2	2	1	3	2	6
Acli Bologna	6	1	3	2	2	4	5
Tennis Roma	6	0	3	3	1	6	3
Pontevecchio	6	0	3	3	1	7	3
Polisportiva Ts	5	0	2	3	2	11	2

LE PARTITE DEL 24 APRILE

Pontevecchio-Tennis Roma, Acli Bologna-MDA Roma, Pol. Trieste-Gol. Macerata, Cus Trieste-VV.UU. Roma.

Ieri mattina a Trieste, sulle acque della diga foranea, si è svolta la quarta delle sei prove valevoli per la assegnazione del «Guato d'oro», la classica manifestazione organizzata dal Circolo Pesca Sportiva Triestina. Alla prova hanno preso parte 24 concorrenti che hanno pescato un gran numero di prede. La gara, molto combattuta, è stata vinta da Renato Giachelli con 3680 punti, seguito da Fulvio Gattegno con 3415, Antonio Castellana con 3105, Dario Sergo 2835 e Cesare De Stradi con 2625. In classifica generale al primo posto si trova Renato Giachelli.

PRESENTI AUTORITA' REGIONALI E CITTADINE

I Premi CONI consegnati ai «puri» dello sport

Targa e medaglia d'oro alla S.G.T. e al Don Bosco

Mattinata sportiva eccezionale ieri all'oratorio salesiano in occasione della consegna dei «Premi CONI 1965». Una vera e propria festa dello sport dilettantistico. Per un ristretto numero di dirigenti e atleti, la cerimonia ha significato giusto riconoscimento e premio per l'opera che da anni svolgono in favore dello sport dilettantistico.

Erano presenti, fra gli altri, il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, i «vice» Cotterle e Amodeo, il Sindaco dott. Franzil, il vice prefetto dott. Molinari, gli assessori comunali e regionali allo sport, dott. Babille e prof. Cumbat, il col. Rumia per il Presidio, Luigi Cobelli, presidente sez. Fiume Lega Nazionale. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore dell'oratorio e dai dirigenti. Il dott. Gentile, presidente della società salesiana, dopo aver ringraziato il CONI per aver scelto la sede della sua società per la consegna dei premi, ha ceduto la parola al prof. Aldo Combatti. Il delegato provinciale, ha ricordato che questo è il quinto anno che vengono premiate le società; ha detto che si tratta della maggior manifestazione della locale delegazione. «Scopi e finalità di questi premi — ha proseguito — si spiegano facilmente: il CONI vuole premiare esclusivamente quelle società che si distinguano per meriti dilettantistici. E' affermazione comune, quella che a Trieste lo sport va male. Io dico che non è vero. Del resto basta dare una occhiata nel cortile di questo oratorio per rendersi conto di cosa si intende per sport: svago, attività giovanile senza alcuna forma di guadagno. Noi a Trieste lo sport lo concepiamo in questa maniera».

Dopo aver elogiato l'opera della commissione che ha indicato le società meritevoli dei premi, il prof. Combatti ha ricordato che contributi di riconoscimento, per un totale di un milione 840 mila sono già stati assegnati a otto sodalizi: Nettuno (canottaggio); San Giacomo (atletica leggera); Alpina (baseball); Edera (nuoto); Servolana (basket giovanile); Triestina (hockey); Circolo Marina Mercantile (tennis e pallacanestro) e la Pullino (nautica). Il delegato provinciale del CONI ha proceduto quindi alla consegna dei premi che sono stati così distribuiti: targa d'oro alla Ginnastica Triestina per il lavoro svolto e i risultati raggiunti nell'ambito della ginnastica femminile; medaglia d'oro all'Unione Sportiva Don Bosco per quanto fatto per la pallacanestro maschile; targa d'argento alla Società Triestina di tiro a volo; medaglia d'argento al gruppo sportivo dei Vigili del fuoco; targa di bronzo all'Associazione Sportiva Libertas; medaglia di bronzo alla Società nautica Pietas Julia.

Il prof. Combatti ha consegnato due medaglie d'oro a riconoscimento dell'opera prestata per lunghi anni in favore dello sport ai dirigenti avv. Bruno Pangrazi per la vela e al cav. Ervino Comuzzi per la scherma. Due diplomi per la nomina a Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi sono stati consegnati al prof. dott. Enrico Tagliaferro e a Gastone Tonco.

Due brevi quanto significative dichiarazioni sono state rivolte ai presenti da parte del sindaco dott. Mario Franzil e dall'assessore regionale allo sport prof. Edoardo Cumbat.

C. N.

Il dott. Molinari consegna uno dei Premi CONI (Foto de Rota)

SCONFITTA LA ROMA EUR (7-4)

L'Alpina in «B»

Alpina 0, 0, 0, 2, 4, 0, 1 = 7
Roma EUR: 1, 0, 1, 2, 0, 0, 0 = 4

ALIPINA TRIESTE: Gagliardi, Francavilla, Caldagnetto, Ferluga, Vaccari, Bresciani, Danieli, Marussich, Emili. ROMA EUR: Di Limbario, Belli, Ruotol, (Miglioli), Palombi, Fortuna, Cipriani, (Emili), Marino, Bordini, Tambara. ARBITRI: Mingardi e Bucchi di Bologna.

Bologna, 17

L'Alpina di Trieste giocherà il prossimo campionato di baseball in serie B. Così ha decretato lo spareggio sul campo neutro di Bologna, spareggio che aveva opposto la giovane Alpina alabardata alla Roma EUR e che, alla fine del settimo inning, ha visto, appunto, prevalere abbastanza nettamente il «nove» della città di San Giusto. L'Alpina ha pienamente meritato questa affermazione, più degnamente dell'antagonista, avendo tenuto il campo per go l'intero arco dell'incontro.

La squadra romana ha avuto avvio bruciante ed ha tenuto in no le redini della gara fino al zo inning che le assicurava mero vantaggio. Poi, nel quarto nel quinto inning, veniva fuori potentemente l'Alpina che corto alle speranze dell'avversario che, con le idee ormai annebbiate dalla stanchezza, finiva l'incontro teralmente sulle ginocchia.

La conclusione della gara Gagliardi e compagni al centro campo per l'immancabile abbraccio di esultanza. Il traguardo che vano inseguito era raggiunto. no prossimo saranno in serie B.

G. M.

Il cividalese Cont vince a Gorizia

Gorizia, 17

Si è corso a Gorizia, organizzato dal G. C. Interbartolo, il Premio IV Pasqua dello sport riservato agli esordienti. La si è snodata lungo il circuito due ponti da percorrersi volte, per un totale di 34 chilometri. Particolarmente vivace l'andatura, che non ha consentito ad alcun corridore di produrre l'allungo decisivo. La conclusione in volata ha visto su tutti la ruota di Cont (V. C. Cividale), che si è posto con cinque macchine di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Cont (V. C. Cividale) che ha percorso i 34 km. del circuito alla media di 40,800; 2) Raimondo Meloni (Bottecchia Pordenone) a 4", 3) Galdolfo Interbartolo (G. C. Interbartolo), 4) Danilo De (U. C. Vittorio Veneto), 5) Ermenegildo Da Re (C. V. C. Treviso), 6) Boghi (Bottecchia Pord.), 7) Giorgetti (Bartali Trieste), 8) Mas (Treppo Grande Udine).

ATLETICA LEGGERA REGIONALE INDETTA DALLA S.G.T.

Corubolo nei «cento» e Brezzoni nei «quattro»

Indetta dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura la riunione d'apertura a carattere regionale. Una manifestazione positiva quanto a risultati e anche dal lato organizzativo, in quanto la società biancoceleste ha messo in palio per i primi tre arrivati di ogni gara una medaglia. La premiazione è stata fatta dal presidente della FIDAL cav. Serafino Petracco.

Passando ai singoli risultati non si può parlare che bene, considerando anzitutto il fatto che le piste e le pedane erano in condizioni precarie, in quanto la gioggia dei giorni scorsi aveva allentato il terreno. E' logico quindi che con questa premessa balza agli occhi la prestazione di Corubolo sui cento piani: 11"1. In condizioni di pista normali sicuramente il giovane esponente dell'Udinese avrebbe ottenuto un tempo di due-tre decimi inferiore. Nel disco promettente prestazione del «veterano» Franceschini, al di là dei 42 metri. Nel peso affermazione di Francescutto Gioacchino molto vicino al muro dei 14.

Due juniores alla ribalta nella marcia e nel salto in lungo. Nella prima gara si è imposto con facilità Mattagliano, il quale dopo otto chilometri tirati bene si è lasciato andare negli ultimi due terminando tuttavia in un buon 52'23"8, precedendo di quasi quattro minuti Corosu, un ragazzo pieno di buona volontà ma ancora lontano dai tempi di rilievo. Nell'altra si è messo in evidenza Aureliano Musulin, una delle più belle realtà dell'atletica regionale, un ragazzo di cui abbiamo già parlato molto bene e che sembra avviato a raccogliere significative affermazioni nel lungo, nell'alto e negli ostacoli. La misura ottenuta ieri, m. 6.75, trattandosi di una gara d'apertura, è di tutto rispetto e lascia ben sperare per il futuro.

Nei 100 piani bene Miani, Flamini e D'Amico classificatisi nell'ordine con tempi discreti. Nei 400 affermazione di Brezzoni sul monfalconese Loru con un significativo 52"2. Peccato che questo venticinquenne esponente della Ginnastica si sia dedicato appena da tre anni alla atletica leggera altrimenti avrebbe potuto ottenere senz'altro risultati di prestigio, quantunque non si sa ancora quali possano essere i suoi limiti dal momento che si dedica ad una specialità in cui gli atleti ottengono le massime soddisfazioni quando hanno raggiunto un perfetto equilibrio fisico.

Senza storia la 4x400 che ha visto vittoriosa la Ginnastica sul quartetto dell'Udinese con un tempo però mediocre dovuto in particolare alle due prime frazioni condotte troppo lentamente da Maranzana e Käfer. Complessivamente una riunione positiva, ricca di spunti tecnici e promettente per il buon grado di preparazione raggiunto da ogni atleta. Le prossime riunioni dovrebbero confermare questa nostra impressione. Impeccabile come sempre il servizio giudici di gara guidati da Bruno Facchettin.

Italo Drocker

Questi i risultati:

400 H: 1) Tassini Fulvio (SGT) t. 1.00.3; 2) Bertozzi (Fiamma Ts.) 1.02.7; 3) Predonzan (Libertas Ts.) 1.05.8; 4) Sancin (BOR) 1.08.8.

100 m. - 1.a serie: 1) Prosdocimo Antonio (ASU) 11.6; 2) Degano (SGT) 11.8; 3) Bassi (Pol. CSI) 12.00; 4) Zucchi (CUS Ts.) 12.7; 5) Lannace (Silenziosi) 12.9; 6) Gobbi (CUS Ts.) 13.1. 2.a serie: 1) Corubolo Paolo (ASU) 11.1; 2) Zadro (Torriana) 11.3; 3) Tomaello (ASU) 11.4; 4) Pagani (SGT) 11.8; 5) Brezzoni (SGT) 11.9; 6) Demarchi (CUS Ts.) 12.1.

Alto: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma Ts.) m. 1.80; 2) Flumiani (Libertas Ud.) 1.70; 3) Bertogna (CRDA Ts.) 1.50.

Disco: 1) Franceschini Piero (SGT) m. 42.69; 2) Francescutto (ASU) 37.61; 3) Brigante (Fiamma Ts.) 37.13; 4) Cesar (BOR) 35.58; 5) Francescutto (ASU) 32.54; 6) Marini (Silenziosi) 29.85.

Peso: 1) Francescutto Gioacchino (ASU) m. 13.46; 2) Brigante (Fiamma Ts.) 12.72; 3) Cesar (BOR) 10.89; 4) Francescutto (ASU) 10.78; 5) Marini (Silenziosi) 10.77; 6) Zavadial (Fiamma Ts.) 10.67; 7) Zorzi (Libertas Ud.) 9.31; 8) Caserta (Silenziosi) 8.29; 9) Virone (idem.) 7.60.

Marcia km. 10: Mattagliano Giordano (SGT) t. 52.23.8; 2) Corosu (Libertas Ud.) 56.06.3; 3) Vanin (Silenziosi) 58.09.3; 4) Depase (S. Giacomo 58.13.5; 5) Tuzzi (idem) 1.00.56.4.

Lungo: 1) Musulin Aureliano ((UGG) m. 6.75; 2) Marchesan (Torriana) 6.35; 3) Medesani (Fiamma Ts.) 6.32; 4) Piapan (SGT) 6.25; 5) Pagani (idem) 6.08; 6) Bassi (Libertas Ts.) 5.70; 7) Demarchi (CUS Ts.) 5.52; 8) Franzin (Pol. CSI) 5.51; 9) Bertogna (CRDA Ts.) 5.16; 10) Mion (ASU) 4.98.

1500 m. - 1.a serie: 1) Miani Lauro (CRDA Monf.) 4.07.1; 2) Flamini (SGT) 4.11.3; 3) D'Amico ((idem) 4.11.9; 4) Peres (Pol. CSI) 4.14.1; 5) Buttazzoni (ASU) 4.19.1; 6) Priscandaro (Pol. CSI) 4.23.9. - 2.a serie: 1) Bramuzzi Giorgio (Libertas Ud.) t. 4.18.9; 2) Milocco (idem) 4.19.3; 3) Arban (SGT) 4.25.3; 4) Pacchioni (Acegat) 4.28.7; 5) Lister (Torriana) 4.33.5; 6) Tumino (ASU) 4.34.9.

400 m.: 1) Brezzoni Alberto (SGT) 52.2; 2) Loru (CRDA Monf.) 52.6; 3) Maranzana (SGT) 53; 4) Käfer (idem) 54.1; 5) Bianco (Libertas Ts.) 55.5; 6) Merlina (idem) 58.8.

Staffetta 4x400: 1) SGT (Maranzana, Käfer, Tassini, Brezzoni) t. 3.35.9; 2) ASU 3.50.4; 3) Libertas Ts. 3.51.0; 4) Silenziosi 3.57.3.

(Foto de Rota)

Suggestivo «totale» della piscina Bianchi gremita di pubblico in occasione delle gare studentesche

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WEEK-END DI LAVORO PER I DIRIGENTI POLITICI DELLA GERMANIA

DISORIENTAMENTO A BONN SULLA CRISI DELLA N.A.T.O.

A tale situazione ha contribuito forse l'annuncio del ritiro di 15 mila americani destinati al Vietnam e i problemi per lo spostamento del Comando atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

L'intensa attività diplomatica che ha caratterizzato il «week-end» nella capitale federale tedesca, e non ha conosciuto soste neppure nella festa domenicale — oggi il Cancelliere Erhard ha ricevuto e ha avuto un lungo colloquio con l'inviato speciale americano per i problemi della NATO McCloy —, proseguirà domani.

L'arrivo del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville previsto per domani mattina sarà seguito da quello del collega belga Harmel atteso per martedì. Domani avranno inoltre inizio trattative che interessano questa volta le relazioni Est-Ovest. Si tratta del rinnovo del trattato commerciale con la Polonia. E già si parla per il mese prossimo di un dialogo analogo coi sovietici, i quali non volendo più sentir parlare della clausola di Berlino hanno preferito, venuto a scadere nel '63 il vecchio accordo, lasciar languire gli scambi commerciali russo-tedeschi.

Per superare l'ostacolo rappresentato dalla clausola di Berlino, essi sono ora disposti a firmare un documento valido per la zona del Deutsche Mark (marco tedesco), formula che permette di includere Berlino Ovest senza urtare le suscettibilità di Pankow. Inoltre si fanno sempre più insistenti le voci che la Koblenzer Strasse, soddisfatta dei risultati ottenuti da quando nel 1963 sono state aperte le missioni commerciali in Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria, avrebbe in animo di effettuare un passo supplementare attribuendo a questi uffici funzioni anche di carattere consolare. La Polonia, a quanto è dato di sapere, non accetterà la proposta perchè è interessata o alla normalizzazione completa dei rapporti, con l'istituzione di vere e proprie Ambasciate, o a lasciare le cose come stanno; Bucarest e Sofia invece entrerebbero nell'ordine di idee di Bonn.

Ma sono naturalmente, per ora, i problemi connessi alla crisi della NATO e allo stazionamento delle truppe francesi in territorio tedesco che saranno al centro dell'attività diplomatica della settimana che viene. Un negoziato vero e proprio non avrà inizio neppure domani con la venuta nella capitale federale di Couve de Murville. I due interlocutori esporranno ciascuno il punto di vista del proprio Governo ma non intavoleranno trattative. Si può dire però che dopo le dichiarazioni all'Assemblea francese di Pompidou prima e di Couve de Murville poi, e in seguito alle consultazioni tripartite dei giorni scorsi nella capitale federale, i punti di vista francese e tedesco sullo statuto da assegnare alle truppe francesi di stanza in Germania si sono in una certa misura ravvicinati. Effetto dell'opera mediatrice di McCloy, che si è dimostrato molto meno intransigente o, come si usa dire, meno duro del Sottosegretario Ball nei confronti di Parigi? O delle pressioni su Schroeder di importanti correnti del suo partito che non vogliono a nessun costo la prova di forza con la Francia, soprattutto alla vigilia del viaggio di De Gaulle a Mosca?

In realtà il comportamento tedesco rivela un certo disorientamento, che ha preso più ampia misura in seguito all'annunzio del ritiro di 15 mila specialisti americani destinati a essere utilizzati nel Vietnam e di cui un esempio è fornito dalla posizione assunta da Bonn circa il trasferimento del Consiglio della NATO. In considerazione del fatto che ripiegando su Londra si potrebbe dare l'impressione di un disimpegno americano e che scegliendo un Paese del Benelux si rischierebbe di creare degli ostacoli — se non altro per ragioni tecniche — all'auspicata fusione tra gli esecutivi della Comunità economica europea, Bonn sarebbe ormai incline a chiedere il mantenimento del Consiglio della NATO a Parigi, sempre che la Francia confermasse solennemente la sua fedeltà alla Alleanza.

Vice

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bagdad — Una recente foto del nuovo Presidente irakeno Abdel Rahman Aref, fratello del Capo di Stato scomparso di recente

MOSCA FAREBBE DI TUTTO

per riavere le spie Kroger

Londra, 17

Secondo il «Sunday Express» di Londra i sovietici sarebbero talmente ansiosi di far liberare le loro spie Peter ed Helen Kroger, condannati a 20 anni in Granbretagna, da essere disposti ed adoperarsi per la liberazione di soldati americani prigionieri del Vietcong. Gordon Lonsdale, il capo della organizzazione spionistica di cui facevano parte i coniugi Kroger, è stato già liberato mediante uno scambio con l'industriale britannico Greville Wynne che venne arrestato dai russi sotto accusa di attività spionistiche.

I russi temono che da un momento all'altro Peter ed Helen Kroger possano decidersi a rivelare nomi e fatti che comprometterebbero l'intera organizzazione spionistica russa in Occidente. Ultimamente offrirono in cambio dei Kroger il rilascio dell'insegnante inglese Gerald Brooken, ma Wilson non volle effettuare lo scambio. «Se i russi siano effettivamente in grado di trattare la liberazione di prigionieri americani del Vietcong è dubbio», avrebbe detto un funzionario dei servizi di sicurezza britannici.

IL NORD VIETNAM ACCUSA MA GLI S. U. SMENTISCONO

BOMBARDAMENTI AEREI SUI SOBBORGHI DI HANOI?

A Danang l'atmosfera è sempre tesa: un falso allarme ha mobilitato per molte ore l'intera popolazione della città

Tokio, 17

In un messaggio inviato oggi alla commissione internazionale di controllo, il Governo del Vietnam del Nord ha accusato gli Stati Uniti di aver bombardato i sobborghi della sua capitale, Hanoi. Gli Stati Uniti hanno ufficialmente escluso di voler effettuare bombardamenti in Hanoi e sul grande porto di Haiphong. Il messaggo nordvietnamita dice: «Si tratta di un nuovo passo nella guerra di distruzione condotta dagli imperialisti USA contro la Repubblica democratica del Vietnam, un'aperta sfida all'opinione pubblica mondiale amante della pace e della giustizia. Queste pazze incursioni dimostrano che gli imperialisti USA stanno deliberatamente intensificando ed allargando la loro guerra di aggressione nel tentativo di salvare la loro attuale critica situazione nel Vietnam del Sud. Questi atti hanno dimostrato che le profferte di "pace" del Presidente degli Stati Uniti Johnson non sono altro che una truffa diretta a coprire il pericoloso piano di "escalation" della guerra del Governo degli Stati Uniti nel Vietnam».

Nelle ultime ore non sono stati segnalati nel Vietnam del Sud fatti di rilievo sul piano militare e politico ma un episodio avvenuto questa mattina a Danang, uno dei centri della «ribellione» al Governo del generale Ky, indica che l'atmosfera rimane esplosiva nonostante l'accordo stipulato tra i buddisti e il Governo. Il punto focale di tale intesa è costitutio dalla decisione governativa di indire elezioni nel giro di tre-cinque mesi per costituire una assemblea costituente e dalla relativa decisione dei dirigenti buddisti di porre termine all'agitazione anti-governativa.

Questa mattina, nonostante la distensione apportata da tale accordo, Danang ha assunto improvvisamente il volto di una città in guerra: barricate nelle strade, nidi di mitragliatrici agli incroci e sulle strade di accesso alla città, reparti militari e civili armati dappertutto. A quanto si è appreso, questa mobilitazione generale è stata frutto di un equivoco. Alcuni studenti, volendo dare un carattere di maggiore realismo a un'esercitazione di allarme in programma per questa mattina avevano trasmesso mediante una radio, installata probabilmente in una pagoda, che «forze ostili» si stavano avvicinando alla città. La notizia si è diffusa in un baleno da un capo all'altro della città che è piombata in un incredibile stato di eccitazione.

A Danang, un portavoce militare americano ha reso noto che una squadra di «marines» nudi fino alla cinta per poter passare nello stretto cunicolo d'ingresso e armati di pistole e di torce elettriche hanno impegnato ieri un combattimento «sotterraneo» con un'unità di Vietcong in una grande e buia caverna dove si trovavano i guerriglieri. Questi si sono dati alla fuga attraverso un labirinto di gallerie che partivano dalla caverna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DISCORSO A POZNAN ALLA STESSA ORA DI UNA SOLENNE MANIFESTAZIONE RELIGIOSA

GOMULKA CELEBRA IL «MILLENARIO» CON UN VELENOSO ATTACCO A WYSZYNSKI

Il leader comunista ha poi per la prima volta annunciato ufficialmente l'opposizione della Polonia all'ingresso di Vescovi stranieri nel Paese

Poznan, 17

Il primo segretario del Partito operaio polacco, Gomulka, ha dichiarato oggi che nessun Vescovo straniero riceverà il visto d'entrata in Polonia per partecipare alle celebrazioni del millennio del battesimo del Paese, indette dall'Episcopato. Si tratta della prima dichiarazione ufficiale, da parte di un alto dirigente politico (anzi, del più qualificato), da quando numerosi prelati di diversi Paesi si son visti rifiutare, dai Consolati polacchi, il visto di ingresso in Polonia.

Gomulka ha anche spiegato perchè il Governo di Varsavia ha assunto una posizione negativa circa la visita del Pontefice a Czestochowa avvertendo indirettamente il Papa di non prestarsi alla politica degli avversari del regime. Il leader comunista parlava a Poznan durante una manifestazione di massa, nel quadro delle celebrazioni del millennio di fondazione dello Stato polacco.

Il discorso è stato imperniato soprattutto su una serie di attacchi contro «una parte dello Episcopato polacco», ed in particolare contro il Primate, Cardinale Wyszynski, il quale — ha sostenuto Gomulka — vorrebbe fare della Polonia «l'antemurale» del cristianesimo. «Non tollereremo questa politica avversa agli interessi della Polonia», ha affermato il leader comunista. «In seguito a questo atteggiamento ed al fatto che la direzione dell'Episcopato ha iniziato su vasta scala un'attività politica lesiva per la ragion di Stato polacca, inserendo tale attività anche nei preparativi per le celebrazioni del millennio del cristianesimo in Polonia, abbiamo ritenuto che equivarrebbe ad accettare tale politica nociva un'eventuale consenso del Governo polacco all'arrivo del Papa e dei Vescovi di altri Paesi. L'Episcopato polacco, ispirandosi ai suoi scopi politici, all'insaputa e senza il consenso delle autorità statali, li aveva invitati alle manifestazioni ecclesiastiche per il millennio cattolico. Ed è per questo — ha aggiunto Gomulka — che il Governo polacco ha assunto una posizione negativa nei confronti di questa iniziativa arbitraria della direzione dell'Episcopato».

Riferendosi poi, evidentemente, alla posizione di Paolo VI e del Vaticano, Gomulka ha così proseguito: «Noi riteniamo che quegli esponenti all'estero della Chiesa cattolica i quali realmente intendono istituire normali e sani rapporti tra la Chiesa e tutti gli Stati, senza riguardo per le differenze di regime o politiche, non debbano permettere di lasciarsi trascinare in azioni politiche dirette contro gli interessi della Polonia».

In precedenza Gomulka aveva accusato il Card. Wyszynski di essere «privo del senso nazionale della statalità», di essere «irresponsabile», di vantarsi di «non piegarsi alla ragion di stato polacca», di porre al di sopra dell'indipendenza della Polonia le sue chimeriche pretese alla direzione spirituale del popolo polacco. Ma quale cecità è quella del capo dell'episcopato polacco e dei suoi spalleggiatori — ha osservato il leader comunista — i quali lanciano il mostruoso antinazionale concetto dell'«antemurale», il cui contenuto politico nei nostri tempi è di seminare la discordia tra la Nazione polacca ed il popolo sovietico, di stroncare l'alleanza polacca-sovietica, di elevare un muro tra la Polonia e l'URSS, di portare la Polonia verso una nuova catastrofe. Ispirandosi a fini politici reazionari — ha aggiunto — una parte dell'episcopato polacco ha inserito il suo concetto dell'«antemurale» della cristianità nelle manifestazioni ecclesiastiche organizzate in occasione del millenio dell'introduzione del cristianesimo in Polonia».

Dopo aver accusato «una parte della gerarchia ecclesiastica» di «voler opporre la Chiesa allo Stato» e di «voler sostituire il giubileo della statalità polacca, che ricorre quest'anno, con quello della Chiesa», Gomulka ha criticato ancora una volta il «messaggio» dei vescovi polacchi a quelli tedeschi, affermando che esso «cerca apertamente di intaccare la politica estera dello Stato polacco». Riferendosi infine alla recente iniziativa diplomatica del Governo della Repubblica federale tedesca, il leader comunista polacco ha affermato che il cancelliere Ehrard «si è fatto beffa del messaggio di riconciliazione dei vescovi polacchi dato che la nota consegnata dal Governo di Bonn a quella di Varsavia continua a sostenere che alla Germania appartengono i territori del '37».

Gomulka ha così concluso: «La nota di Bonn afferma che solo un Governo tedesco, il quale si costituisse dopo l'annessione della Repubblica democratica tedesca da parte della RFT, potrebbe gentilmente accordare il consenso ad una correzione del confine polacco-tedesco esistente nel 1937. Alla Polonia, dunque, sarebbe assegnata la parte di una postulante che chiede le proprie terre. Ecco fino a che punto si è spinta l'arroganza dell'imperialismo tedesco occidentale».

† **Francesco (Ferri) Student**

ha finito di soffrire.

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA ZUGNA, le figlie ELSA e ANITA, il fratello ALFREDO, la sorella ANNA, il figliastro GIORGIO e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Maria Caterina Bassanese ved. Paoletti**

madre esemplare, si è spenta il 16 aprile lasciando nel dolore i figli, la figlia ERMINIA ANTONIUTTI, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 aprile si è spenta serenamente

Emma Del Gos v. Pasco

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Antonio Cucci

si è spento il 16 aprile, lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il nostro caro

Mario Ozbich

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della II Chirurgica per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Eugenio Biecher

Profondamente commossi per quanti che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
BIECHER - BRUSESCHI

Nell'VIII anniversario della morte del

DOTT. ING.

Giovanni Duca

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

COLPITA UNA STIVA CARICA DI NYLON E PETROLIO

Minacciato da un incendio «cargo» inglese in Atlantico

Le fiamme sono state messe sotto controllo solo con l'aiuto di una unità costiera - Il piroscafo ha a bordo 58 persone

New York, 17

Il mercantile inglese «Manchester Merchant» di 7.651 tonnellate è stato colpito da un incendio nell'Atlantico a circa 450 miglia ad Est-Sud-Est di Capo Race (Terranova). A bordo della nave vi sono 46 uomini di equipaggio e 12 passeggeri. Un messaggio radio inviato dal «Manchester Merchant» precisa che l'incendio è scoppiato nella stiva n. 3 contenente balle di fibra di nylon e che le fiamme minacciano la stiva adiacente nella quale si trovano 600 tonnellate di petrolio in fusti. Un'unità della guardia costiera americana, la «Chincoteague», si è diretta a tutta velocità verso la nave in fiamme. Due altre navi, il mercantile olandese «[illegible]tedyk» e la petroliera americana «Esso Chester», hanno fatto rotta per portare soccorso al mercantile inglese. Le condizioni atmosferiche sono buone e il mare è calmo.

Alcune ore più tardi, l'incendio scoppiato a bordo del «Manchester Merchant» — a quanto hanno riferito i servizi guardacoste — è stato posto sotto controllo. Ciò nonostante, un mercantile statunitense, il «Savannah», si tiene ancora a breve distanza dal «Manchester Merchant» (che prosegue la sua rotta verso la Granbretagna), pronto ad intervenire in caso di necessità.

Il Cairo colto di sorpresa dalla elezione di Aref

Il Cairo, 17

L'elezione alla presidenza della Repubblica dell'Irak del generale Abdel Rahman Aref, fratello del defunto maresciallo Abdel Salam Aref, da parte del Governo e del Consiglio supremo di difesa riuniti ieri sera a Bagdad in seduta straordinaria, ha sorpreso gli osservatori politici del Cairo, sia per la sua immediatezza, sia per l'unanimità dei voti attribuiti all'ex capo di stato maggiore delle forze armate irakene.

Questa elezione viene generalmente interpretata, al Cairo, come un abile tentativo inteso a salvaguardare l'unità nazionale a placare i contrasti sul loro nascere e ad impedire che una lotta per il potere divampi con la ampiezza e la profondità da molti previste. A questo proposito, va rilevato che il voto di ieri è avvenuto ad appena qualche ora dai funerali del Presidente perito nell'incidente aereo di mercoledì scorso e nel momento in cui varie correnti politiche del Paese (e soprattutto il partito Baas) si preparavano, verosimilmente, ad una disputa ideologica avente soprattutto lo scopo di affermare il principio della laicità di uno Stato al quale il maresciallo Aref aveva dato una impronta spiccatamente religiosa.

In alcuni ambienti giornalistici della capitale egiziana si pensa che il Presidente Nasser, alla elezione affrettata di un uomo presumibilmente privo di una spiccata esperienza politica, avrebbe forse preferito vedere instaurarsi a Bagdad un regime transitorio, garantito da un consiglio rivoluzionario, dal cui seno, entro un certo periodo di tempo, avrebbe potuto venire espresso un nuovo «leader», capace di assicurare un durevole equilibrio tra le fazioni. Se ciò è vero, bisogna concludere che la presenza a Bagdad del maresciallo Amer, Vicepresidente della RAU, recatosi colà poche ore dopo il tragico incidente aereo, non ha avuto le conseguenze sperate per quanto riguarda la scelta del nuovo Capo dello Stato. Amer è rientrato al Cairo nel corso della notte passata.

Si rileva, poi, che la soluzione così rapidamente ed affrettatamente data alla crisi presidenziale irakena non appare fatta per durare. C'è infatti chi ritiene che la presenza, nella suprema magistratura dello Stato irakeno, di un uomo dalla personalità non troppo spiccata e per lungo tempo vissuto all'ombra del fratello, possa costituire uno schermo troppo fragile nei confronti del partito Baas, desideroso di riconquistare quel controllo sul Paese che il defunto maresciallo gli aveva sottratto con il colpo di forza del 18 novembre 1963.

UNA CONDANNA A MORTE

per complotto nell'Iran

Teheran, 17

Un Tribunale militare d'Appello iraniano ha oggi condannato a morte il leader del «partito della nazione islamica», Mohammed Bodjnurdi, accusato di aver complottato per rovesciare con la forza il Governo. Altri sette esponenti del partito sono stati condannati all'ergastolo e 42 co-imputati a sei mesi di reclusione. Gli imputati erano accusati di aver agito con l'aiuto di una potenza straniera.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Columbia — Un elicottero, armato di mitragliatrici e lanciarazzi, in partenza per il Vietnam

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI donna servizio ore 8-17. Tel. 49551 dalle 14-16. 63066 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti, di: case, ville, abitazioni, bar, locali in genere. Coloriture, olio, smalti lavabili. Esegue: piccola Impresa. Telefonare 732231. 24057 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 46059 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telef. 50895. 45964 CC

PITTORI artigiani eseguono ville quartieri negozi offronsi prontamente. Telefono 43296. 46031 CC

D Offerte d'impiego L. 40

CERCASI apprendista 15 anni per abbigliamento. Indirizzo SPI. 23881 D

MAGAZZINIERE Cantiniere metalmeccanico praticissimo cerca importante Società specificando pretese e inviando curriculum vitae. Cass. 24063 D - SPI

F Off. cam. e pens. L. 40

CAMERA uno due persone affitto con pensione. S. Francesco 2, portiere. 46113 F

H Oggetti smarriti L. 40

MEDAGLIONI due, mezza luna oro, smarriti ieri. Mancia generosa rinvenitore. Tel. 30427. 8536 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: Montecchi, camera, cucina, soleggiatissimo 12.000; Roiano, 2 camere, camerino, cucina, 25.000; Giulia, 2 camere, cucina, bagno 25.000; Giardino Pubblico, tre camere, cucina, bagno, riscaldato 27.000, piccole spese; S. Francesco, bellissimo, 4 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, riscaldamento 45.000; stesso stabile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento 70 mila; Rossetti, in villa, bellissimo, 4 camere, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino, 50.000 solo adulti; piazza Belvedere, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 32.000; Romagna, in villa, salone, 3 camere, doppi servizi, centralnafta, giardino, garage, 70.000; Coroneo, signorile, salone, 3 camere, cucina, ripostigli, ascensore, centralnafta, 75.000; Opicina, villa completa, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, vastissimo giardino, garage, 120 mila; altri, comuni signorili, mobiliati bene, buona scelta prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 24133 I

A. IN palazzina pressi Tribunale affittiamo signorile: due stanze, stanzetta, servizi, poggioli, centralnafta, 45.000 pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 63087 I

A. IN palazzo centrale con ascensore, centralnafta affittiamo: signorile, atrio, 3 stanze, servizi, poggioli 65.000 Mansarda tutti conforti, terrazza, vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 63087 I

AFFITTANSI (Opicina) in villa appartamento lusso, garage, giardino, calenafta. Con, senza mobilio altro Sistiana panoramico, quattro camere, soggiorno, cucina. Altri appartamenti centro tre camere servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46111 I

AFFITTASI appartamentino panoramico Grignano S. Croce 2 camere garage 30.000; altro mobiliato centrale nuovo 2 camere cucina. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 46155 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina bagno. Altri 3, 4 camere soggiorno cucina bagno riscaldamento. Altri due tre camere cucina bagno. Altri camera focolaio. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/7 I

APPARTAMENTO camera cucina persona sola affittasi 16 mila; altro camera, cameretta, cucina, doccia rimesso a nuovo 18.000 affittasi compensando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46217 I

APPARTAMENTO padronale pressi Tribunale: Hall, 3 salette, servizi, termonafta, affittiamo, distinti. Alabarda, Spiridione 6. 63087 I

APPARTAMENTO via GIULIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 24037 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta per luglio 28.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24037 I

APPARTAMENTO BROLETTO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24037 I

APPARTAMENTO via DELL'ISTRIA 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24037 I

MAGAZZINO centrale 2 vetrine affittasi; altro centrale angolo affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46217 I

CENTRALISSIMO lussuoso paraggi Oberdan, sala, tre stanze, stanzetta, ricchi accessori, autonafta affittansi giugno referenziatissimi, oppure serio ufficio. Telefono 23143. 46183 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze, pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 24133 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza, per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 24133 L

CERCASI appartamento 2 camere cucina soggiorno tutti conforts massimo 35.000 per marittimo. Nulla è dovuto all'agenzia. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46217 L

CERCASI appartamento nuovo 2 camere, cucina, poggiolo, calenafta. Tel. 50323. 46111 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappetti, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 46151 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 24087 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

CENTRO internazionale scuola estetica cerca immediatamente produttore acquisizione allieve. Altissima remunerazione. Richiedesi forte introduzione parrucchieri signora. Presentarsi oggi a CIMEC, Battisti 8, tel. 38139. 8542 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

FURGONE 600 T, dicembre '64, occasione, vendesi presso TOTAL, Campo S. Giacomo, 45 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici. Telefonare 93641. 46143 R

A. MAGAZZINO qualsiasi grandezza paraggi Ponterosso cerco. Telefonare 93641. 46143 R

A. TRATTORIA avviatissima con 6 porte paraggi piazza Impero adattissimo qualsiasi negozio causa malattia vendo lire 5.500.000. Scrivere: Cassetta 46143/1 R - SPI.

AFFARONE spaccio vini con superalcoolici avviatissimo vendo 2.600.000 oppure darei gestione. Rivolgersi buffet Galopin, piazza Goldoni. 46143 R

BAR centralissimi vendonsi causa ritiro eventualmente facilitazione pagamento. Altri Monfalcone con appartamento vendonsi. Latterie caffè vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Rivendita tabacchi centrale vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/3 R

BAR perfetto licenza completissima zona via Carducci vendesi causa trasferimento 6.000.000. Cassetta 46143/2 R - SPI.

BAR buffet centralissimo, grande posteggio vendesi; bar zona Barriera, 3 chili caffè giornalieri vendesi 5.800.000; altri tutte zone vendonsi anche condizioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46211 R

BOTTEGHINO frutta verdura fortissimo lavoro, incasso controllabile vendesi con furgone seminuovo Volkswagen 3.500.000; altro zona Ginnastica vende. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46215 R

LATTERIA con caffè bene avviata vendesi; altra zona piazza Garibaldi vendesi; altra zona Piccardi ottimo alvoro vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46215 R

LICENZA alcoolici cederebbesi trasfe: 'bile solo Trieste. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

NEGOZIO abbigliamento centrale vastissima licenza lavoro garantito vendesi causa partenza. Salone parrucchiere centrale vendesi. Lavanderia moderna vendesi. Altri negozi vendonsi. Appartamenti bellissimi centro Grado vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/4 R

NEGOZIO casalinghi, porcellane, elettrodomestici, lampadari vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46213 R

OSTERIA vendesi via Rigutti n. 9. 45947 R

RIVENDITA pane e laboratorio pasticceria bene avviato vendesi causa partenza. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46211 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi vera occasione 800.000; altro ottimo lavoro causa malattia vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46211 R

SALONE barbiere vendesi o affittasi, zona sprovvista, vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46211 R

TABACCHINO vestissima licenza occasione 4.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46213 R

TRATTORIA ottimo lavoro, arredamento moderno, casa nuova, zona Giulia vendesi; altra zona Barriera forte lavoro vende 5.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46211 R

TRATTORIE con giardino lavoro sicuro vendonsi condominio rara occasione. Alberghi vendonsi. Altra Barcola trattoria pensione vastissimo giardino vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/5 R

VENDESI esercizio con licenza alcoolici, superalcoolici, posizione centrale, buon lavoro. Telefonare 37236 dalle 15.30 alle 16.30. 24754 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. VIA Cherubini tre stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamenti, ascensore, vendesi occasione L. 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. LA Quiete. La Quiete. La Quiete. Ultimissimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A. BARCOLA casetta, 3 camere, cameretta, cucina, terrazza, bagno, bellissima vistamare 6.000.000 trattabili; S. Sabba casetta 2 appartamenti da 2 camere, cucina, gabinetto, giardino, 3.500.000; Commerciale, villa, signorile, 10 vani, accessori, riscaldamento, doppi servizi, posto macchina, massimo conforto, vastissimo giardino, magnifica vistamare, 38.000.000; Laggio Cadore, splendida villa nuova, 7 camere, doppi servizi, cucina, terrazze, riscaldamento, giardino vastissimo (3.000 mq.); 18.000.000; attici stupendi panoramicissimi 3-4 stanze, saloni meravigliosi, rifiniture extralusso, vistamare, 16-22.000.000; terreni da costruzione, centralissimi, prezzi modici, eventuali facilitazioni, altri periferici, 2000-2500 il mq. vendonsi straoccasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 24133 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 24133 S

A.B. APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vasta terrazza, servizi separati, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi occasione. Cedesi Mutuo Aldisio. Mantegna 8 angolo Settefontane. Visita 14.30-15.30. AGEP, Crispi 14 44455 S

A. SAN VITO: signorile, 3 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, biservizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo occasione, Alabarda, Spiridione 6. 63087 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi vendonsi causa partenza. Altri appartamenti camera cucina camerino bagno. Altri appartamenti centrali vendonsi occasione. Locali d'affari vendonsi rendita 10 per cento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/1 S

APPARTAMENTO camera cucina rimesso a nuovo 1.400.000 vendesi; altro due camere cucina centrale 4.500.000; altro due camere cucina doccia 3.500.000; altro Viale XX Settembre 3 camere cucina doppi servizi lire 4.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46213 S

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, grande giardino vendesi lire 4.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46213 S

APPARTAMENTO in palazzina PANORAMICO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, eventuale box vende 5.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24037 S

CONDOMINIO vasto in villa zona signorile vendesi Informazioni telefono 35503. 46207 S

GORIZIA vendesi terreno con progetto approvato 13.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 46215 S

IMMOBILE centralissimo 9 per cento rendita vera occasione 10.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46213 S

TERRENO via Marchesetti zona in pieno sviluppo vendesi; altro S. Pantaleone, altro Aurisina vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 46215 S

TERRENO Opicina 1200 mq. vendiamo 2600 al mq. Alabarda Spiridione 6. 63087 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Altra zona Costalunga 4 camere salone doppi servizi riscaldamento garage grande giardino vendesi causa trasferimento. Altra Campanelle due appartamenti. Altra Stadio tre camere soggiorno cucina bagno garage giardino. Altre San Giusto, Cacciatore vendonsi. Altre Opicina bellissime ville vendonsi vera occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/2 S

VILLETTA Sistiana Visogliano nuova costruzione 700 mq. giardino vendesi occasione. Appartamento stesso zona vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11339/6 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano rino Roma
8.52	R	Venezia Roma ma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano rigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Montalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari no L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano rino Genova miglia Marsiglia to e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma to e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano nezia Roma e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano nezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano nezia
21.16	R	Milano . Roma nezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano nova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07	A	Udine
3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
6.58	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Belgrado . Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria biana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
21.40	A	Poggioreale